Schedina Totocalcio

Partita	Risultato	Segno
Aosta-Varese	0-1	2
Novara-Giorgione	2-2	X
Pavia-Olbia	1-2	2
Solbiatese-Centese	3-1	1
Trento-Oltrepò	0-0	X
Cecina-Rimini	1-1	X
Gualdo-Prato	0-0	X
Ponsacco-C. di Sangro	1-1	X
Pistoiese-Cerveteri	0-0	X
Bisceglie-Turris	0-0	X
Juve Stabia-Leonzio	2-2	X
Savoia-Sora	1-0	1
Trani-Sangiuseppese	2-0	1

QUOTE

Ai punti 13: L. 287.604.000
Ai punti 12: L. 10.245.000

Risultati Totip

Corsa	Piazzamento	Segno
1.a corsa:	1.o Incredible Dj	2
	2.o Lemoyne Square	X
2.a corsa:	1.o Mack Fc	2
	2.o Nardo Pl	1
3.a corsa:	1.o Ila Ferm	2
	2.o Iller Or	1
4.a corsa:	1.o Iroid	X
	2.o Maxmilian Erre	2
5.a corsa:	1.o Negus Jet	1
	2.o Magnolia Db	X
6.a corsa:	1.o Jalrindo	2
	2.o Russian Hat	2

Montepremi: L. 2.924.714.600

IL PICCOLO del lunedì
SPECIALE
Sport

CALCIO

La presentazione di Azeglio Vicini, nuovo allenatore dell'Udinese

A pagina III

CALCIO

DOPO LA COPPA ITALIA IL «BARNUM» CALCISTICO SI DA' APPUNTAMENTO IN AGOSTO

In ferie brindando col Toro

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

La Nazionale baby di Maldini disputerà la semifinale

PERPIGNAN (FRANCIA) — Adesso Cesare Maldini, tecnico della nazionale azzurra under 23 che sta partecipando ai Giochi del Mediterraneo, è più tranquillo: la paura dell' eliminazione non l'ha mai confessata, ma un vago timore deve averlo avvertito. Si sa che a fine stagione in manifestazioni come queste l'impegno dei giovani calciatori italiani non è proprio il massimo. E poi tutte quelle defezioni prima della partenza per Perpignan non erano certo un buon segnale. Invece la rappresentativa azzurra ha fatto il suo dovere ed è approdata alle semifinali. Neanche l'amarezza per l'infortunio subito sabato da Bertarelli che ha costretto il medico federale Tranquilli a far rientrare a Genova il giocatore, riesce a incupire l'allenatore. Maldini sottolinea i progressi della squadra. «Sabato — afferma il tecnico — nei primi minuti abbiamo studiato la squadra slovena. Poi, dopo che Colonnese ha preso in consegna Bahouic, il più insidioso degli avversari, abbiamo controllatotranquillamente la partita. C'è stata da parte nostra una grande prova di carattere in un momento delicato, quello della fine del campionato con tutti i problemi conseguenti».

«La squadra — prosegue Maldini — è migliorata rispetto a quella scesa in campo con il Marocco perché ora i ragazzi cominciano a conoscersi meglio. Mi è piaciuta la prova di Francesconi che con le sue discese sulla fascia destra ha messo spesso in difficoltà la retroguardia avversaria. Per quanto riguarda la Slovenia devo dire che è una buona squadra, sia a livello tecnico sia atletico: infatti lo dimostra il fatto che i giovani sono una ricca miniera per le squadre europee. Come già successo contro il Marocco, anche con la Slovenia l'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare: mi è parso che il turco Cakman attuasse una direzione di gara un pò provocatoria. Per quanto riguarda le condizioni dei giocatori, a parte Bertarelli, per gli altri non dovrebbero esserci problemi: tra l'altro hanno quattro giorni di tempo per recuperare in vista delle semifinali di giovedì prossimo».

Pato Aguilera gioisce sulle spalle di un compagno di squadra dopo la sudata conquista della Coppa Italia. Il Torino, nonostante i tre gol di vantaggio dell'andata, ha rischiato grosso all'Olimpico.

ROMA — Stagione chiusa. Il pallone va in ferie. Arrivederci ad agosto. Chissà, se ci sarà davvero tregua per il barraccone del calcio. Perchè se l'attività ufficiale ha messo ai cancelli il cartello:tutti al mare è proprio di questi tempi che con il nuovi arrivi, gli acquisti, levisite mediche, i programmi più o meni ambiziosi che vengono stilati a tavolini dai molteplici addetti ai lavori che si gettano le basi per il futuro. Con la speranza che sia migliore di ciò che è stato.

Con l'aggiudicazione della Coppa Italia, finita al Torino, vincitore, pur essedo stato sconfitto all'Olimpico dalla Roma, l'attività ufficiale ha concluso il ciclo '92-'93.

Nato tra rulli di tamburi, speranze, promesse è arrivato in dirittura di arriva, accompagnato dalla delusione di chi aveva speso molto e voleva assicurarsi i successi, o la felicità di chi al contrario aveva pianificato di non retrocedere ma che, alla resa dei conti, si è trovato a lottare per i primi posti. Il movimento calcistico fissa ora il suo appuntamento ai sogni del domani. Fra un paio di mesi e che in onore dei mondiali americani, lo costringerà a sostenere un autentico tour di force, con impegni infrasettimanali, con gare giocate di mercoledì, al sabato oltre che di domenica.

Il nome della formazione Granata va ad aggiungersi alle sei sorelle nell'affascinante viaggio

Calendario compresso in vista dei Mondiali

europeo. Per il quale si erano già qualificate il Milan, campione d'Italia, e quindi autorizzato a continuare le sue ambizioni nella coppa dei Campioni. Il Parma che ha vinto la Coppa delle Coppe e quindi di ufficio potrà rigiocarla, unitamente al Torino, e con Inter, Juventus, Lazio e Cagliari (da queste ultime due un gradito anche se per tanto tempo desiderato ritorno) nella Coppa Uefa.

Sette stelle da esibire con orgoglio, per dimostrare che il nostro continua ad essere un calcio di assoluto tecnico.

Ovviamente l'attenzione del pubblico, degli sportivi sarà catalizzata dall'avventura della Nazionale, non ancora del tutto sicura di timbrare il passaporto per gli Usa, nazionale che tra settembre e novembre, affrontando prima l'Estonia a Tallin, poi la Scozia in Italia e successicamente il Portogallo, avversario diretto, probabilmente a Roma, cercherà di catturare al volo una qualificazione che sbadataggini difensive e la già sicura qualificazione della Svizzera al momento nessuno osa accreditargli.

Otto mesi di stress, di rincorse di gare, si spera appassionanti. Si inizia il 21 di agosto con la Super coppa di Lega: Milan e Torino se la giocheranno allo stadio Robert Kennedy di Washington, dove andremo a raccimolare tifo e consensi per i mondiali. Il giorno dopo partirà la Coppa Italia con una gara secca. E il 29 dello stesso mese sarà la volta del campionato che chiuderà, si spera senza la coda di spareggi, il primo di maggio. Solo successivamente sono state messe in programma le finali della Coppa Italia e delle Coppe Europee.

Come accennato si giocherà di mercoledì e non soltanto ovviamente per ottemperare alle competizioni continentali. L'otto di settembre, infatti, sarà disputata la terza giornata del campionato, e il 20 gennaio la terza di ritorno. Soltanto quattro le soste assegnate al massimo campionato. Il 10 di ottobre, il 14 di novembre, il 26 di dicembre e il 2 gennaio. Le prime due per impegni della Nazionale, le altre per le feste di Natale, e vedrete che per favorire gli sponsor con relativi ingaggi televisivi, si finirà col giocare qualche partita anche di sabato. Così Matarrese sarà contento.

Una marcia longa, una lunga galoppata e poi dicono che i calciatori, quantunque dorati non sono dei forzati del pallone.

Gabriele De Biase

A UN ANNO DAI MONDIALI IL CT SACCHI GIUDICA GLI AVVERSARI PIU' PERICOLOSI

«Attenzione a Germania e Brasile»

Nel Silverdome di Detroit i tedeschi hanno battuto l'Inghilterra e si sono aggiudicati l'Us Cup

NEW YORK — Matarrese non è preoccupato per la qualificazione dell'Italia. La ritiene a portata di mano, realizzabile. Meno ottimismo gli ispira il calcio italiano nel suo complesso. La sua situazione — ha detto senza però poi aggiungere spiegazioni — è allarmante quanto l'intera situazione italiana, sono molto preoccupato. Il presidente della Federcalcio ha assistito, insieme con il Ct della Nazionale, Arrigo Sacchi, all'ultima partita della Us Cup che si è disputata al chiuso, nel Silverdome di Detroit e si è conclusa con la vittoria per 2-1 della Germania sull'Inghilterra. Matarrese si è mostrato piuttosto ottimista sugli sforzi che gli americani stanno compiendo per far riuscire il prossimo Mondiale e per lanciare definitivamente il calcio negli Stati Uniti. «Bisogna aiutare a tenere alto l'entusiasmo — ha detto — anche con la nostra presenza. A tal proposito devo ricordare che la Fifa e la federcalcio Usa ci hanno espresso la loro gratitudine per i nostri consigli che stimolano e aiutano gli americani ad andare avanti».

L'argomento più frequente di discussione, al rientro a New York dopo la partita di Detroit, è stato il Silverdome tenuto a battesimo da Germania e Inghilterra. I giocatori delle due squadre hanno dichiarato a fine incontro che il terreno di gioco era perfetto e che lo stadio nel suo insieme forniva un ottimo colpo d'occhio. Hanno però ammesso che, forse per le particolari condizioni atmosferiche, il caldo umido si è fatto sentire parecchio. acchi ha preferito non parlare dello stadio coperto e dedicare invece i suoi commenti alla partita, soprattutto alla Germania che lo ha impressionato e che ritiene una squadra forte e atleticamente ben preparata, difficile da superare. Secondo il Ct della Nazionale, forma con il Brasile la coppia da battere nel prossimo Mondiale. «Sono un tecnico — ha affermato Sacchi — e mi occupo del mio lavoro. I tedeschi sono fisicamente a posto e in squadra si sono viste anche delle buone individualita». Al contrario dell'Inghilterra che ha mostrato meno qualità specifiche. «Ad eccezione di Platt — ha rilevato il Ct — che ha senz'altro notevoli qualità e riesce a cogliere il momento giusto per segnare. Un bravo giocatore mi è sembrato anche Ince.

«L'impressione — ha continuato Sacchi — è però che la Germania abbia qualcosa in più dell' Inghilterra. Ziege, Matthaus e Klinsmann hanno giocato una ottima partita. Al momento vi sono due squadre molto forti: il Brasile e la Germania, sono due squadre diverse naturalmente, ma entrambe molto forti. Il Brasile è l'unica Nazionale al Mondo che si può permettere il lusso di avere 30 giocatori di grande talento. Nel Brasile che abbiamo visto giocare qui, ad esempio, mancavano Mauro, Enrique, Bebeto e Valdo...». È una squadra che ha senz'altro un alto valore. Vede all'orizzonte qualche nuova compagine che sta emergendo dal gruppo delle tradizionali? È stato chiesto al Ct azzurro. «Direi che la Norvegia, la Danimarca, la Svizzera sono squadre che stanno creando problemi a quelle più blasonate — ha risposto — ma adesso dobbiamo guardare al compito che ci resta da affrontare. Dopo il 17 novembre vedremo il resto...». «Sono venuto qui — ha concluso Sacchi — per cercare di capire il più possibile, ma la nostra attenzione deve essere rivolta alla qualificazione. Se cominciamo a dire che è scontata... Alla fine potremmo trovarci anche fuori».

A Detroit tra tedeschi e inglesi dopo un palo colpito da Ziege, Klinsmann ha messo a segno la rete della vittoria. Gli inglesi hanno cercato di reagire, ma il loro rendimento forse per il caldo non è stato più quello del primo tempo. Tra gli inglesi si è distinto Platt e nel primo tempo Barnes. Tra i tedeschi Matthaeus e Klinsmann. Lo juventino Moeller, che si è comportato bene per tutto il tempo rimasto in campo, è stato sostituito verso la metà del secondo tempo da Sammer.

Klinsmann solleva l'Us Cup, che la Germania ha conquistato a Detroit superando gli inglesi. L'ex attaccante dell'Inter ha messo a segno la rete della vittoria. Buona anche la partita di Matthaeus.

TENNIS, TOCCANDO FERRO

Wimbledon, allarme Ira: allestita sala mortuaria

La polizia inglese pattuglia anche con i cani l'ingresso ai campi di Wimbledon. Pare che gli indipendentisti irlandesi abbiano programmato azioni clamorose.

LONDRA — Oltre ai famosi campi verdi da tennis, ora Wimbledon ha anche una spaziosa, seppure provvisoria, «Morgue». E' quella che Scotland Yard, per non farsi cogliere impreparata da un eventuale attacco dell'Ira, ha allestito a soli 100 metri dall'entrata principale del prestigioso complesso sportivo, dove oggi prenderà il via il campionato.

Lo rivela il settimanale «Sunday Mirror», affermando che l'allarme rosso per la polizia e le squadre antiterrorismo è scattato dopo le rivelazioni della scorsa settimana secondo le quali gli indipendentisti nord-irlandesi intendono colpire i maggiori eventi sportivi che si svolgeranno in Gran Bretagna.

Scotland Yard ha organizzato un ampio spiegamento di forze attorno ai campi di gioco, con unità speciali sugli spalti e attorno ai prati, squadre di agenti che pattuglieranno le strade limitrofe, e - peccando di pessimismo - ha approntato una sala mortuaria capace di 'ospitarè fino a 400 salme.

I dirigenti di Wimbledon hanno accolto la richiesta di Pete Sampras di non metterlo in cartellone oggi, giornata inaugurale del torneo, per dargli tempo di rimettersi da un infortunio alla spalla. Secondo tradizione, Andre Agassi, vincitore del titolo del singolare maschile nella edizione 1992, sarà il primo a giocare sul Campo centrale.

CALCIO — POCHI SOLDI IN UN MERCATO CHE COMUNQUE REGISTRA ALCUNI BUONI «COLPI»

Stranieri, ma in austerità

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE A	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA All. Guidolin nuovo	Zauzée, c (O. Marsiglia) Orlandini, a (Lecce)	Porrini, d (Juve) Valenciano, a (J. Barranquilla)	ACQUISTI: Ciocci, a (Spal); Inzaghi, a (Piacenza); Giunta, d (Brescia); De Marchi, d (Juve); Maspero, c (Cremonese). CESSIONI: Rodriguez, c (Spagna, Argentina o Francia); St. De Agostini (Cremonese)
CAGLIARI All. Radice Nuovo	Fiori, p (Lazio)	Ielpo, p (Milan) Festa, d (Inter) Francescoli, a (Torino)	ACQUISTI: Aloisi, d (Cagliari); Vink, c (Ajax); Jokanovic, c (Partizan B.); Musonda, a (Anderlecht); Pioli, d (Fiorentina); Delpiano, d (Monza); Barollo, c (Inter). CESSIONI: Francescoli, a (Torino); Pusceddu, d (Inter); Cappioli, c (Juve, Milan); Moriero, a (Napoli); Bisoli, c (Roma); Herrera, d (Cremonese)
CREMONESE All. Simoni Confermato		Violini, p (fine attività)	ACQUISTI: St. De Agostini, c (Atalanta); Semedo, c (Porto); Oliseh, c (Liegi); Godfroid, c (Liegi); Romano, d (Monza); Ballotta, p (Parma); Zunico, p (Cosenza); Gregori, p (Verona); Giglio, d (Potenza); Caterino, d (Siracusa); Herrera, c (Cagliari); Toldo, p (Milan). CESSIONI: Giandebiagi, c (Monza); Maspero, c (Atalanta); Pirri, c (Juve)
FOGGIA All. Zerman Confermato	Incrivaglia, d (Trapani) Padalino, d (Bologna fine prestito) Chamot, d (Pisa) Cappellini, a (Milan)	Petrescu, d (Genoa)	ACQUISTI: Assennato, d (Palermo); Massara, a (Pescara); De Florio, c (Barletta); Vadacca, a (Casarano); Raducioiu, a (Brescia); Russo, a (Catania); Halle, d (Oldham); Giggs, a (Manchester Utd); Malusci, d (Fiorentina). CESSIONI: Biagioni, a (Udinese, Cesena); Bresciani, a (Genoa); Mandelli, a (Palermo)
GENOA All. Maselli Confermato	Galante, d (Empoli) Corrado, d (Reggiana) Lorenzini, d (Ancona via Milan) Bianchi, c (Lucchese fine prestito) Petrescu, d (Foggia)	A. Fortunato, d (Juve) Panucci, d (Milan) Spagnulo, p (Pisa)	ACQUISTI: Detari, c (Ancona); Gambaro, D (Milan); Fontolan, a (Inter); Bresciani, a (Foggia); Nappi, a (Spal); Cervone, p (Roma); Galia, c (Juve); Di Canio, c (Juve); A. Pelé, a (O. Marsiglia); Boll (O. Marsiglia); R. Lorenzini, d (Ancona, via Milan); Dubovsky, a (Slovan); Brolin, a (Parma); Jarni, d (Bari); Turkyllmaz, a (Bologna). CESSIONI: Onorati, c (Fiorentina, Parma); Fiorin, c (Parma); Ruotolo, c (Roma, Napoli); Branco, d (Porto, O. Marsiglia); Tacconi, p (Roma); Van't Schip (O. Marsiglia)
INTER All. Bagnoli Confermato	Bergkamp, a (Ajax) Jonk, c (Ajax) Festa, d (Cagliari)	Marino, d (Modena)	ACQUISTI: Dell'Anno, c (Udinese); M. Paganin, d (Brescia); Pusceddu, d (Cagliari); Sordo, c (Torino). CESSIONI: Rossini, d (Verona); Delvecchio, a (Udinese, Verona); De Agostini, d (Reggiana, Udinese, Samp); Fontolan, a (Samp, Genoa); Taccola, d (Ancona); Pancev, a; Tramezzani, d (Samp); Paganin, d (Samp); Caniato, p (Udinese); Taccola, d (Udinese); Schillaci, a (Udinese)
JUVENTUS All. Trapattoni Confermato	Porrini, d (Atalanta) A. Fortunato, d (Genoa) Francesconi, d (Reggiana) Del Piero, c (Padova) Baldini, d (Lucchese)	Sartor, d (Reggiana) Ferronato, c (Lucchese)	ACQUISTI: Pirri, c (Cremonese); Di Mauro, c (Fiorentina); Cappioli, c (Cagliari); Paulo Sousa, c (Benfica). CESSIONI: Casiraghi, a (Roma, Lazio, Napoli); Platt, c (Samp, Arsenal, Manchester U., Aston V., Liverpool); Galia, c (Lazio, Samp, Genoa); Di Canio, c (Genoa, Napoli, Udinese); De Marchi, d (Roma)
LAZIO All. Zoff Confermato	De Paola, c (Brescia) Negro, d (Brescia) Marchegiani, p (Torino)	Fiori, p (Cagliari) Gregucci, d (Torino)	ACQUISTI: Baiano, a (Fiorentina); Casiraghi, a (Juve); Tentoni, a (Cremonese); Galia, c (Juve). CESSIONI: Bergodi, d (Bari); Corino, d (Bari); Neri, a (Brescia)
LECCE All. Fascetti (?)	Gazzani, d (Ternana)	Grossi, d (Roma, fine prestito); Maini, c (Roma, fine prestito); Scarchilli, a (Roma, fine prestito); Orlandini, a (Atalanta, fine prestito); Flamighi, a (fine prestito)	ACQUISTI: Cappellacci, c (Fidelis Andria). CESSIONI: Ceramicola, d (Bari o Cesena)
MILAN All. Capello Confermato	Ielpo, p (Cagliari) Verga, d (Venezia) Al. Orlando, d (Udinese) Torrisi, d (Ravenna) Toldo, p (Ravenna) Carbone, c (Napoli) Elber, a (Grasshopper, fine prestito) Panucci, d (Genoa)	G. Lorenzini, a (Pisa) Dionigi, a (Ancona)	ACQUISTI: Cappioli, c (Cagliari); Fonseca, a (Napoli); Lanna, d (Samp); Vink, c (Ajax); Cols, d (Torino); Giggs, a (Manchester Utd); Balbo, a (Udinese); Giandebiaggi, c (Cremonese). CESSIONI: Gambaro, d (Torino, Samp, Genoa); Evani, c (Samp, Udinese); Elber, a (Reggiana); Donadoni, c (Torino, Napoli, Udinese); Nava, d (Fiorentina, Cagliari, Udinese); Carbone, c (Udinese); Zappella, d (Ancona); Toldo, p (Udinese, Venezia, Ravenna o Reggiana)
NAPOLI All. Lippi Nuovo	Taglialatela, p (Bari) Pappalardo, d (Nola)	Crippa, c (Parma) Galli p (Torino); Ziliani, d (Brescia, fine prestito) Carbone, c (Milan)	ACQUISTI: Ferrante, a (Parma); Mannini, p (Fiorentina); Muller, a (San Paolo); Moriero, a (Cagliari); Nills, a (Anderlecht); Nejer, a (Maastricht); Casiraghi, a (Juve); Di Canio, c (Juve); Sordo, c (Torino); Hagi, c (Brescia); Raducioiu, a (Brescia); Allegri, c (Pescara); Donadoni, c (Milan). CESSIONI: Fonseca, a (Milan); Francini, d (Torino); Corradini, d (Udinese); Zola, c (Parma)
PARMA All. Scala Confermato	Pellegrini, d (Empoli) Circati, d (Modena) Crippa, c (Napoli) Bucci, p (Reggiana) Bia, d (Cosenza) Maltagliati, d (Solbiatese) Catanese, c (Cosenza) Balleri, d (Cosenza)	Sconziano, d (Cosenza) Lemme, a (Cosenza)	ACQUISTI: Zola c, (Napoli); Corini, c (Samp); Agostini, a (Ancona); Bertarelli, a (Samp). CESSIONI: Taffarel, p (Reggiana); Oslo, a (Samp, Torino, Udinese); Ferrante, a (Napoli)
PIACENZA All. Cagni Confermato	Talbi, p (Milan)		ACQUISTI: Scarafoni, a (Pisa); Biagioni, a (Foggia); Stroppa, a (Lazio); Turkylimaz, a (Bologna)
REGGIANA All. Marchioro Confermato	Ekstroem, a (Ifk Goteborg) Sartor, d (Juve)	Bucci, p (Parma) Francesconi, d (Juve) Corrado, d (Genoa)	ACQUISTI: Elber, a (Grasshopper via Milan); Stanic, a (Croatia); De Agostini, d (Inter); Taffarel, p (Parma); Toldo, p (Ravenna via Milan); Torrisi, d (Ravenna, via Milan); Caruso, a (Modena). CESSIONI: Zannoni, c (Ravenna); Monti, d (Verona)
ROMA All. Mazzone Nuovo	Borsa, d (Carrarese) Grossi, d (Lecce) Maini, c (Lecce) Scarchilli, a (Lecce) Statuto, c (Cosenza) Tontini, p (Catania)		ACQUISTI: Annoni, d (Torino); Bisoli, c (Cagliari); Boksic, a (O. Marsiglia); Casiraghi, a (Juve); Cappioli, c (Cagliari); Di Mauro, c (Fiorentina); De Marchi, d (Juve); Malusci, d (Fiorentina); Balbo, a (Udinese). CESSIONI: Mihajlovic, c (O. Marsiglia); Carnevale, a (Samp)
SAMPDORIA All. Eriksson confermato	Dall'Igna, d (Spal, fine prestito) Breda, c (Spal, fine prestito)		ACQUISTI: Brambilla, c (Monza); Jokanovic, c (Partizan B.); Oslo, a (Parma); Pusceddu, d (Cagliari); Evani, c (Milan); Tremezzani, d (Inter); Paganin, d (Inter); Carnevale, a (Roma); Fontolan, a (Inter). CESSIONI: I. Bonetti, c (Roma, Lazio, Napoli); Buso, a (Brescia); Invernizzi, c (Reggiana, Cremonese); Walker, d (Sheffield W., Manchester U.); Corini, c (Parma); Lanna, d (Lazio, Milan, Inter)
TORINO All. Mondonico Confermato	G. Galli, p (Napoli) Gregucci, d (Lazio) Vieri, a (Pisa) Carbone, a (Ascoli) Delli Carri, d (Lucchese) Pastine, p (Casertana) Francescoli, a (Cagliari)	Marchegiani, p (Lazio) Scifo, c (Monaco) Casagrande, a (Flamengo)	ACQUISTI: Francescoli, a (Cagliari); Gambaro, d (Milan); Osio, a (Parma). CESSIONI: Bruno, d (Manchester C., Roma); Sordo, c (Napoli, Roma, Inter); Cois, c (Milan)
UDINESE All. Vicini Nuovo		Al. Orlando, d (Milan)	ACQUISTI: De Agostini, d (Inter); Biagioni, a (Foggia); Toldo, p (Milan); Ballotta, p (Parma); Osio, c (Parma); Suker, a (Siviglia); Nava, d (Milan); Carbone, c (Milan); Evani, c (Milan); Donadoni, c (Milan); Caniato, p (Inter); Taccola, d (Inter); Schillaci, a (Inter); Ferrante, a (Parma); Maini, c (Lecce); Scarchilli, a (Roma). CESSIONI: Balbo, a (Milan e Roma); Dell'Anno, c (Inter e Parma)

Nel mercato dei pochi soldi, nel mercato dei mille e uno baratti, insomma, nel mercato più povero degli ultimi anni, un capitolo che forse non conosce una forte recessione è quello degli stranieri, visti i prezzi modici e gli ingaggi accessibili con i quali si riesce a portare in Italia buoni talenti sudamericani o europei.

L'**Atalanta** del neo-mister Guidolin (un altro della nouvelle vague zonarola italiana) ha confermato il talentuoso e giovane Montero, libero classe 1971, e l'esperto Alemao, andando a prendere in Francia un universale di centrocampo, vale a dire il campione d'Europa Franck Sauzée, decisivo per i transalpini sia in campionato sia in Coppa dei campioni e avvezzo alla zona totale, modulo caro all'ex mister del Ravenna.

La retrocessa Ancona probabilmente si priverà di tutt'e due i suoi stranieri Detari e Glonek. L'altra retrocessa, il Brescia, terrà Sabau e Mateut, ma dovrà privarsi di Hagi e Raducioiu. L'ex madrilista potrebbe andare all'ombra del Vesuvio qualora Zola venisse ceduto al Parma, mentre il centravanti (13 gol in 26 incontri quest'anno) è stato chiamato a gran voce dalla **Sampdoria** che ha bisogno di una spalla per il prode, ma solo, Mancini. La società di Mantovani confermerà Jugovic e sta cercando di assicurarsi Jokanovic, difensore del Partizan Belgrado, classe 1968 con sei presenze nella disciolta nazionale jugoslava. Il belgradese gioca preferibilmente da libero, ma anche da marcatore centrale potrebbe essere molto utile, andrebbe infatti a sostituire Dess Walker che verrà rimandato oltremanica. Lo sloveno Katanec è, invece, in scadenza di contratto e potrebbe essere sostituito dallo svedese Thern pallino di Eriksson che lo ebbe nel Benfica. Da parte del **Genoa** c'è da registrare un arrivo ufficiale, vale a dire quello del foggiano Dan Petrescu: meno di quattro miliardi l'ingaggio e 500 milioni a stagione per lui. Parte Claudio Branco, parte Van't'ship (entrambi all'Olympique), mentre si vocifera di interesse per il fantasista ceko Dubovsky dello Slovan Bratislava, sponsorizzato dal suo connazionale Skuhravy, confermatissimo.

Di rossoblù in rossoblù, si passa al **Cagliari**. Cellino deve pensare al sostituto di Francescoli (va al Torino con il suo amico Aguilera, manca solo la firma) e anche a quello di Herrera, rude ma efficace in questi anni nell'isola. Davanti, a dirigere l'orchestra, potrebbe andare il reggiano Scienza (un italiano, quindi), affiancato magari da Jorge Dely Valdez, 26 anni, centravanti di manovra del Nacional di Montevideo. Regista arretrato potrebbe essere quel Paulo Souza del Benfica già corteggiato dalla Juventus o Marciano Vink dell'Ajax che, tuttavia, costa un po' troppo (lo seguiva anche il presidente Spinelli).

Partito Petrescu, il **Foggia** non ha perso tempo e ha acquistato Chamot dal Pisa. Confermato Kolyvanov assieme a Roi, i collaboratori di Casillo poi stanno dando una guardata oltremanica dove sono stati visionati Halle dell' Oldham e il sogno proibito Ryan Giggs, uno dei giovani più interessanti al mondo (classe 1974). Su questo nome si è gettato anche il Milan, forte di argomenti di blasone e di soldi che i pugliesi del Foggia non hanno, ma si pensa che i dirigenti di via Turati aspetteranno un altro anno prima di portare il giovanotto in Italia: si sa come sono gli inglesi.

Intanto l'obiettivo numero uno del **Milan** è Daniel Fonseca: oltre trenta gol in tre stagioni italiane. Il prezzo stabilito dal Napoli è veramente pazzesco, 25 miliardi, ma si suppone che i partenopei, viste le vicissitudini societarie, vengano a più miti consigli. E intanto si segue Abel Balbo, senza molto interesse e si gestiscono i propri stranieri: Van Basten tornerà a dicembre, Gullit nicchia sul Bayern che rifiuta il ritorno di Effemberg in Baviera, nel frattempo il giovane ventenne Elber aspetta nuove che lo portino verso l'Emilia-Romagna (Reggio o Piacenza). Confermatissimi Boban (promosso titolare), Savicevic e Papin. Nessuno lo dice, ma i rossoneri hanno gettato un occhio anche sulla Spagna, sondando un po' per Redondo, ma soprattutto per Julen Guerrero, anche lui classe 1974 come Giggs, fantasista irresistibile che fece vedere i sorci verdi ai milanisti nell'ultima amichevole che il Milan disputò a Bilbao perdendo 2-0.

L'olandese Bergkamp è uno dei nuovi acquisti dell'Inter

La **Reggiana**, oltre a Elber, ha messo le mani su un altro attaccante vecchia conoscenza del campionato italiano: Johnny Ekstroem da Goeteborg. Ha anche chiesto Taffarel al Parma.

Il **Piacenza**, altra emiliana, invece nicchia ancora anche se ha detto di no al prestito offerto dalla Juventus del croato, vent'anni, Zoran Ban, preso dai bianconeri dalla squadra del Croatia (ex Hask Gradianski).

Già, c'è anche la **Juve**. A Torino verranno confermati Kohler, Julio Cesar e Moeller, invece, si mollerà David Platt (il più grande equivoco della stagione bianconera appena passata potrebbe andare a Machester) e si cercherà un regista difensivo: piace Sensini, ma anche il marsigliese Deschamps non è da scartare.

Il **Torino** ha acquisito Francescoli e venduto Scifo al Monaco, confermato Aguilera, tornano a casa Casagrande (dovrebbe vestire la casacca del Flamengo) e Saralegui, mentre si vorrebbe valorizzare il 18.enne ganese Ghargo che già fu portato al Toro e poi rimandato a casa per note vicende federali. La conquista della Coppa Italia farà, tuttavia, muovere Goveani e i suoi.

La sconfitta della Coppa, la **Roma**, prepara il riscatto puntando su Balbo: già domani il «puntero» potrebbe essere giallorosso. Resta Haessler, va Mihailovic e bisognerà pensare al modo di sostituire l'infortunato Aldair.

La **Lazio** invece non si muove su questo mercato e conferma i suoi quattro gioielli: Gascoigne, Riedle, Winter e Doll. Però De Paola, Negro, Tentoni (forse) e Marchegiani non sono colpi da poco.

Più in giù, a **Napoli**, ci sono i già citati problemi economici da risolvere: potrebbero essere appianati dalla cessione di Fonseca. Il suo sostituto potrebbe essere il romeno Raducioiu, che arriverebbe via Samp, con il conseguente uso di Thern come pedina di scambio. Careca andrà in Giappone, attirato dal profumo di parecchi miliardi e da un calcio riposante. Piace Müller, ex Torino. Certo è che la cessione di Crippa aprirà un varco a centrocampo, che potrebbe essere colmato proprio con uno straniero.

E l'**Inter**? E' una delle squadre che in quanto a stranieri gode di ottima salute: dopo il doppio colpo Bergkamp-Jonk e l'esplosione di Ruben Sosa ha deciso di confermare Shalimov e di rallentare per Balbo. Bagnoli non vuole troppi galli nel suo pollaio, ma crediamo che se Dell'Anno diventerà, come si dice, nerazzurro, i problemi di convivenza con il russo ex Foggia potrebbero non essere cosa da poco.

Il **Parma** di Scala lascia andare l'ottimo Taffarel che potrebbe accasarsi, come detto, poco lontano. Va anche Grun, che torna nel suo Anderlecht (finirà lì la carriera) e Thomas Brolin è in scadenza di contratto: Pastorello sta seguendo, nel frattempo, anche la Coppa America in Ecuador e si dice voglia ripetere la favola di Asprilla con il forte attaccante Valencia numero «10» della nazionale colombiana di Maturana.

La **Cremonese**, altra neopromossa, cerca al Nord: al presidente Luzzara e soci, infatti, piacciono due norvegesi, vale a dire Bohinen centrocampista e Rodlund attaccante, il primo del Lillestroem, il secondo del Norkoepping. Per referenze chiedere agli inglesi che, grazie a questi due lunghissimi nordici, vedranno il mondiale americano, molto probabilmente, solo sui canali della loro televisione. Simoni vorrebbe Semedo del Porto, ma forse non è molto agganciabile. Il Lecce, quarta neopromossa, attende. C'è anche Dunga in giro che piace ad Eriksson e i tre della Fiorentina: Laudrup (probabilmente va a Barcellona con il fratello), Batistuta ed Effemberg (lo vorrebbe il Torino, ma costa).

E l'**Udinese**? Pierhoff e Suker potrebbero essere due soluzioni per la maglia numero «9» e poi c'è la pista polacca. I sogni d'estate, dunque, impazzano.

Francesco Facchini

FRANCO BARESI ANALIZZA SITUAZIONE E AMBIZIONI DEL SUO MILAN

«Puntiamo al terzo scudetto»

Secondo il capitano, sei giocatori saranno la base della squadra di domani

MILANO — Conclusa la tournée in Australia, oggi Capello e altri rossoneri saranno a Utrecht, al matrimonio di Van Basten. Manca più di un mese alla vernice triestina della «Lotto Cup» (i rossoneri saranno allo stadio Rocco la sera del 29 luglio), ed è tempo di pensare al nuovo Milan. Magari con l'aiuto di una bandiera che non vuole ancora essere ammainata.

Franco Baresi difende il «suo» Milan e non accetta l'ipotesi di cambiare il gioco della squadra rossonera: «Non sono d'accordo sulla difesa a cinque, il modulo giusto è ancora il 4-4-2. Sono orgoglioso del gioco che il Milan ha fatto vedere in Italia e nel mondo e sarebbe sbagliato cambiarlo. Cinque uomini in difesa vorrebbero dire trasformare la squadra in una formazione più attendista». Capello è avvertito, il modulo del Milan non si tocca. E già che c'è, Baresi manda anche qualche altro messaggio al suo allenatore. A cominciare dagli obiettivi della prossima stagione e il modo di gestire la squadra: «Se dovessi scegliere solo un traguardo, sceglierei lo scudetto. Sarebbe bellissimo vincerlo per la terza stagione consecutiva. Ma il Milan non può e non deve permettersi di rinunciare agli altri obiettivi. Di conseguenza sarà indispensabile programmare con largo anticipo un turn over molto più preciso rispetto a questa stagione.».

Pensando alla prossima stagione, Baresi fa anche i conti dei giocatori che ci vorranno per essere competitivi su tanti fronti. Conti che sono diventati più complicati in seguito al nuovo intervento al quale è stato sottoposto Van Basten, che sarà assente fino a dicembre: «E' una brutta botta. Senza Marco — dice Baresi — sarà dura, lo abbiamo già visto quest'anno. L'importante è che sappia del nostro affetto, lo aspettiamo. Certo che Van Basten e Gullit hanno avuto uno strano destino, non sono mai riusciti a giocare insieme una stagione intera».

Il capitano rossonero non sa quali riflessi avrà sul «mercato» del Milan il nuovo infortunio di Van Basten: «Ho letto di Raduciou. E' bravo, ha una grande velocità. Ma abbiamo in casa Simone e Papin, le alternative non ci mancano, anche se Van Basten è unico e insostituibile».

Sul resto della campagna acquisti Baresi ha le idee più chiare: «Servono un paio di giocatori per far fronte alle partenze». Uno dovrà sostituire Rijkaard: «Mi hanno parlato molto bene di Jokanovic del Partizan. Effenberg? Non è adatto. E non lo è neppure Redondo. Rijkaard è stato un fenomeno in quel ruolo, meno male che abbiamo Albertini che è cresciuto moltissimo. E poi c'è anche Boban».

Idee altrettanto chiare sul nome del suo erede: «E' arrivato Panucci, vediamolo alla prova. E' un giovane molto interessante».

Ma il nuovo Milan è già cominciato? «Il prossimo anno — risponde Baresi — sarà probabilmente l'ultimo o quasi per alcuni giocatori. Dopo cinque stagioni passate sempre al vertice, arriverà anche il momento della pazienza e della ricostruzione. Ma non si dovrà ripartire da zero, ci sono almeno sei giocatori che saranno la base del nuovo Milan».

Ecco i nomi fatti dal capitano: Costacurta, Maldini, Eranio, Albertini, Simone e Lentini. Baresi esclude invece l'ipotesi di un Milan costruito intorno a Savicevic: «Se gioca, giocherà come seconda punta. E poi non dimentichiamo che la squadra ha sì bisogno di chi inventa il gioco, ma anche degli operai. Il Milan è stato grande grazie a Evani, Colombo, Ancelotti e così via».

Quattro le squadre dalle quali il Milan dovrà guardarsi nella prossima stagione: Inter, Juventus, Parma e Lazio.

«Ma è l'Inter quella più a posto, anche come convinzione. Bergkamp, poi, è un giocatore che fa la differenza». L'ultima battuta di Baresi è diretta all'avvocato Agnelli e al suo annuncio di austerità nel calcio: «Si dice così per far bella figura con la gente, poi si spendono i miliardi e i presidenti si fanno la guerra tra loro».

In attesa di vedere il Milan allo stadio Rocco, Baresi fa il punto sul momento dei campioni d'Italia

CALCIO

UDINESE / FESTOSO ARRIVO IN FRIULI DELL'EX CT DELLA NAZIONALE

Vicini giura: è l'ultima panchina

Il contratto è per un anno ma spera di rimanerci almeno tre - Zona o uomo ? Lui promette bel calcio

UDINESE
E' cominciata la nuova era: tutti si armino di pazienza

UDINE - Vicini, ma anche Fedele e Bordon. La grande sfida inizia da loro. L'esperienza dell'ex ct della nazionale azzurra, la volontà di un emergente troppo presto scaricato lo scorso anno, la competenza di un mago della preparazione atletica: l'Udinese che verrà avrà la loro impronta.

Vicini ha già detto che le responsabilità saranno tutte sue: nel bene e nel male. Fedele e Bordon si sono dichiarati orgogliosi di lavorare alle sue dirette dipendenze. L'inizio non è male: lo staff assicura un mix che si annuncia ben dosato, e con l'appoggio della piazza che ha applaudito di cuore il ritorno in campo di Fedele. Se poi dal mercato arriveranno gli uomini giusti (giovani, bravi e motivati: così li vuole Vicini), allora davvero potrebbe aprirsi un ciclo. Tutto dipenderà, come sempre, dai risultati, ma soprattutto dalla pazienza che la società saprà avere: non potranno (e soprattutto non dovranno) essere un paio di serate storte in Coppa Italia ad agosto o le bizze di qualche senatore dello spogliatoio a dettare legge.

Se davvero si vuole che quello posto ieri sia il primo mattone di una nuova era, Pozzo dovrà sfatare la fama di mangia-allenatori che si porta dietro.

Servizio di
Guido Barella

Già l'anno scorso era stato contattato da Pozzo ma rinunciò perché era troppo a ridosso della vicenda azzurra: ora arriva felice nella terra di Bearzot, quasi per una sfida fra vecchi amici

UDINE — La nuova Udinese nasce in un pomeriggio di sole folle e impossibile. All'ora del digestivo, sognando una piscina, il salone delle feste di un albergo di periferia (grazie al cielo con aria condizionata) si affolla all'improvviso. La nuova Udinese nasce così, attorno a un signore di 60 anni che a quest'ora potrebbe essere in spiaggia sotto casa sua, a Cesenatico, e che invece no, se n'è venuto a Udine perchè sente di avere ancora tanto da dire nel mondo del calcio. Azeglio Vicini porta con orgoglio all'occhiello il distintivo del settore tecnico nazionale. Ma quello è il passato. Il futuro è una sfida. Tutta dà giocare, qua in provincia.

Udine per lui è una sirena che lo aveva tentato già un anno fa, ma allora non era ancora tempo per dire di sì. «Avevo lasciato l'ambiente della Nazionale da troppo poco, non mi sembrava il caso». Dodici mesi dopo Pozzo ha provato a ritelefonargli e stavolta Vicini gli ha detto subito di sì. Dopo aver detto no alla Fiorentina: «Lessi che andavo bene perchè ero vicino al 'palazzo': mah, e io che avevo la presunzione di conoscere bene il mondo del calcio...». Il contratto a Udine è per un anno, poi, si vedrà. «Comunque, una cosa è certa - spiega Vicini -: questa dell'Udinese è l'ultima panchina della mia vita. Ma, attenzione: non è detto che duri poco».

Udine per lui è anche un abbraccio ideale con il passato: venire ad allenare nella terra di Enzo Bearzot significa parlare di un'amicizia azzurra lunga più di vent'anni fatta di tanta stima reciproca inframezzata qua e là da qualche polemica buona per conquistare titoli a nove colonne. «Sono orgoglioso di essere a 'casa' di Enzo. E mi suggerisce anche una riflessione: è stato un peccato che Enzo, un uomo spogliatoio come pochi al mondo, abbia deciso di non allenare più dopo l'esperienza azzurra. Avrebbe potuto insegnare ancora tantissimo, peccato non abbia voluto».

Quella sfida che il ct di Aiello non ha mai accolto, Vicini l'ha fatta sua. Ma non chiedetegli le emozioni di tornare in serie A dopo tanti anni. No, lo fareste innervosire. Provare per credere: «Beh, in fondo in tutti questi anni ho visto partite come nessuno in Italia. Ho visto partite, ho seguito allenamenti, ho partecipato a convegni e incontri: lavorare in nazionale significa tutto questo, significa allenare». E qua a Udine, al di là della qualifica di direttore tecnico dettata più dall'età che dalla volontà (dopo i 60 anni così vuole il regolamento), la responsabilità sarà tutta sua. «Confido molto nella collaborazione con Adriano Fedele (che non ha ancora il patentino, ma sta terminando il corso di Coverciano: arriverà la deroga, quindi) e con il professor Claudio Bordon, il preparatore atletico. Ma la responsabilità finale sarà tutta mia, e di nessun altro. Il rapporto con il presidente? Beh, un allenatore può, anzi deve ascoltare anche il presidente. Ma niente di più: da parte mia, è chiaro, non saranno accettate interferenze di nessun tipo. Vedete: competenti, in materia di calcio, in Italia siamo in tanti. E competenti veri. Ma fare l'allenatore è un'altra cosa, credetemi».

E allora come giocherà l'Udinese di Vicini? Zona? Zona mista? Uomo? «Intanto, una considerazione: in Italia, a zona non gioca proprio nessuno. E non parlateni di calcio moderno, quando poi, là dietro, si vedono di quelle ammucchiate... L'importante dunque è che l'Udinese che nasce sia una squadra le cui doti principali siano velocità e abilità. Un calcio aggressivo, insomma, fatto con saggezza. Il che vuol dire con equilibrio tattico. Da un determinato gruppo di giocatori si deve tirare fuori il massimo. Non faccio proclami io: chiedo soltanto di giocare bene, perchè solo così viene il risultato».

Tutto dipende allora dal gruppo di ragazzi con i quali Vicini (e con lui Fedele e Bordon) si troverà a lavorare. Se ne vanno Dell'Anno e Balbo, ma un ciclo può nascere, a Udine. «Non sono venuto per i soldi: potevo starmene a casa, in fondo stavo bene anche così. Però mi ha solleticato l'idea di provare a fare qualcosa. Ho detto che ho un contratto per un anno solo. E ho anche aggiunto che questa sarà l'ultima panchina della mia vita. Però è anche vero che qua in Friuli mi piacerebbe fermarmi per almeno due/tre anni: la società mi ha fatto capire di avere un'idea precisa in testa, vuole ringiovanire i ranghi, creare qualcosa. Certo, i Balbo e i Dell'Anno sono insostituibili, ma è anche vero con un gruppo di giocatori buoni si può creare quell'equilibrio che può portare lontano. Una squadra insomma che poi negli anni abbia bisogno di pochi aggiustamenti per ritagliarsi uno spazio nel calcio che conta».

E allora l'obiettivo di partenza è, oggi come oggi, la salvezza. Poi? «Poi non ci si deve mai accontentare nella vita, e, chissà, con un po' di coraggio. E non credo nemmeno che qua sia in gioco la mia credibilità di tecnico: quando si lavora può anche capitare di sbagliare. L'importante è lavorare e in Friuli lo si può fare».

Azeglio Vicini durante la conferenza stampa di presentazione all'Udinese

Il presidente dell'Udinese Pozzo accanto al nuovo allenatore Azeglio Vicini

UDINESE / IL MERCATO

Balbo - Carnevale, si fa!

UDINE — Adesso viene il bello. Dopo una settimana di parole (tante, e tutte molto interessanti), è il momento di concludere: dunque **Balbo** andrà alla **Roma** e **Dell'Anno** all'**Inter**.

Una volta scelto il tecnico, Pozzo può quindi discutere e concludere avendo anche il placet di chi poi dovrà guidare la squadra. Ieri pomeriggio, in conferenza stampa, il presidente e Vicini hanno sottolineato che sognano una squadra giovane, fatta di giocatori estremamente motivati. Però si potrà fare qualche eccezione. Ad esempio per **Andrea Carnevale**, giocatore che a Udine ha già vestito la maglia numero 9 e che, a 32 anni, potrebbe finire la carriera proprio in Friuli, in coppia con Branca. Del resto, negli ultimi giorni proprio la **Roma** si è confermata essere la più seria candidata all'acquisto di **Abel Balbo**: la contropartita sarà completata da qualche giovane che la società capitolina aveva piazzato lo scorso anno in serie B a maturare. Un paio di nomi potrebbero essere quelli di **Statuto** e **Scarchilli**, oltre al gioiellino **Muzzi** (sempre che la Roma lo molli). In settimana si deciderà, finalmente. E un «sì» alla Roma è venuto anche dal procuratore di Balbo, Bermudas. Sono invece cadute le offerte per Balbo giunte dal **Milan** («Ci avevano offerto giocatori che a Udine sarebbero venuti a concludere la carriera controvoglia» ha commentato Pozzo).

E in settimana si decide anche per **Francesco Dell'Anno**: il giocatore, sabato sera mentre assisteva alla finale di Coppa all'Olimpico, ha annunciato che oggi firmerà con l'**Inter**: resta un mistero la contropartita tecnica che Pellegrini porrà sul piatto. Non è escluso che entri in ballo il tedesco **Bierhoff**, anche se così - dopo l'arrivo di Carnevale - il reparto si farebbe a questo punto un po' troppo affollato. Dunque, dato che l'Inter non ha giocatori propri di qualche interesse per l'Udinese, il giro potrebbe essere un po' più complesso. E tutto da decifrare.

Si sa che poi Vicini si dovrebbe portare il portiere **Fontana** da Cesena, portiere sul quale la società friulana aveva peraltro già messo gli occhi addosso da tempo.

Guido Barella

UDINESE / APPLAUSI PER UN RITORNO IN FAMIGLIA

Il più felice è proprio Adriano Fedele l'uomo promozione dalla B alla A

UDINE — Se ne sta seduto in disparte, senza farsi notare, quasi fosse solo uno spettatore interessato, ma in fondo il suo volto sereno e rassicurante fa trasparire la sua contentezza. Stiamo parlando di Adriano Fedele, 45 anni, uomo della promozione dei friulani dalla B alla A, il quale, a dieci mesi di distanza dal suo siluramento, ritorna nei quadri tecnici della società di via Cotonificio come allenatore in nomine, ma come secondo in pratica. Non parla durante tutto l'arco della conferenza stampa, lasciando i meritati onori a Vicini, ma alla fine c'è anche chi si ricorda della sua presenza.

«Sono molto contento di lavorare di nuovo con l'Udinese — dice con un filo di voce —, ma soprattutto mi fa molto onore essere al fianco di un uomo di valore come Vicini. Spero di meritare la sua fiducia e di non deludere le sue aspettative e quelle dei tifosi». Fedele lo scolaro, dunque, ricomincia da dove aveva finito in qualità di spalla di un tecnico esperto, valido, ma soprattutto carismatico come l'ex selezionatore della nazionale italiana. E lo fa partendo con il piede giusto, stabilendo subito davanti a tutti quali saranno i suoi compiti, anche se a questo proposito non si è ancora discusso a fondo all'interno dello staff tecnico dell'Udinese.

Adriano Fadele, ritorna un simpatico protagonista

«Pur non sapendo ancora con esattezza i compiti che mi attendono — dice — voglio subito premettere che sarò a completa disposizione di Vicini. Lui è uno che conosce il calcio come pochi sia a livello italiano, che europeo, che mondiale e quindi ho cieca fiducia». L'affetto dei tifosi non è mai mancato al mister di Colloredo e, anche alla conferenza stampa, è stato uno dei più osannati. Strette di mano, occhiolini, abbracci e saluti; un modo informale di riallacciare i rapporti fra Fedele e la gente che non si erano mai interrotti. E lui stesso non nasconde la sua soddisfazione.

«Mi sono sempre stati vicino, anche nei momenti brutti. Ora sono stra-felice di ricominciare a stare attivamente fra di loro e cercherò di lavorare sodo per dare ai friulani le soddisfazioni che si meritano, aiutando il più possibile Vicini. E' uno strano rientro, comunque, perché mi sembra di non aver mai abbandonato nessuna di queste persone, mi sembra di non essere mai uscito dall'Udinese».

In molti hanno sostenuto che il risultato sportivo dei friulani poteva essere di gran lunga migliore, ma provocato in merito, Fedele non vuole addentrarsi in giudizi... sul lavoro altrui. «Il primo anno è sempre il più difficile — sottolinea — e già il fatto che la squadra si sia salvata è veramente un buon risultato, non importa come. Il secondo anno sarà più facile perché la compagine avrà guadagnato in esperienza e mestiere. L'obiettivo? Lavorare bene, cercando di fare un campionato dignitoso. D'altronde l'ha già detto Vicini. Vedremo come si metteranno le cose e poi, con orgoglio, puntiglio e dedizione vedremo di conquistare i traguardi alla nostra portata. Il tutto passando per la costruzione di una squadra equilibrata, che esprima un buon calcio e che sia dotata di tenuta fisica, velocità e aggressività. A ogni modo non vogliamo soffrirne nemmeno un po'».

Ora il prossimo appuntamento è sul campo di Tarvisio dove i bianconeri svolgeranno la preparazione estiva. Ma prima di ciò, per Fedele, ci sono ancora delle cose da fare. Prima fra tutte il supercorso che già oggi lo vedrà ritornare sui libri da bravo scolaro. Era giusto allontanarsi per un giorno da quell'università per partecipare al festoso rientro ma ora si ritorna allo studio prima di pensare al campo.

Fr

UDINESE / L'ORGOGLIO DEL PRESIDENTE-PADRONE

Ed ora Pozzo pensa alla squadra

"Venderemo i campioni solo se trovereremo contropartite realmente valide"

UDINE — Si presenta in maniche di camicia, alquanto accaldato, il Giampaolo Pozzo nuovo look ormai padrone, presidente (anche se dirà successivamente «il presidente non lo farò mai più» riferendosi agli impegni di Lega che non ha mai potuto rispettare a causa del lavoro), direttore sportivo — e chi più ne ha più ne metta — della nuova Udinese.

Al suo fianco da una parte c'è Vicini, neodirettore tecnico della squadra friulana, e dall'altra il figlio Gino che piano piano sta inserendosi nei quadri societari. Poco lontano Fedele, futuro secondo dell'ex cittì. Indubbiamente il colpo crea un po' di interesse attorno alla Udine calcistica dopo i titoloni sui quotidiani sportivi legati alle cessioni quasi certe di Balbo e Dell'Anno e, oltretutto, pone una prima interessante pietra per la costruzione di una solida Udinese.

Era una scelta che ponderavo da mesi — sottolinea il paron presentando alla stampa Vicini —, una scelta che ritengo giustissima per conferire alla società quella continuità tecnica di cui ha bisogno. Ho avuto anche una tentazione nei confronti del gioco a zona, ma poi ho preferito puntare su una persona che ha un valore indiscutibile. Sarà affiancato da Adriano Fedele, una vecchia conoscenza mia e vostra, col quale mi sembra di aver mantenuto un rapporto corretto e del quale conosco il valore».

Presentato il nuovo tecnico il presidente s'infervora nei discorsi sul mercato

Stabilita la conduzione tecnica c'è da sciogliere il nodo legato alle cessioni, ormai prossime, di Abel Balbo e Francesco Dell'Anno e anche su questo punto il paron ha le idee ben chiare. «Ci priveremo dei nostri due campioni — dice — solo se troveremo contropartite tecniche ché soddisfino il nostro nuovo allenatore e la società. Dò tempo alle società interessante ancora una settimana, dopodiché toglierò entrambi dal mercato e loro, voglia o non voglia, dovranno rimanere a Udine».

Ma i bisogni quali sono?

Abbiamo bisogno di una punta, di un fantasista, di un tornante, di un mediano e di un difensore e faremo i nostri affari, secondo la lista che ci siamo prefissi, fino a che non raggiungeremo l'obiettivo di fare una squadra competitiva ed equilibrata. Il lavoro da fare, comunque, è già stato approntato e nella prossima settimana il mio collaboratore Efrem Dotti andrà a Milano a concludere le trattative».

Il nome del capoluogo lombardo fa presagire che Francesco Dell'Anno sia destinato alla società dell'Inter anche se la contropartita è ancora tutta da disegnare.

Sempre parlando di mercato Pozzo non nasconde le sue simpatie verso Carnevale inserito da Mezzaroma e Sensi nella trattativa che potrebbe ancora portare Balbo alla Roma. «Il giocatore è una delle rare eccezioni che ci interessano — afferma Pozzo — perché, pur avendo 32 anni, è ancora in grado di offrire garanzie fisiche di un certo tipo. Per il resto, nel mirino dell'Udinese ci sono solo giocatori giovani, con molte motivazioni e che desiderano venire a Udine senza sentirsi declassati».

E gli stranieri?

«Saranno quattro — ribatte Pozzo — perché abbiamo visto che questa è la formula che può andare meglio: tre in campo e uno in tribuna a fare esperienza magari per il campionato successivo».

Tutto porta alla pista del quarto straniero giovane e inesperto, sempre che il mercato ne offra di buoni. Stando attendi, oltre tutto, a rispettare la norma che riguarda gli extracomunitari. Se arrivasse un sudamericano o un polacco, o Kozminski o Czachowski dovrebbero andare via.

Verrà ulteriormente valorizzato il settore giovanile, unico comparto della squadra friulana ad aver vinto veramente qualcosa. I vari Compagnon, Pierini e Bachini (convocato in nazionale under 19) verranno inseriti nel giro della prima squadra e pure Pittana potrebbe rappresentare un valido rincalzo. A ogni modo la base è posta, ora non resta che aspettare. Tutti si rendono conto che l'attesa potrà riservare anche qualche momento poco sereno ma l'importante è il sapere che il meccanismo messo in movimento prima o poi i risultati voluti li dovrà pur dare.

Francesco Facchini

CALCIO

GIA' AVVIATI I CONTATTI TRA SOCIETA' PER DARE UN NUOVO VOLTO AL CAMPIONATO DI SERIE B

Grandi manovre nella cadetteria

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE B	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ANCONA All. Guerini Confermato	Dionigi, a (Milan) Armellini, p (Civitanovese)	Lorenzini, d (Genoa) Micillo, p (fine prestito alla Juve)	ACQUISTI: Ciocci, a (Spal); Tosto, d (Fiorentina); Scarafoni, a (Pisa); Quattrini, c (Milan); Leoni, c (Cesena). CESSIONI: Nista, p (Cremonese); Gadda, c (Palermo o Piacenza); Centofanti, c (Palermo); Vecchiola, c (Samp o Roma); Sogliano, d (Torino, Napoli e Fiorentina), Detari, c (fine contratto, Genoa); Pecoraro, c (Brescia)
ASCOLI All. Orazi Nuovo	Zanoncelli, d (risc., compr. Padova) Bugiardini, c (Carrarese, fine prestito) Ercolino, c (Casale, fine prestito)	Carbone, a (Torino, fine prestito)	ACQUISTI:nessuno. CESSIONI: Zaini, c (Palermo, Roma); Benetti, d (Fiorentina); Lorieri, p (Fiorentina)
BARI All. Materazzi Confermato	Mangone, d (Solbiatese) Brioschi, d (Solbiatese) Ricci, d (Viareggio)	Taglialatela, p (Napoli, fine prestito) Di Muri, c (Juve, fine prestito)	ACQUISTI: Corino, d (Lazio); Balleri, d (Cosenza); Compagno, d (Cosenza); Bia, d (Parma); Buso, a (Samp); Libro, a (Potenza); Toldo, c (Milan); Ceramicola, d (Lecce). CESSIONI: Jarni, d (Samp, Torino, Genoa); Barone, c (Palermo)
BRESCIA All. Lucescu Confermato	Ziliani, d (Napoli, fine prestito) Flamigni, d (Lecce, f.p.) Gallo, c (Alessandria, f.p.) Passiatore, a (Casarano, f.p.)	Negro, d (Lazio) De Paola, c (Lazio) Quaggiotto, c (fine attività)	ACQUISTI: Caterino, d (Siracusa); Neri, c (Lazio); Montalbano, d (Modena); Pecoraro, c (Ancona). CESSIONI: Giunta, c (Atalanta); Hagi, c (Napoli o Psv Eindhoven); Sabau, c (Atalanta o Genoa); Raducioiu, a (Torino o Napoli); Bortolotti, d (Modena); Landucci, p (Verona, Cesena o Cosenza); Paganin, d (Inter)
CESENA All. Bolchi Nuovo	Sussi, d (Arezzo) Zagati, a (V. Pesaro, fine prestito)		ACQUISTI: Berti, p (Genoa); Di Sarno, p (Lazio); Provitali, a (Modena); Gadda, c (Ancona); Ceramicola, d (Lecce); Visi, p (Sambenedettese). CESSIONI: Fontana, p (Bari o Udinese); Lantignotti, c (Milan)
COSENZA All. Silipo Confermato	Sconziano, d (Parma) Lemme, a (Parma)	Bia, d (Parma, fine prestito) Catanese, c (Parma, f.p.) Statuto, c (Roma, f.p.) Balleri, d (Parma)	ACQUISTI:Mazzeo, c (Vigor Lamezia). CESSIONI: Zunico, p (Cremonese); Compagno, d (Bari); Napoli, d (Palermo)
F. ANDRIA All. Nicoletti Frosio?			ACQUISTI: Oliva, d (Casarano); Scotti, d (Barletta); Conte, d (Inter). CESSIONI: Ripa, d (Cagliari o Reggiana); Coppola, c (Padova); Nardini, c (Venezia); Petrachi, c (Udinese, Venezia o Fiorentina); Luceri, d (Lazio o Udinese)
FIORENTINA All. Fascetti? Ranieri? Bigon? Mondonico? Boskov?		Maiellaro, c (Venezia, fine prestito) Banchelli (Alessandria, a fine prestito)	ACQUISTI: Lorieri, p (Ascoli); Sordo, c (Torino); De Vitis, a (Piacenza); Cornacchini, a (Perugia); Corino, d' (Lazio); Sogliano, d (Ancona); Mannini, p (Napoli, fine contratto). CESSIONI: Effenberg, c (Milan); B. Laudrup, a (Barcellona); Di Mauro, c (Juventus o Roma); Tosto, d (Ancona); Malusci, d (Foggia)
LUCCHESE All. Bellotto?	Capecchi, d (Arezzo) Ferronato, c (Juve) Pistella, a (Taranto, f.p.) Simonetta, a (Padova, f.p.)	Baldini, d (Juve) Indragoll, d (Triestina) Mancini, p (Monza, f.p.) Dolcetti, c (Messina, f. p.) Bianchi, c (Genoa, f.p.) Delli Carri, d (Torino, f.p.)	ACQUISTI: Caruso, c (Modena); Robbiati, c (Monza). CESSIONI: Giusti, c (Torino); Paci, a (Cagliari, Lecce o Ascoli); Costi, d (Udinese); Vignini, d (Empoli)
MODENA All. Oddo Nuovo	Bergamo, c (Perugia, f.p.) Marino, d (Inter) Bonfiglio, a (Vittoria)	Circati, d (Parma, fine prestito)	ACQUISTI: Scalabrelli, p (Giarre); Toldo, p (Milan); Ferrara, d (Salernitana). CESSIONI: Pellegrini, c (Vicenza o Cesena); Lazzarini, p (Giarre); Caruso, c (Reggiana o Bari); Montalbano (Udinese o Atalanta); Bandieri, p (Crevalcore); Boccaccini c (Crevalcore); Salerno, d (Crevalcore); Provitali, a (Ancona)
MONZA All. Trainini Confermato	Mancini, p (Lucchese, fine prestito)		ACQUISTI: Mignani, d (Samp); Simonetta, a (Lucchese); Giandebiaggi, c (Cremonese). CESSIONI: Romano, d (Cremonese); Robbiati, a (Cagliari o Parma); Delpiano, d (Brescia)
PADOVA All. Sandreani Stacchini Confermati		Del Piero, a (Juve) Simonetta, a (Lucchese, fine prestito) Zanoncelli, d (Ascoli, risc. compr.)	ACQUISTI: Coppola, c (Andria); Vadacca, a (Casarano); Simonetta, a (Lucchese). CESSIONI: Di Livio, a (Juve o Atalanta)
PALERMO All. Nicolini Nuovo	Cammarieri, a (Arezzo)		ACQUISTI: Favi, c (Acireale); Tovalieri, a (Bari); Delle Donne, a (Vigor Lamezia); Mazzeo, c (Vigor Lamezia); Mandelli, a (Foggia). CESSIONI: Centofanti, c (Ancona, comproprietà); Rizzolo, a (Lecce, comproprietà); Serra, d (Taranto o Andria)
PERUGIA All. Castagner Confermato		Bergamo, c (Modena, fine prestito)	ACQUISTI: Agostini, a (Ancona); Scarafoni, a (Pisa); Buso, a (Samp); Moretti, c (Piacenza); Lorieri, p (Ascoli); Bia, d (Cosenza); Brunetti, d (Brescia). CESSIONI: Gelsi, c (Roma)
PESCARA All. Zucchini Confermato		Marchioro, p (fine prestito) Zironelli, d (Fiorentina) Sliskovic, c (Caen)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Allegri, c (Parma, Inter o Napoli)
PISA All. Rumignani Nuovo	Lorenzini, a (Milan) Fasce, d (Genoa, riscatto comproprietà) Spagnulo, p (Genoa, fine prestito) Lampugnani, d (Lazio, riscatto comproprietà)	Berti, p (Genoa, riscatto comproprietà) Vieri, a (Torino, fine prestito) Chamot, d (Foggia)	ACQUISTI: Ambrosio, p (Atalanta); De Patre, c (Samb). CESSIONI: Spagnulo, p (Cremonese, Reggiana, Napoli, Samp); Scarafoni, a (Piacenza)
RAVENNA All. Onofri Nuovo	Rovinelli, c (Fano) Valtolina, a (Pro Sesto) Boselli, d (Leffe) Marchesi, d (Saronno)	Torrisi, d (Milan) Toldo, p (Milan, fine prestito) Moro, d (Juve, f.p.) Mannari, p (Pisa, f.p.)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Scapolo, c (Atalanta o Genoa)
VENEZIA All. Ventura (n.) e Maroso (c.)	Vanoli, d (Corsico) Fogli, c (Pavia, riscatto comproprietà) Castelli, a (Empoli, fine prestito) Damato, a (Casertana, f.p.) Mazzantini, p (Spezia)	Chiti, d (Torino, f. p.) Verga, d (Milan, f.p.) Maiellaro, c (Fiorentina, f.p.) Caniato, p (Inter, f.p.) Delvecchio, a (Inter, f.p.)	ACQUISTI: Servidel, d (Spal); Nardini, c (Andria); Quaranta, c (Andria); Cavezzi, c (Ternana); Bellotti, c (Bologna); Massara, a (Pescara); Fiori, a (Ternana); Bizzarri, a (Reggina); Oliva, d (Casarano); Vadacca, a (Casarano); Ripa, d (Andria); Petrachi, c (Andria); Dolcetti, c (Messina); Toldo, p (Milan); Antonioli, c (Chievo). CESSIONI: Bonaldi, a (Vicenza); Filippini, d (Udinese); Poggi, d (Napoli o Udinese); Ballarin, c (Chievo)
VERONA All. Mutti Nuovo	Caverzan, d (Arezzo) Fattori, d (Salernitana, f.p.) Guerra, d (Salernitana, f.p.) Sturba, c (Carrarese, f.p.)	Fanna, c (fine attività) Piovanelli, a (Juve, f.p.) Giampaolo, c (Juve, f.p.)	ACQUISTI: Rossini, d (Inter); Delvecchio, a (Inter); Cefis, d (Leffe); Buso, a (Samp); Pessotto, c (Bologna); Maini, c (Roma); Caniato, p (Inter); Aiello, a (Roma); Paramatti, d (Spal); Curti, c (Chievo); Pellegrini, c (Modena), statuto c (Roma). CESSIONI: Gregori, p (Cremonese o Bari); D. Pellegrini, a (Inter); Rossi, d (Lecce); Guerra, d (Chievo)
VICENZA All. Ulivieri Confermato		Cecchini, a (Genoa, f.p.) Berretta, c (fine prestito alla Roma) Lemme, a (fine prestito al Cosenza)	ACQUISTI: Bonaldi, a (Venezia), Virille, c (Parma). CESSIONI: Sterchele, p (Roma o Fiorentina)

Dopo aver mancato la promozione per un soffio, il Padova si rafforza e ritenta la scalata - Venezia punta sul tandem di tecnici Maroso-Ventura - Mutti è il nuovo «mister» del Verona - L'incognita-Vicenza

VENEZIA — Appena una settimana fa il sogno serie A sembrava quanto mai prossimo a realizzarsi: per il Padova, invece, come tutti sanno, è maturata l'ennesima delusione, ancor più cocente perché causata non da demeriti propri ma dai risultati delle altre antagoniste. Pur scottati dalla fresca disillusione, i biancoscudati sono per ora una delle quattro venete di serie B più attive sul mercato: a fronte dell'importante cessione del «gioiellino» Del Piero alla Juventus (ed i bianconeri si sono fatti avanti anche per Di Livio che piace anche all'Udinese), che ha fruttato alle casse della società padovana 3 miliardi, fervono le trattative per puntellare un complesso già competitivo ma che non vuole più fallire nella prossima stagione il salto di categoria. Per rimpiazzare l'eventuale partenza di Di Livio, l'obiettivo principale è il tornante della Fidelis Andria Petrachi, che potrebbe arrivare al Padova assieme al compagno Coppola, centrocampista ventottenne con una discreta propensione al gol. Alla Sambenedettese, infine, è stato chiesto il giovane mediano Di Serafino.

Ma a tener banco in casa biancoscudata sono attualmente ben altre questioni, su tutte la maxi squalifica comminata al duo Sandreani-Stacchini: per il tandem che ha guidato la squadra al quinto posto, è arrivato un inatteso stop di ben otto mesi (fino al 28 febbraio 1994) per aver condotto irregolarmente la squadra. Sandreani è reo, secondo il settore tecnico della Federcalcio, di aver guidato una squadra di serie B senza il patentino di allenatore di prima categoria, Stacchini è stato addirittura bollato come «prestanome». Come se non bastasse, a movimentare ulteriormente le acque, è giunta la notizia che il presidente Puggina sta valutando se esistono le possibilità e le condizioni per cedere la società: il momento, quindi, non è certo il più facile e sarà necessario sistemare al più presto ogni questione per poter affrontare la campagna acquisti in un clima più sereno.

Sandreani (a sinistra), allenatore del Padova squalificato per otto mesi.

Chi invece sta ricominciando a sorridere è il Venezia: sistemato il dopo-Zaccheroni con l'affidamento della panchina al tandem Maroso-Ventura (con il secondo in veste di vice-allenatore e di collaboratore specifico per la parte tattica, proprio per evitare inconvenienti simili a quelli capitati al Padova), il direttore sportivo Sogliano è attivissimo sul mercato per completare i quadri al più presto e presentare al raduno del 16 luglio a Varese un complesso notevolmente ringiovanito ma ugualmente competitivo. Due soli gli acquisti già ufficiali, quelli del fluidificante sinistro Paolo Vanoli dal Corsico e del portiere Andrea Mazzantini, prelevato dallo Spezia, ma moltissime le trattative in corso e destinate a buon fine: per il centrocampista Nardini della Fidelis Andria manca praticamente solo la firma del giocatore, con le due società già accordate sul prezzo del cartellino; a buon punto è anche la trattativa con la Sampdoria per il ventenne stopper Dall'Igna, che ha giocato l'ultima stagione nella Spal; da Ferrara è in arrivo anche l'altro difensore Servidei, anche se la contropartita richiesta (il centrocampista Fogli, che il Venezia ha riscattato dal Pavia) non trova concordi le due società che cercheranno in settimana l'accordo; nelle ultime ore sono inoltre spuntati i nomi dei catanesi Dondoni (un jolly difensivo che piace anche a Cosenza e Palermo) e Pelosi (che fungerebbe da terza punta) e di Fiori, attaccante ex Ternana, ora svincolato. Sfumato, invece, è l'affare Cappellini, con la giovane punta milanista, quest'anno in forza al Como, che si è accasata a Foggia, mentre, per quel che riguarda l'attacco, è più vicino Delvecchio: il nazionale «under 21», prestato quest'anno dall'Inter allo stesso Venezia, verrà utilizzato dai neroazzurri come parziale contropartita nell'affare Dell'Anno con l'Udinese. Si prospetta dunque uno scambio Del Vecchio-Filippini con i bianconeri friulani, visto che la società di Pozzo ha già bussato diverse volte alla porta arancioneroverde per il difensore di scuola milanista. Mentre Bonaldi è in sospeso tra il Vicenza e la riconferma, per Campilongo si è fatto avanti il Lecce; sono giunte inoltre offerte per Bianchet dall'Alessandria, che propone come contropartita il difensore Bertotto, anche se l'offerta non sembra particolarmente gradita a Sogliano. Andrà in prestito al Chievo, infine, il «primavera» Ballarin, che ha esordito positivamente in B quest'anno e che rientrerà a Venezia dopo essersi fatto le ossa per un anno in C.

Piccoli passi sta facendo anche il Verona, reduce da un campionato molto al di sotto delle aspettative e intenzionato a ringiovanire un complesso ormai in fase calante: la prima mossa della dirigenza gialloblù è stato l'ingaggio del promettente tecnico Bortolo Mutti, quest'anno sulla panchina del Leffe, in luogo di Edy Reja. Come i primi colpi sul mercato dei giocatori, invece, ecco l'ex interista Rossini, un fluidificante di sinistra che non si è ancora espresso ai livelli che le sue potenzialità lasciano intuire, ed il ventenne attaccante del Leffe Inzaghi, scambiato con Ghirardello, mentre interessano il giovane libero della Roma Statuto, sulle tracce del quale sono però numerose società, il difensore del Bari Montanari, il centrocampista del Bologna Pessotto e il portiere del Brescia Landucci.

Resta infine un grosso punto interrogativo il mercato del Vicenza, in gran parte condizionato dalla conferma o meno di Renzo Ulivieri, il tecnico della promozione, sulla panchina biancorossa. Se Ulivieri si accorderà con la società berica, il primo colpo potrebbe essere il veneziano Bonaldi, un centravanti di manovra che piace molto al tecnico toscano, come pure il centrocampista Bergamo, che il Modena ha riscattato dal Perugia ma che è sul mercato. Ma non c'è ancora nessuna conferma ufficiale, per cui è necessario attendere ancora un po' per i primi seri movimenti di mercato della squadra vicentina.

Le altre — In attesa degli ulteriori sviluppi della vicenda Perugia, per il completamento dei quadri, il campionato di serie B '93-'94 ha una favorita d'obbligo: la Fiorentina ancora alla ricerca dell'allenatore (Lucescu?) dopo la presentazione del nuovo direttore sportivo Giuliani. La società di Mario e Vittorio Cecchi Gori (non proprio amati dalla città) si sta muovendo in varie direzioni, ma non ha ancora concluso nessun affare. Tra le trattative già condotte in porto, invece, ricordiamo lo scambio Bortolotti-Montalbano tra Brescia e Modena, quello Romano-Giandebiaggi tra Monza e Cremonese, l'acquisto, sempre da parte del Modena del libero interista Marino, l'arrivo al Cosenza nell'ambito della trattativa col Parma (che ha portato in Emilia le rivelazioni Balleri e Bia) dei giovani Sconziano e Lemme, il passaggio dell'atalantino (quest'anno in forza al Leffe) Boselli al neopromosso Ravenna e i primi colpi di Ancona e Bari (il portiere Armellini della Civitanovese per i retrocessi dorici, il promettente difensore centrale Cavataio del Trapani per la squadra di Matarrese, che è la più attiva in assoluto nel quadro della cadetteria, con almeno una quindicina di trattative in corso per ritentare la scalata alla serie A.

Alberto Minazzi

LA FIORENTINA CERCA DI ORGANIZZARE IL RISCATTO IMMEDIATO

Ma tra i viola non c'è pace

Nonostante gli sforzi del nuovo «dg», infuriano le polemiche contro i Cecchi Gori

FIRENZE — «La filosofia della società è molto chiara: non si vende, caso mai si compra»: il nuovo direttore generale della Fiorentina, Paolo Giuliani, sintetizza con queste parole le prime mosse dal suo nuovo ufficio in piazza Savonarola. «Ho parlato con Norbert Pflippen, il manager di Effenberg — ha detto Giuliani — e presto ci incontreremo per parlare della posizione del giocatore. Non c'è alcuna intenzione di vendere. Il principio generale resta quello del rafforzamento per rimanere in serie B lo stretto indispensabile». In questa ottica Giuliani ha rivelato di aver parlato con Batistuta, raggiunto in Ecuador dove sta disputando la Coppa America con l'Argentina (il giocatore è molto caricato e vuole vincere qualcosa con la Fiorentina) e di aver contattato Brian Laudrup: «Sta bene — ha detto Giuliani — ed è a disposizione della squadra».

Nei giorni scorsi, insieme al consigliere Luciano Luna, Giuliani ha compiuto un sopralluogo a Casteldelpiano, località dove potrebbe tenersi il ritiro precampionato: «Stiamo ancora valutando l'opportunità del Ciocco — ha detto Giuliani — decideremo entro pochi giorni. Il ritiro si svolgerà dal 17 luglio al primo agosto».

Intanto tre consiglieri di amministrazione della Fiorentina si sono dimessi per protesta nei confronti dei Cecchi Gori. I dimissionari sono Lapo Puccini, Rigoletto Fantappiè e Stefano Pucci che hanno inviato una lettera comune a Mario Cecchi Gori nella quale dicono di «non condividere la conduzione societaria» e di «dissentire soprattutto dalle ultime scelte dirigenziali e tecniche nella gestione della Fiorentina, decisioni che, ancora una volta, ci sono state comunicate a cose fatte». Puccini, Fantappiè e Pucci si dicono anche «amaramente sorpresi per le dichiarazioni che il presidente ha fatto alla stampa, dichiarazioni lesive della dignità di noi consiglieri che ci troviamo coinvolti in una valutazione inspiegabilmente negativa e comprensiva dell'intero consiglio, senza alcuna discriminazione». Dopo queste dimissioni e quelle presentate due mesi fa da Mario Sconcerti, direttore del Secolo XIX, nel consiglio della società viola restano solo tre consiglieri fiorentini: Indro Montanelli, Umberto Benedetto ed Ugo Poggi. Tutti gli altri sono romani e legati ai Cecchi Gori da rapporti di lavoro o di consulenza. Il consiglio risulta oggi composto, oltre che da Mario e Vittorio Cecchi Gori, presidente e vicepresidente, dal consigliere delegato Luciano Luna e da Luigi Barone, Sergio Bartolelli, Antonio Pavaro, Umberto Benedetto, Mario Gallavotti, Indro Montanelli, Roberto Natrici, Ugo Poggi.

E se sul fronte societario le cose vanno male, vanno peggio sul piano dell'immagine. Il «processo» alla Fiorentina, organizzato dal Panathlon qualche sera fa a Montecatini, è stato forzatamente rinviato a settembre.

Quando già erano cominciate a fioccare le prime accuse contro società e giocatori e stava per concludere il suo intervento Eugenio Fascetti, la riunione è stata interrotta perché un socio del Panathlon Pistoia-Montecatini, l'ex campione di nuoto Osvaldo Baicchi, 82 anni, di Pistoia, si è accasciato al suolo a causa di un infarto. Provvidenziale l'intervento tempestivo di due medici presenti in sala, i dottori Stinchetti e Battani, che gli hanno praticato la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. Baicchi è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Pescia. Il processo era cominciato con la requisitoria di Massimo Sandrelli, giornalista di Repubblica. «La retrocessione della Fiorentina — ha detto — è una doppia sconfitta sul piano tecnico e su quello dell'immagine. Meraviglia che i Cecchi Gori abbiano fallito proprio sul piano della comunicazione, loro che sono industriali della comunicazione». Poi è intervenuto Fascetti: «Cecchi Gori jr è libero di licenziare un suo allenatore, ma c'è modo e modo per farlo. Io ho visto più volte giocare la Fiorentina e mi è sembrata una squadra proiettata nel futuro con certi limiti in difesa, anche se secondo me i mali erano a centrocampo.

«Comunque — ha continuato Fascetti — i maggiori colpevoli restano i calciatori: hanno parlato troppo e giocato poco. Ora dicono che non vogliono andare in serie B, ma la Fiorentina l'hanno fatta retrocedere loro. E allora tutti dovranno conoscere l'inferno in cui sono caduti. E se saranno bravi ne usciranno in un anno, altrimenti ci potranno restare anche due o tre».

Baiano (a sinistra): la punta viola è in procinto di cambiare casacca.

CALCIO

TRIESTINA / IN CANTIERE LA NUOVA SQUADRA

Comincia l'era dei tre punti

Il portiere Facciolo resterà sicuramente alla Triestina.

La società alabardata si è messa sulle tracce del difensore centrale Galletti e di Savi, entrambi di proprietà del Perugia. Piace anche l'ala Tatti che ha giocato nello Spezia.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE -L'inedita trojkaBuffoni-Giacomini-Salerno sta tessendo in silenzio la sua tela. Non c'è tempo da perdere se si vuole presentare ai blocchi di partenza della serie C1 una formazione solida e competitiva per ritentare l'assalto alla cadetteria. Quelle poche società che non sono allo sbando per problemi economici (i tempi delle vacche grasse sono finiti) hanno ormai individuato i possibili obiettivi per rinforzarsi e ora si stanno muovendo in questa direzione.

L'allenatore Adriano Buffoni, quindi, solo nei giorni scorsi ha potuto dato precise indicazioni a Nicola Salerno che ora dovrà muoversi sul mercato. La squadra del campionato passato non verrà smantellata, nonostante ci siano numerosi giocatori sul piede di partenza per fine prestito, scadenza del contratto o perchè semplicemente non rientrano più nei programmi della Triestina. Salvo ripensamenti od offerte vantaggiose, dovrebbero continuare a vestire la casacca alabardata il portiere Facciolo, i difensori Tangorra e Milanese, i centrocampisti Conca e Danelutti, mentre per quanto riguarda le punte La Rosa e Panero molto dipenderà dalle loro condizioni fisiche visto che il primo è stato perseguitato da vari malanni per tutto l'arco della stagione, mentre il secondo ha subito un grave infortunio al ginocchio a inizio campionato. Appare invece incerta la sorte di giocatori come capitan Cerone (questa volta però sarebbe sul punto di lasciare sul serio Trieste) Bagnato, Bianchi e Marino. Scontate le partenze di Mezzini e Labardi che sono tornati alla Spal, di Bressi, Arrigoni e Torracchi, Cossaro, Donatelli. Quest'ultimo farà fatica a trovare una nuova sistemazione in seguito a quel contratto d'oro che ha strappato a novembre. Giovani come Brunner, Rizzioli, Sandrin e Godeas potrebbero essere dirottati a fare esperienza in qualche squadra di serie inferiore. E a proposito di C2, dal retrocesso Carpi dovrebbe rientrare l'alabardato Casonato. Ma incerta è la sua destinazione finale.

Per cementare la squadra Buffoni sembra intenzionato a pescare a Perugia, dove ha lavorato fino a metà della scorsa stagione. La Triestina ha intenzione di chiedere alla società umbra i cartellini del difensore centrale Roberto Galletti, classe 67' che verrebbe preso a parametro e del centrocampista Roberto Savi (64') ma i due giocatori interessano anche l'Alessandria. La Triestina in sostanza è alla ricerca di uno stopper e di un libero, di due centrocampisti e di almeno una punta che potrebbe essere l'ala Tommaso Tatti (1972) che ha giocato nello Spezia.

La nuova trojka non vuole commettere gli errori del passato. Niente più giocatori troppo anziani, magari dal passato illustre ma con scarse motivazioni. Il caso Donatelli deve pur aver insegnato qualcosa. Buffoni e Giacomini intendono puntare su un manipolo di giocatori affidabili non solo sul piano tecnico per formare un gruppo ben affiatato. Non c'è più spazio per i solisti. E' questa la base per cominciare a costruire finalmente qualcosa di serio.

La Triestina e le sue compagne di sventura il prossimo campionato dovranno fare i conti con gli esperimenti varati dalla Lega. Come se non bastessero le presenze di due blasonate come Spal e Bologna (quasi sicuramente i felsinei riusciranno a evitare di essere cancellati dalla faccia del calcio) gli alabardati saranno alle prese con il nuovo regolamento. Comincia infatti l'era dei tre punti che saranno elargiti per ogni vittoria. E' uno stratagemma, questo, che è stata introdotto per vivacizzare il torneo e per ridurre il numero dei pareggi.

Salire in serie B sarà più difficile, perchè la promozione diventerà automatica solo per le due formazioni che si classificheranno al primo posto dei rispettivi gironi. Le squadre che si saranno invece piazzate dal secondo al quinto posto daranno vita ai play-off per aggiudicarsi i rimanenti due posti. Questo nuovo meccanismo deve ancora essere perfezionato e ufficializzato, tuttavia si tratta di un appendice interessante e spettacolare, come nel basket, che farà felici i cassieri e le squadre che si sono piazzate dal terzo al quinto posto. Le altre squadre, a parte le ultime che piomberanno direttamente in C2, faranno i play-out.

LE PROMOSSE DALLA C2

Si affacciano alla ribalta Fiorenzuola e Leonzio

ROMA — Tutto (o quasi) deciso anche in C2, dove è prevista una coda solo per quanto riguarda il girone C. Si è reso infatti necessario uno spareggio, tra Licata e Savoia per designare la terza squadra che retrocederà in serie D assieme a Astrea e Altamura. Nel girone settentrionale si sono guadagnate la C1 Mantova e Fiorenzuola, mentre retrocedono Pergocrema, Suzzara e Oltrepò.

Nel raggrupamento centrale sono state promosse Pistoiese e Prato, scendono invece Francavilla, Fano e Cecina. Nel girone meridionale Juve Stabia e Leonzio hannocompiuto il salto di categoria. Dalla zona retrocessione si è già detto.

Il calcio piacentino ricorderà a lungo il 1993. A una settimana dalla promozione in serie A del Piacenza (la prima in 74 anni), è infatti arrivata quella in D/1 del Fiorenzuola, squadra della stessa provincia. Il punto della certezza è venuto nell'ultima giornata dal 2-2 interno col Mantova (a sua volta già matematicamente promosso). Ma il Fiorenzuola, squadra di una cittadina di 15 mila abitanti a 22 chilometri dal capoluogo), era salito tanto in alto. La promozione, quinta in carriera per l'allenatore Giorgio Veneri ex centrocampista dell'Atalanta, è giunta dopo due dignitosi campionati di C/2. Dieci anni fa il Fiorenzuola giocava ancora in promozione.

C2 girone A

I RISULTATI	
Pergocrema-Casale	1-2
Solbiatese-Centese	3-1
Novara-Giorgione	2-2
Suzzara-Lecco	3-1
Fiorenzuola-Mantova	2-2
Pavia-Olbia	1-2
Trento-Oltrepo	0-0
Templo-Ospitaletto	2-0
Aosta-Varese	0-1

CLASSIFICA							
Mantova	49	34	18	13	3	52	24
Fiorenzuola	44	34	15	14	5	46	29
Novara	41	34	13	15	6	44	27
Solbiatese	41	34	13	15	6	44	34
Lecco	39	34	13	13	8	44	34
Giorgione	38	34	13	12	9	37	29
Olbia	38	34	10	18	6	28	23
Casale	35	34	11	13	10	28	25
Varese	35	34	9	17	8	24	27
Pavia	34	34	12	10	12	33	37
Centese	34	34	10	14	10	24	28
Ospitaletto	31	34	9	13	12	25	30
Templo	30	34	8	14	12	28	35
Trento	29	34	6	17	11	23	35
Aosta	28	34	6	16	12	20	32
Pergocrema	25	34	7	11	16	28	42
Suzzara	24	34	6	12	16	25	36
Oltrepo	17	34	4	9	21	19	45

PROMOSSE
In serie C1
Mantova e Fiuorenzuola

RETROCESSE
nel campionato nazionale dilettanti
Pergocrema, Suzzara e Oltrepò

C2 girone B

I RISULTATI	
Vastese-Baracca L.	1-0
M. Ponsacco-Castel S. (-3)	1-1
Pistoiese-Cerveteri	0-0
Viareggio-Fano	0-0
Francavilla-Montevarchi	1-3
Civitanovese-Poggibonsi	2-2
Avezzano-Pontedera	1-0
Gualdo-Prato	0-0
Cecina-Rimini	1-1

CLASSIFICA							
Pistoiese	45	34	16	13	5	40	23
Prato	44	34	17	10	7	36	26
Rimini	41	34	12	17	5	40	23
Castel S. (-3)	39	34	14	14	6	40	20
Viareggio	39	34	13	13	8	38	29
Vastese	36	34	10	16	8	31	29
Cerveteri	36	34	13	10	11	39	38
Montevarchi	35	34	12	11	11	35	27
Baracca L.	34	34	8	18	8	27	29
M. Ponsacco	34	34	12	10	12	26	36
Poggibonsi	33	34	10	13	11	39	46
Civitanovese	32	34	5	22	7	25	25
Pontedera	30	34	5	20	9	15	19
Avezzano	30	34	8	14	12	29	36
Gualdo	30	34	6	18	10	30	40
Francavilla	27	34	7	13	14	35	42
Fano	23	34	4	15	15	25	41
Cecina	21	34	4	13	17	17	38

PROMOSSE
In serie C1
Pistoiese e Prato

RETROCESSE
ai dilettanti
Francavilla, Fano e Cecina

C2 girone C

I RISULTATI	
Astrea-Agrigento	2-2
Catanzaro-Altamura	3-1
Juve Stabia-Leonzio	2-2
Monopoli-Licata	0-1
Molfetta-Matera	2-1
Trani-Sangiusepp.	2-0
Savoia-Sora	1-0
Bisceglie-Turris	0-0
Formia-V. Lamezia	0-0

CLASSIFICA							
Juve Stabia	46	34	15	16	3	52	21
Leonzio	43	34	16	11	7	40	24
Matera	41	34	14	13	7	35	20
Trani	40	34	13	14	7	32	21
Molfetta	39	34	14	11	9	32	27
Sangiusepp.	36	34	12	12	10	32	31
Formia	35	34	8	19	7	21	21
Catanzaro	34	34	13	8	13	43	38
Turris	34	34	10	14	10	31	29
V. Lamezia	34	34	11	12	11	43	44
Sora	33	34	9	15	10	35	28
Monopoli	33	34	9	15	10	28	26
Bisceglie	32	34	8	16	10	31	25
Agrigento	32	34	9	14	11	32	41
Savoia	31	34	10	11	13	41	42
Licata	31	34	8	15	11	20	38
Astrea	23	34	8	7	19	26	58
Altamura	15	34	2	11	21	16	56

PROMOSSE
In serie C1
Juve, Stabia e Leonzio

RETROCESSE
nel campionato dilettanti
Astrea, Altamura
e la perdente dello spareggio fra Licata e Savoia

TRIESTINA / I MOVIMENTI DELLE ALTRE SQUADRE

«Spogliati» Empoli e Leffe

Il Como ha perso la punta Cappellini, la Spal vende i pezzi pregiati

TRIESTINA / LA NUOVA GEOGRAFIA

Alabardati più isolati

TRIESTE — Ha dunque preso forma il prossimo campionato di serie C-1, il cui girone A si presenta decisamente settentrionalizzato rispetto alla stagione appena conclusa, causa la retrocessione del Siena, il fallimento dell'Arezzo ed il sicuro dirottamento della Sambenedettese (se ci sarà al via) nel girone B dopo l'arrivo dalla C-2/B di due toscane nordiste come Pistoiese e Prato.

Soltanto due, a quanto pare, i dubbi: il caso dello Spezia, che però con la cessione del promettente n. 1 Mazzantini dovrebbe reperire il contante necessario a far fronte alle obbligazioni di indifferibile pagamento; e quello del Mantova che, trionfalmente promosso dal girone A della C-2, si trova inaspettatamente alle prese con gravissimi problemi di liquidità. Entrambe, tuttavia, dovrebbero farcela.

Dunque: Spal e Bologna provenienti dalla B; Empoli, Triestina, Leffe, Como, Pro Sesto, Alessandria, Vis Pesaro, Massese, Carrarese, Chievo, Spezia e Palazzolo, le dodici che già c'erano; Mantova, Fiorenzuola (provincia di Piacenza, è la squadra in cui chiuse la carriera Titti Ascagni portandola dall'Interregionale alla C-2), la Pistoiese di Trombetta (5 gol) e Strukelj, ed il Prato, ben quattro nuovi arrivi dalla C-2.

Dividiamole geograficamente, da Ovest a Est e da Nord a Sud: una piemontese (Alessandria), 5 lombarde (Como, Pro Sesto, Leffe, Palazzolo e Mantova), una veneta (Chievo), una giuliana (la Triestina, ovviamente), tre emiliane (Fiorenzuola, Bologna e Spal), cinque toscane (Massese, Carrarese, Pistoiese, Prato ed Empoli), una marchigiana (Vis Pesaro). L'isolamento geografico della Triestina è addirittura impressionante: per una qualunque delle altre 17 concorrenti la trasferta più lunga è sempre quella di Trieste!

Il rovescio della medaglia è ancora peggiore: la Triestina sarà la società che di gran lunga dovrà sobbarcarsi le trasferte economicamente più onerose, i suoi giocatori quelle più faticose, i suoi tifosi quelle più onerose e faticose insieme. Basti dire che quelle meno lunghe saranno a Verona (sponda Chievo, purtroppo...) per 250 chilometri, a Ferrara per 260, a Mantova per 280...

Un primato la Triestina lo ha perso di sicuro: con l'arrivo del Bologna (un po' più di 400.000 abitanti) non sarà più rappresentante della più popolosa città del girone A. Bologna, Trieste, Ferrara e Prato saranno le uniche città al di sopra dei 100.000 abitanti.

g. m.

TRIESTE — Anche se non ufficiale, è già mercato pure per il girone A della C-1, anche se la nebbia avvolge ancora molte società.

SPAL. Sembra aver deciso di confermare Discepoli, l'ultimo dei tre allenatori che non sono riusciti ad evitare la C-1 dopo che il presidente Dorigaglia (che ha conosciuto grosse disavventure giudiziarie) aveva investito 15 miliardi per prendere i vari Nappi, Ciocci, Soda e Madonna. Lo stopper Dall'Igna ed il libero Mignani sono tornati alla Samp per fine prestito, il fluidificante Paramatti è vicino al Verona. Da tener presente che, anche in ipotesi (probabile) di partenza dei pezzi da novanta di cui sopra, con i possibili rientri dei vari Zamuner, Mezzini e Labardi i ferraresi sarebbero comunque in grado di rimettere in piedi la stessa squadra che un anno fa aveva conquistato la B.

BOLOGNA. Nessuna chiarezza in società, nessun allenatore ingaggiato, certe solo alcune partenze. Lo stopper Padalino torna al Foggia, il mediano Pessotto al Milan; Tukylmaz non potrà scendere in C per regolamento; il centrocampista Bellotti interessa al Venezia. Da definire le posizioni dei vari Pazzagli, List, Baroni, Incocciati.

EMPOLI. Ha già perso quattro titolari: lo stopper Pellegrini, andato a Parma a parametro; il libero Galante, finito al Genoa via Juve nell'affare Fortunato; il mediano Zamuner, tornato alla Spal; l'ala Castelli, tornato a Venezia. In arrivo dalla Lucchese il difensore Vignini.

COMO. Per il momento una sola partenza, ma di grossissimo peso, trattandosi del bomber Cappellini (tornato provvisoriamente al Milan). L'anno prossimo mancherà però anche il fluidificante Annoni, vittima di grave infortunio. Ritorna dal prestito al Carpi il veloce giovane centravanti Calvaresi.

LEFFE. L'abbiamo volutamente posposto alle tre grandi deluse del torneo appena terminato, perché come prevedibile il mercato lo sta duramente spogliando. Bortolo Mutti, approdato a Verona, si è portato dietro il libero Furlanetto ed il regista Cefis, mentre lo stopper Boselli è andato al neopromosso Ravenna. Naturalmente il bomber 19enne Inzaghi (14 gol) è tornato a Piacenza, ed anzi l'Atalanta sta facendo offerte plurimiliardarie per aggiudicarselo.

CHIEVO. Anche qui, grandi e proficue vendite. Il terzino destro Bassani è passato alla Cremonese, mentre il regista Antonioli è quasi del Venezia.

PRO SESTO. Per ora l'unica certezza è la perdita dell'ala Valtolina, girato dal Milan al Ravenna.

ALESSANDRIA. L'ala Banchelli (13 gol) è tornata a Firenze, e speriamo per lui che ne sia fatto buon uso.

CARRARESE. Ha perso per fine prestito i vari Borsa (terzino, Roma), Bugiardini (centrocampista, Ascoli) e Sturba (tornante, Verona); contanti sono arrivati dalla cessione dello stopper della nazionale C, Salvalaggio, alla Cremonese.

MASSESE. Tutto fermo, in attesa che si facciano avanti i compratori per il duro Murgita (16 gol) - Romairone (11).

PALAZZOLO. Il centravanti Erba è tornato al Monza.

VIS PESARO. Situazione societaria difficilissima, con la squadra «consegnata» al sindaco.

SPEZIA. Oltre al rientro a Bari della veloce ala sinistra Tatti da rimarcare che con la cessione al Venezia del portiere Mazzantini cerca un po' d'ossigeno.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA / PARLANO LE CIFRE

Campionato double-face

Dopo un ottimo girone di andata, la squadra si è afflosciata

GIORN.	PARTITA	TIRI SPECCHIO	TIRI FUORI	TIRI TOTALI	PARATE	FALLI FATTI	FALLI SUBITI	CORNER	CROSS	FUORI GIOCO	MANI	AMMON.	ESPULS.	RETI FATTE	RETI SUBITE	TEMPO EFFET.
XVIII	Triestina-Como	3	11	14	1	20	19	13	19	3	2	2		0	1	53
IXX	Alessandria-Triestina	2		2	2	33	45	1	14	2		3		0	0	48
XXI	Triestina-Vicenza	4	3	7	2	41	24	3	7	2	2	5	1	1	0	51
XXII	Sanbened.-Triestina	3	1	4	2	34	37	4	10	0	1	4		0	0	50
XXIII	Triestina-Chievo	4	2	6		29	28	4	18	5		2		2	3	55
XXIV	Vis Pesaro-Triestina	5	1	6	1	26	41	11	13	3	1	2		1	1	48
XXV	Triestina-Carpi	2	4	6	3	27	37	5	13	7		5		1	0	51
XXVI	Ravenna-Triestina	2	1	3	2	31	32	1	9		1	3	1	0	1	47
XXVII	Triestina-Leffe	4	6	10	1	29	30	5	22	1	1	2		2	0	54
XXVIII	Pro Sesto-Triestina	4	1	5	8	18	24	4	15	3	1	2	1	1	3	56
XXIX	Triestina-Massese	4	9	13	2	26	19	4	16		2	3		0	0	57
XXX	Triestina-Carrarese	8	9	17	2	14	15	11	26	3	1	1		0	0	57
XXXI	Spezia-Triestina	4	4	8	3	18	14	3	11	1	1	2		0	0	56
XXXII	Triestina-Empoli	4	7	11	1	25	16	5	20	1		1		2	2	58
XXXIII	Palazzolo-Triestina	2	1	3	2	23	20	2	8		1	4	1	1	2	55
XXXIV	Triestina-Siena	4	8	12	1	12	22	10	31	7				1	0	55

TRIESTE — «E quindi uscimmo a riveder le stelle». E sì, la fine del campionato '92/'93 sembra rappresentare, purtroppo, una vera e propria uscita dall'inferno. Inferno, contrariamente a quello immaginato dal Sommo Poeta, costituito da due soli gironi: quelli di andata e di ritorno. Idealmente, in effetti, la stagione alabardata può essere riassunta in due parti ben distinte e diverse tra loro: le prime sedici partite e le restanti sedici successive (ricordiamoci come le due vittorie consecutive contro l'Arezzo non siano assolutamente da prendere in considerazione vista l'esclusione del campionato della squadra toscana e il conseguente annullamento di tutte le partite disputate dagli aretini).

Una prima parte, quindi, contrassegnata da bel gioco, grinta e voglia di vincere, che aveva portato la Triestina al secondo, solitario posto in classifica prima della lunga. deleteria pausa invernale. Poi, come noto a tutti la crisi, implicazioni di ordine fisico, tecnico e psicologico che ha trasformato la squadra, rendendola abulica, incapace di reagire alle difficoltà: nel girone di ritorno, per cinque volte la formazione alabardata si è trovata in svantaggio di un gol e mai ha saputo recuperare i risultati, perdendo tutte e cinque le partite.

Nelle statistiche, forse, l'inversione di tendenza può risultare ancora più evidente. Cerchiamo di analizzarle partendo dal dato maggiormente significativo: i gol. Nei due gironi, andata e ritorno, le reti al passivo sono state le stesse: 13, testimonianza un rendimento costante del reparto arretrato.

La musica cambia totalmente riguardo le realizzazioni: 21 nei primi 16 incontri, con una media superiore al gol a partita, solamente 12 nella seconda metà di campionato. Eppure le conclusioni verso la porta avversaria sono addirittura aumentate (127 contro 115), ma è notevolmente diminuita la precisione degli attaccanti: solo 59 tiri sono finiti nello specchio della porta con una percentuale del 46% mentre nel girone d'andata, per Mezzini e compagni la percentuale parlava di uno strabiliante 55%. Evidentemente con una condizione fisica precaria, e con la testa occupata da problematicheextrasportive (leggi mancato pagamento degli stipendi), la concentrazione e la giusta mira nelle conclusioni non potevano che risentirne.

Anche il capitolo cross ha registrato un decremento dopo il giro di boa.

Alessandro Ravalico

LA COPPA SAN GIOVANNI EMETTERA' I SUOI PRIMI VERDETTI

Arriva la settimana dei fuochi

Grande successo di pubblico - Lo sforzo della famiglia Ventura - Organizzazione inappuntabile

La formazione con le stellette del Comando militare.

La rosa della Pizzeria 2000 schierata sul campo di viale Sanzio.

Gli uomini della Casa Immedia che scenderanno in campo questa sera.

TRIESTE — La Coppa S. Giovanni 1993 ha toccato la sponda della prima settimana. Sul rettangolo di viale Sanzio le 16 squadre iscritte, hanno terminato il primo turno e stanno già affrontandosi nel secondo round. Il pubblico non sta disdegnando l'appuntamento e soprattutto negli incontri della seconda fascia oraria, accorre numeroso.

L'organizzazione della società rossonera, e non c'era da dubitarlo, è stata inappuntabile. La famiglia Ventura, come ogni anno, è dietro i banconi per rifocillare gli afficionados alla ricerca di cibo e bevande. Arrivando al calcio giocato va da dire come nel girone A un verdetto è già scaturito e, sfortunatamente per loro, riguarda la quasi certa eliminazione del Barich Ascensori. Le due sconfitte subite ad opera della Casa Immedia e della Oreficeria Giallo Oro, hanno precluso le porte dei quarti a Nigris e compagni. I favori del pronostico, in questo gruppo, vanno ai militari della Regione Nord-Est, guidati dal duo Coricciati e Tritto. Nonostante non abbiano bene impressionato nella partita inaugurale, contro i gialloblù capitanati da Cutrara, hanno un organico di tutto rispetto. A cercare di romperli le uova nel paniere per la conquista del primo posto c'è la Casa Immedia, che con una saracinesca come West e degli ottimi giocatori come Demarco, Zottich e Calò può tentare il colpaccio. A chi non dovrebbe sfuggire la leadership nel suo girone è il Sanitari Braico. Nel raggruppamento considerato dagli addetti ai lavori come il più temibile, ha eliminato con l'identico punteggio di 3-2 le pratiche Italspurghi e Motoshop Piaggio. Ora per loro si parla anche come di probabili candidati alla finalissima e con gente come Ramani, Depangher e Scala non sarebbe strano. I campioni in carica proprio in virtù della sconfitta patita con i suddetti sono un po' la mezza delusione. L'organico è di prim'ordine, ma stenta a ingranare. Sfortunata, invece alla loro prima apparizione le Gomme Valzano e i ragazzi di Lando. Ambedue uscite perdenti, i primi, ai solo ai calci di rigore, si giocheranno il tutto per tutto nello scontro diretto di martedì e lo spettacolo sarà assicurato.

Nel girone C anche se ha stentato nella prima partita l'Immobiliare Mediagest, guidata da Pozzecco è la favorita. Il Sarc Impianti che confida nel gruppo del Sant'Andrea, la Cooperativa Gamma di Mantovani e la Termoidraulica sconfitta proprio dai secondi, lotteranno per la piazza d'onore e l'esito della tenzone si fa incerto.

Nell'ultimo girone due squadre, in virtù dei nomi di spicco su cui possono contare, sulle altre si ergono. Queste sono la Pizzeria 2.000 e la Sector Stigliani. Il sorteggio le ha già fatte scontrare e la facilità con cui i ragazzi di Colino si sono sbarazzati degli avversari, li fa diventare tra i favoriti d'obbligo della manifestazione. I pizzaioli che hanno nel Centro del Mobile il nucleo trainante, hanno l'unico handicap nella rosa ristretta di atleti, visto l'elevato numero di infortunati, per il resto attenzione a chi li incontra. I sangiovannini di capitan Stigliani, fresco padre, dopo il primo incidente di percorso, sono rientrati in corsa dopo la bella vittoria sulla Panetteria Giacomini. I fratelli Zemanek non hanno comunque perso tutte le speranze del passaggio del turno.

La quarta squadra del D è quell'Hurwits Socks che pur affidandosi al buon gruppo con cui partecipa a Coppa Trieste pare chiuso dal pronostico.

Ellegi

CALENDARIO

Incontro	Risultato
COMANDO MILITARE TS - OREFICERIA GIALLO ORO	2-1
GOMME VALZANO - MOTO SHOP	4-6
IMMOBILIARE MEDIAGEST - COOPERATIVA GAMMA	4-1
HURWITS SOCKS - PANETTERIA GIACOMINI	2-3
CASA IMMEDIA - BARICH ASCENSORI	8-7
ITALSPURGHI ECOLOGIA - SANITARI BRAICO	2-3
SARC IMPIANTI - TERMOIDRAULICA S. GIACOMO	0-5
PIZZERIA 2000 - SECTOR/STIGLIANI	6-4
OREFICERIA GIALLO ORO - BARICH ASCENSORI	2-1
MOTO SHOP - SANITARI BRAICO	2–3
COOPERATIVA GAMMA - TERMOIDRAULICA S. GIACOMO	5-4
PANETTERIA GIACOMINI - SECTOR/STIGLIANI	0-6

Data	Programma
OGGI	ore 19.45 – CASA IMMEDIA - COMANDO MILITARE TS
	ore 21.15 – PIZZERIA 2000 - HURWITS SOCKS
DOMANI	ore 19.45 – SARC IMPIANTI - IMMOBILIARE MEDIAGEST
	ore 21.15 – ITALSPURGHI ECOLOGIA - VALZANO GOMME
23 giugno	ore 19.45 – BARICH ASCENSORI - COMANDO MILITARE TS
	ore 21.15 – SECTOR/STIGLIANI - HURWITS SOCKS
24 giugno	ore 19.45 – TERMOIDRAULICA S. GIACOMO - IMMOBILIARE MEDIAGEST
	ore 21.15 – SANITARI BRAICO - GOMME VALZANO
25 giugno	ore 19.45 – COOPERATIVA GAMMA - SARC IMPIANTI
	ore 21.15 – PANETTERIA GIACOMINI - PIZZERIA 2000
26 giugno	ore 19.45 – MOTO SHOP - ITALSPURGHI ECOLOGIA
	ore 21.15 – OREFICERIA GIALLO ORO - CASA IMMEDIA
28 giugno	1.o quarto - PRIMA gir. «A - SECONDA gir. «C»
	2.o quarto - PRIMA gir. «B» - SECONDA gir. «D»
29 giugno	3.o quarto - PRIMA gir. «C' - SECONDA gir. «B»
	4.o quarto - PRIMA gir. «D» - SECONDA gir. «A»
30 giugno	Eventuali recuperi
1 luglio	Semifinali - VINCENTE 1.o quarto - VINCENTE 2.o quarto
	Semifinali - VINCENTE 3.o quarto - VINCENTE 4.o quarto
2 luglio	Eventuali recuperi
3 luglio	FINALE 1.o - 2.o POSTO

SI ANIMA IL CALCIOMERCATO DEI DILETTANTI

Tutti vogliono la legione straniera

Calciatori sloveni richiestissimi - Trattative vietate fino al 30 giugno

TRIESTE — Partita la Coppa San Giovanni sono cominciate anche le contrattazioni delle società dilettantistiche. Infatti basta girare tra i bordi del rettangolo di gioco o stare vicino al bancone del bar, per sentire le notizie più disparate. Ci sono allenatori in cerca di panchine, panchine che aspettano un occupante, giocatori liberi, svincolati o stufi delle loro sistemazioni che si offrono ai migliori offerenti e dirigenti che cercano dei toccasana per i loro undici che gli permettano di risolvere le disfunzioni avute in questa stagione. Sentire poi le cifre che si sussurrano per guadagnarsi i servizi dei più bravi, fa sì che, se fossero vere, verrebbe da giustificare in toto i miliardi che i più celebrati campioni pretendono per tirare quattro calci a un pallone.

A tutto ciò poi bisogna aggiungere che, se si vuole approfondire qualche voce un po' più consistente del solito, allora i diretti interessati erigono un muro invalicabile dietro il quale si trincerano, poiché incorrerebbero negli strali della Federazione che vieta le trattative fino al 30 giugno. C'è da scommettere però che dal 1.o luglio i ruoli si invertiranno e quegli stessi personaggi che ora a domanda precisa nulla sanno rispondere, verranno a loro volta a informarci o a pregarci di pubblicizzarli un po'.

Molto interesse desta tra gli addetti ai lavori la colonia degli sloveni del Moto Shop. Di questi, a causa delle normative vigenti, solo tre sono subito tesserabili. Per la precisione il portiere dell'altro anno Volk, il difensore Ban e la punta Badzim. Già hanno avuto dei contatti e non solo con squadre della nostra provincia, visto che pure dal goriziano hanno chiesto notizie su di loro, quindi se sono rose fioriranno.

Matkovic, nome ormai conosciutissimo nel panorama dilettantistico triestino lascia il San Marco Sistiana. Il forte attaccante non ha però intenzione di mettersi da parte e sembra che sia il Vesna che lo Zarja, che non dovrebbe riconfermare tra le sue file Volic, vogliano accapparrarselo, sarebbe un ottimo affare. I rossi di Basovizza poi avranno sulla loro panchina l'esperto Cattonar, promosso dalla Juniores, che sostituirà il serio e bravo Pongracic.

Anche l'undici di Santa Croce cambierà allenatore. magari in questo caso il presidente Cattonar non avrebbe voluto farlo, ma Euro Petagna è stato attratto dalle lucciole del San Giovanni e anche se a malincuore se ne andrà. Il nuovo campo poi darà lo stimolo giusto al Vesna per ritentare questa volta con successo la corsa alla promozione.

Il San Sergio come al solito cerca di lavorare in silenzio, ma qualcosa trapela lo stesso. Sull'allenatore si fa addirittura il nome di Marion Lombardo, mentre come punta si parla di Diodicibus.

Alla corte di Zagaria torneranno dopo un anno di lontananza Mezghetz e Bertoli, mentre lascerà la compagnia bianco celeste Perlitz che se ne andrà all'Opicina come si mormora, sarebbe il tassello giusto per rinforzare il reparto più scoperto degli azzurri. Anche Stasi lascerà il San Marco Sistiana e tornerà quasi sicuramente al suo antico amore. Infatti la Fortitudo potrà avvalersi il prossimo anno delle prestazioni del biondo centrocampista.

Paris Lippi

PARLA IL PRESIDENTE DEL SAN LUIGI VIVAI BUSA'

«In Eccellenza il nostro obiettivo sarà quello di farci rispettare»

Foto di gruppo per giocatori, dirigenti, genitori e amici alla festa del San Luigi Vivai Busà.

TRIESTE — Ma dove vuole arrivare questo San Luigi Vivai Busà? Il sodalizio di via Felluga che proprio 3 anni fa ha festeggiato i 40 anni della fondazione, sta rapidamente salendo i gradini dei campionati dilettantistici ed è arrivato per la prima volta nella sua storia in Eccellenza.

Di questa marcia trionfale, fino ad alcuni anni fa impensabile, ne abbiamo parlato con l'artefice principale, il presidentissimo Ezio Peruzzo.

Allora presidente, all'inizio dell'anno credevate nella Promozione?

«Se debbo essere sincero tra di noi ne parlavamo, ma chi veramente ci avrebbe scommesso la camicia eravamo solo io e il nostro bravissimo direttore sportivo Spina».

Festa grande allora?

«Certamente. La società ha organizzato una festa alla quale saranno invitati tutti i soci, i genitori degli atleti e gli atleti stessi dai più piccoli ai più grandi.

Speriamo che sia una bella occasione di incontro e di gioia per tutti i sostenitori biancoverdi».

A cosa è dovuto questo boom?

«Prima di tutto allo sponsor. Il Cavalier Busà, con il suo costante e sicuro aiuto, ci ha dato e ci dà la sicurezza di operare con tranquillità.

Poi vengono tutti gli altri, a partire dai custodi dei campi a 7 e a 11, per continuare con i soci e i dirigenti che con un lavoro oscuro ma preziosissimo danno l'opportunità all'Ac San Luigi di raggiungere certi traguardi».

Che aspirazioni contivate?

«Come è logico si cerca sempre di migliorare. Per il prossimo anno la squadra è già a posto così, bisognerà limare solo qualche cosa e speriamo di confermare Cermelj, che è del Gaja, che oltre ad essere un ottimo attaccante si è rivelato anche un ragazzo esemplare per serietà e impegno. La nostra primaria ambizione comunque sarà quella di salvarci senza affanni, magari con un punto in più del San Sergio.

In più cercheremo di rinforzare il settore giovanile, nostro indispensabile serbatoio. Dalla scuola calcio in poi possiamo contare su un ottimo parco allenatori che ci dà le sufficienti garanzie per rimanere ai vertici.

La chiamata di Giorgi e Santoro da parte della Triestina Primavera per una manifestazione in Francia e quella di Braida che andrà invece a rinforzare la Berretti impegnata nel torneo di Roiano sono la dimostrazione che stiamo seminando bene».

p. l.

CONFERMA AI VERTICI DEL PONZIANA CHE ANNUNCIA UNA STAGIONE AMBIZIOSA

Zagaria, come da copione, succede a se stesso

TRIESTE — Francesco Zagaria è stato riconfermato per acclamazione alla presidenza del C.S. Ponziana. La rielezione, scontatissima, è stata accompagnata da un caloroso applauso da parte dei soci che hanno inteso così esprimere tutta la loro gratitudine e l'apprezzamento per il lavoro svolto dal suo massimo dirigente che guida ininterrottamente da sedici anni le sorti del sodalizio biancoceleste.

Sin dal primo giorno della sua gestione, Zagaria aveva posto un punto fermo nel suo programma di rilancio del sodalizio, quello cioè della costruzione del nuovo campo sull'area dell'ex autoparco sottostante il palazzetto dello sport e vicinissima alla sede sociale. Da allora, con certosina pazienza e senza mai perdersi d'animo ha cercato di rimuovere di volta in volta tutti gli ostacoli che sorgevano riuscendo così a realizzare il suo obiettivo primario. Ora non manca che attendere l'avvio dei lavori, previsto per la fine di settembre.

E' stato questo il tema principale della relazione di Zagaria il quale non ha esitato a definire quest'ultima assise come «la più importante da diversi lustri a oggi in quanto nasce un nuovo Ponziana, un Ponziana destinato a ricalcare le orme di quello che ha caratterizzato gli anni più belli e gloriosi del calcio triestino. E' l'inizio di una nuova era per i colori biancocelesti che coincide con il ritorno nel campionato di Promozione della prima squadra, gli ottimi risultati ottenuti dalle formazioni giovanili e i progressi tecnici fatti registrare a tutti i livelli».

Zagaria, quindi, riparte con lo spirito battagliero di sempre e promette di allestire una prima squadra in grado di ricalcare le orme dei p iù blasonati undici biancocelesti. Per i veltri gli stimoli, dunque, non mancano di certo.

Il neoeletto consiglio direttivo, oltre a Zagaria, comprende: Antcnio Birnberg, Donato Bellofatto, Mario Cernecca, Francesco Gherlizza, Antonio Lionetti, Mario Mezzar, Claudio Nordio, Luciano Postogna, Renzo Ramani, Arnaldo Rossi, Paolo Salviato e Giorgio Vecchiet. Del collegio dei revisori dei conti faranno invece parte Danilo Sarcinelli, Piero Pusich e Rodolfo Gruden.

Giovedì sera, o in caso di maltempo venerdì, alle 19.30), la società festeggerà tutti i tecnici, giocatori, dirigenti e familiari dei suoi atleti con una serata sul campo di via Flavia».

CICLISMO

SUCCESSO DEL TRENTINO NEL MIDI LIBRE

Fondriest vince in Francia

Maurizio Fondriest esulta all'arrivo dell'ultima Milano-Sanremo

SETE — Gran stagione per Maurizio Fondriest. Dopo la Milano-Sanremo, la Freccia Vallone, la Tirreno-Adriatico e l'ottavo posto al Giro d'Italia arriva per il trentino anche la vittoria nel Midi Libre. Quella di Fondriest è il settimo successo italiano nella corsa francese. L'ex campione del mondo ha dominato quest' edizione del Midi Libre in pratica dall'inizio alla fine conquistando la maglia di leader nella seconda tappa e conservandola poi agevolmente fino alla conclusione della corsa. L'ultima frazione è stata ancora una volta appannaggio dell'italiano. Dopo una fuga solitaria di 145 chilometri dell'olandese Rob Mulders, che ha pagato lo sforzo sulla salita del monte Saint-Clair dove è stato raggiunto dal gruppo, il finale è stato di nuovo nel segno di Fondriest, che ha imposto il suo ritmo cogliendo il suo terzo successo di tappa.

«Cominciò a essere stanco — ha dichiarato Fondriest — e non vedo l'ora di tornare a casa per occuparmi un pò di mia figlia. Prossimo impegno del trentino, che quest'anno ha rinunciato al Tour de France, sarà il campionato italiano, prima dei Mondiali in Norvegia.

Ordine d' arrivo dell' ultima tappa del Midi Libre: 1) Maurizio Fondriest (Ita) 5h07'35" (abbuono 10"); Dominique Arnould (Fra) a 5"; 3) Robert Millar (Gbr) 6"; 4) Thierry Claveyrolat (Fra) 8"; 5) Jean-Philippe Dojwa (Fra) s.t.; 6) Richard Virenque (Fra) 14; 7) Augusto Triana Col) 18; 8) Cesary Zamana (Pol) s.t.; 9) Ramon Gonzalez (Spa) s.t.; 10) Ronan Pensec (Fra) s.t..

Classifica generale: 1) Maurizio Fondriest (Ita) 23h55'47"; 2) Dominique Arnould (Fra) 31"; 3) Roberto Pelliconi (Ita) 58"; 4) Didier Rous (Fra) 1'14"; 5) Thierry Claveyrolat (Fra) 1'44"; 6) Robert Millar (Gbr) 1'55; 7) Ronan Pensec (Fra) 1'56"; 8) Laurent Jalabert (Fra) 2'04; 9) Cesary Zamana (Pol) 2'11; 10) Augusto Triana (Ita) 2'11".

SPAGNA — Il lettone Piotr Ugromov ha vinto la corsa a tappe «Bicicletta Basca», conclusasi a Bilbao, precedendo tre italiani: Franco Chioccioli, Stefano della Santa e Gianni Bugno, classificatisi a 16, 28 e 4.22. Nella quinta ed ultima tappa Chioccioli ha battuto allo sprint Ugromov, poi alla spicciolata si sono piazzati Della Santa, Bugno e Marco Giovanetti con ritardi di 19, 24 e 1.19. La gara è stata caratterizzata da ripetuti tentativi di fuga, senza risultato, di Gianni Bugno.

SVIZZERA — Il polacco Zenon Jaskula ha vinto la sesta tappa del Giro della Svizzera di ciclismo, una cronometro in salita di 12 km. Da Soleure a Balmberg. Jaskula ha preceduto, nel tempo di 24'31", il russo Pavel Tonkov, lo svizzero Tony Rominger e l'italiano Davide Rebellin. In classifica generale l'italiano Marco Saligari ha conservato la maglia di leader.

L'italiano Marco Saligari ha superato indenne l'impegnativa cronometro in salita da Soleure a Balmberg. Dodici chilometri con partenza a quota 447 metri e arrivo a quota 1.053. Nonostante l'undicesimo posto di ieri e i 2'02" di ritardo dal vincitore di tappa, il polacco Zenon Jaskula, Saligari ha conservato il primato, anche se è atteso da due impegnative tappe in linea di montagna. In classifica Saligari ha ora 1'38 sul connazionale Davide Rebellin e 1'51 sull'olandese Eddy Bouwmans, considerato come uno dei favoriti per la vittoria finale. Per Jaskula è stata la prima vittoria in quattro stagioni da professionista. L'unico a reggere il passo del polacco è stato il russo Pavel Tonkov, che è giunto all'arrivo con 15 di ritardo, mentre Rebellin è finito terzo a 1'30.

PUGLIA — Endrio Leoni ha vinto in volata la prima tappa del giro di Puglia, Noicattaro-Molfetta di km 165, imponendosi a Konyshev, Martinello e Pagnin. Leoni, che ha così indossato la maglia bianca di leader del giro, ha percorso i 165 km in 4 ore 10'12" alla media oraria di km 37,731.

FLASH

Tiro al volo: ancora tre ori per la squadra italiana

BARCELLONA — Ancora tre ori per l' Italia nell' ultima giornata dei campionati del mondo di tiro al piattello. Nella gara di skeet Andrea Benelli, Claudio Giovannangelo e Bruno Rossetti hanno vinto il titolo a squadre rimontando cinque posizioni e precedendo di un piattello cecoslovacchi e americani con 361/375. Umberto Frontoni, romano, ha vinto il titolo individuale junior con il record mondiale di categoria di 123/125. Nella stessa gara il bronzo è andato a Ludovico Di Maio. Il terzo oro è venuto dalla squadra junior composta da Umberto Frontoni, Ludovico Di Maio e Alan Bastianelli. Andrea Benelli, autore di una splendida rimonta, si è classificato quarto perdendo nel barrage per il secondo posto dopo ben 38 piattelli di spareggio. Il bilancio complessivo della spedizione azzurra a Barcellona vede l' Italia in testa al medagliere: in 16 gare ha conquistato nove medaglie d' oro, tre d'argento e tre di bronzo.

Auto: Superturismo corsa conquistata da Cecotto

IMOLA — L' italo-venezuelano Johnny Cecotto su Bmw 318i ha vinto la seconda manche della 6/a prova del campionato italiano Superturismo corsa sull' autodromo Enzo e Dino Ferrari. Cecotto, che percorso i 14 giri in 27'59544 alla media di 151,241, ha preceduto di 9866 Roberto Ravaglia (Bmw), che ha consolidato la sua posizione di leader della classifica, e di 13892 Fabrizio Giovanardi (Peugeot 405 Mi16), vincitore della manche precedente.

Motocross a San Marino Bartolini vince la prova

SAN MARINO — L' italiano Andrea Bartolini, su Honda, ha vinto l' ottava prova del campionato del mondo di motocross 125, corsa sul circuito della Baldasserona della Repubblica di San Marino. Il pilota imolese del team Italia, che ha avuto un inizio di stagione rovinato da un infortunio alla spalla, ha ottenuto un primo, un secondo e un terzo posto di manche. Il dominio italiano è stato completato dal secondo posto finale del bresciano Alessio Chiodi.

Peugeot domina a Le Mans nel campionato prototipi

LE MANS — La Peugeot ha dominato la 24 Ore di Le Mans, valida per il campionato sport prototipi di automobilismo, piazzando tre vetture ai primi tre posti. La vittoria è andata all'equipaggio composto dall' australiano Geoff Brabham e dai francesi Christophe Bouchut ed Eric Helary. Al secondo posto si è piazzata la Peugeot 905 dell'italiano Teo Fabi, del francese Yannick Dalmas e del belga Thierry Boutsen e al terzo quella dell'italiano Mauro Baldi e dei francesi Philippe Alliot e Jean-Pierre Jabouille.

Tutti azzurri e uno svedese al gran premio di Enduro

LUCCA — Tutti azzurri, ad eccezione dello svedese Jeff Nilsson, i primi classificati nelle sei categorie del Gran premio d' Italia di enduro, quinta prova del mondiale di Enduro, disputatosi al Ciocco. Qualche polemica per la decisione della giuria internazionale di annullare una delle prove speciali nei 250 chilometri di tracciato per il timore della polvere.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Davide Milesi, un oro nella maratona

Nel canottaggio deludono gli Abbagnale, secondo il «quattro» senza con Dei Rossi

NARBONA — Davide Milesi ha vinto la medaglia d'oro nella maratona, nell'odierna ultima giornata delle gare di atletica leggera dei Giochi del Mediterraneo (che si chiudono il 27 giugno).

L'episodio più insolito della giornata è costituito dalla inopinata conclusione della gara dei 1.500 metri femminili, nei quali la algerina Hassiba Boulmerka, presentatasi con un vantaggio apparentemente imbattibile sulla dirittura d'arrivo, ha dato con troppo anticipo per scontata la vittoria, rallentando il passo per mettersi a lanciare festosamente baci verso il pubblico. Ma alle sue spalle la francese Frederique Quentin non si è data per vinta così presto, ed ha continuato fino all'ultimo a tentare la rimonta fino a riuscire a superare la sconcertata algerina sul filo di lana, ed a conquistare la vittoria più importante della sua carriera.

Una splendida galoppata dell'algerino Nourredine Morceli ha nobilitato la terza giornata delle gare di atletica dei Giochi del Mediterraneo. L'algerino ha vinto i 1500 in 3.29.20, che è inferiore al tempo che fino a 6 settembre 1992 era stato il primato mondiale di Said Aouita. Morceli è il detentore del record mondiale, che ha stabilito nel meeting di Rieti con 3.28.86. L'algerino ha preceduto lo spagnolo Fermin Cacho e il marocchino Rachoid El Basir. Gli italiani Davide Tirelli e Amos Rota si sono piazzati al quinto e all'ottavo posto in 3.38.41 e 3.44.52. Modesti i risultati delle altre gare di atletiche. L'Italia ha conquistato il bronzo nella staffetta maschile 4 x 400 in 3.05.11, il quarto posto nella 4 x 100 in 40.03, il secondo nella 4 x 100 donne in 45.65. In tutte e tre le staffette si è imposta la Francia.

Questi gli altri risultati degli azzurri: lungo donne, 6) Elisa Andretti 6.20; 1500 donne, 6) Elisa Rea 4.15.65; maratona donne, 4) Paola Lanzarini 2h 49.26; 5000 uomini, 5) Stefano Baldini 14.06.69; giavellotto donne, 7) Veronica Becuzzi 50.28.

Grande delusione ai Giochi del Mediterraneo per l' inaspettato secondo posto dei fratelli Abbagnale nel due con dietro all' equipaggio francese, già incontrato una settimana fa a Vaires sur Marne. Gli azzurri, che fino a metà percorso erano in testa con 2 secondi e 30 di vantaggio sui francesi, negli ultimi 500 metri, non hanno controllato l' attacco degli avversari, a dimostrazione forse di un' errata calibratura della gara che si disputa su 1000 metri anzichè sui tradizionali 2 chilometri. Successo schiacciante del 4 di coppia azzurro (Farina, Paradiso, Corona, Galtarossa) che ha inflitto ben tre secondi di distacco ai francesi, secondi classificati, distacco ragguardevole su un percorso di gara dimezzato. Bene anche il singolo di Calabrese, vincitore dei Giochi in una finale vinta sul filo dei centesimi di secondo, davanti a Francia e Turchia. Il quattro senza azzurro (La Mura, Dei Rossi, Leonardo, Molea) è finito secondo dietro ai fortissimi francesi. Il capovoga aveva subito un malore dal quale, peraltro, ha mostrato di essersi ripreso nella combattuta gara di ieri. Infine il doppio di Nannipieri e Quercioli e il due senza di Penna e Gola hanno concluso rispettivamente terzi e quarti.

Una sola medaglia sulle dodici disponibili per l' Italia del Golf ai Giochi del Mediterraneo. Sul difficile percorso del Golf Municipal di Cape d' Adge purtroppo i sei azurri in gara non sono riusciti a ripetere la trionfale esperienza del 1991 in Grecia, quando la nazionale di Golf portò all' Italia tre medaglie d' oro è una d' argento. L' unica medaglia conquistata in Francia viene dalla squadra femminile - composta da Alessandra Slavi, Caterina Quintareli e Giuliana Colavito - piazzatasi al terzo posto alle spalle di Spagna e Francia. Nell' individuale femminile la Salvi non è riuscita a salire oltre il quinto posto, lontana dalla spagnola Estephania Knuth; che si è aggiudicata la medaglia d' oro.

E' costato caro ai golfisti italiani il quarto e conclusivo giro. Partiti in terza posizione sia nella classifica a squadre sia in quella individuale, al termine delle 18 buche conclusive i tre moschettieri azzurri (Marco Gortana, Matteo Natoli e Felice Crotti), si sono ritrovati quarti in entrambe le graduatorie. La competizione a squadre è stata vinta dalla Francia, davanti alla Spagna e alla Grecia, che ha distanziato di 5 colpi l' Italia. Nell' individuale Marco Gortana, primo al termine della seconda giornata, è stato superato sul filo di lana dal greco Tyron Pappas nella lotta per la medaglia di bronzo. Medaglia d' oro per il francese Christian Cevaer.

VELA / LA «MUGGIA-PORTOROSE-MUGGIA»

Amadeus, toccata e fuga

MUGGIA — Muggia in rotta concorrenziale con Barcola per iperbole numerica di barche nelle rispettive regate tradizionali delle due sedi. Il circolo velico che dalla sua segreteria aveva annunciato 146 iscritti alla 17.a Muggia-Portorose-Muggia, alla partenza ha trovato 156 yachts.

Il «via» con brezzoline da 320-340°, poi leggermente rinforzate, ma anche con qualche «buco» di vento sotto costa. Sei hanno abbandonato il campo. Dopo soltanto un'ora e 30 minuti quel mostro di velocità che è Amadeus di Salmaso di Portodimare, con l'olimpiaco sloveno Dusan Puh al timone, ha tagliato il traguardo di Portorose. Dietro a lui un altro armo d'alto lignaggio: la slovena Sinji Galeb, ex Mandrake. Dopo questi due «A», l'agile G Race di Paussa timonata da Diego Paoletti (Svbg), primo dei «I». Nella sua scia un altro «I»: Geronimo di Poli (Stv). Quinto l'Asso 99 Satanasso di Pressich (Svbg) seguito dal rivalissimo Assodicoppe di Tommasini (stesso guidone). Il Maxi Equity and Law dell'austriaco Gabriel appena 7°, ma a scusante sua le vele obsolete che mostrano ancora i segni del Giro del mondo. Anna Express primo dei «II» del monfalconese Colombo (8°) e 9.a la «III» classe Amaranta del barcolano Crivellaro. Passion Fruit di Lonza (Stv), «II» classe, è 10.a in «reale».

A conclusione della prima tappa, signorile protocollo velico internazionale al marina Portorose con intervento delle autorità slovene; premiati i vincitori di categoria: «A» Amadeus; «I» G Race; «II» Anna Express; «III» Amaranta (tutte citate in «reale»); «IV» Strega Maritza, Tominz (Adriaco); «V» Orco Toro, Schisa (Svbg); «VI» Veter, Virnik (Slovenia); «VII» Koomas, Apostoli (Cdv Muggia); «VIII» Elephanta, bait (Lni Ts); «IX» Satanasso (citato). A mezzogiorno di ieri partenza dalla valle di Portorose. Ancora leggera brezza da 320-340°. Lenta uscita dei 150 yachts che stentano a trovare varchi. Alcuni vanno, fuori Punta Madonna, all'esterno; altri si tengono sottocosta. Andrà meglio per le barche al largo. Gli spi salgono e scendono. Appena al traverso di Capodistria il vento comincia a rinfrescare. Ma c'è chi è rimasto indietro. Le situazioni in varie classi si capovolgono.

Dopo Punta Sottile tutti gli spi a prua ed entrata triohfale nel vallone di Muggia di divo Amadeus, che però impiega 2 ore e 32 per raggiungere il secondo traguardo. Lo seguono Geronimo, la piccola muggesana Vagabonda di Demarchi (III classe); il barcolano Simun 4 è 4°; Anna B di Scarpa (Lni Ts) è 5.a. Arrivano quindi Caos di Guarniera ed Esagerata di Bertocchi entrambi di Muggia; G Race; Passion Fruit e, appena 10° il purosangue Sinji Galeb. Alla scadenza del tempo utile soltanto 88 concorrenti hanno portato a termine la seconda tappa. Lungo e complesso il lavoro della giuria al computer, che appena a tarda sera è riuscito a dare le classifiche per categoria. Pacifica, per somma dei punti nelle due tappe, la vittoria in assoluto e in categoria, di Amadeus. Ecco le altre. «A»: 1° Amadeus; 2° Sinji Galeb; 3° Equity and Law. **Prima:** 1° Geronimo; 2° G Race; 3° Simun 5, Longhi (Stv). **Seconda:** 1° Caos, Guarnieri (Cdv Muggia); 2° Passion Fruit, Lonza (Stv); 3° Anna Express. **Terza:** 1° Vagabonda, Demarchi (Cdv Muggia); 2° Amaranta; 3° Sghiribiz III, Busdachin (idem). **Quarta:** 1° Magica Roby 2, Fischer (Cdv Muggia); 2° Strega Maritza, Tominz (Adriaco); 3° Bled 2, (Slovenia). **Quinta:** 1° Mrha, Mihelic (Slovenia); 2° Orco Toro, Schisa (Svbg); 3° Adriatic Fun, Kranavja (Slovenia). **Sesta:** 1° Teloh, Bensi (Cup); 2° Veter (Slovenia); 3° Crta, Bajec (idem). **Ottava:** 1° Elephanta, Bait (Lni Ts). **Nona:** 1° Satanasso, Pressich (Svbg); 2° Assodicoppe, Tommasini (idem).

Italo Soncini

SCI NAUTICO

Un rinvio a Lignano

LIGNANO — Un fastidioso vento di libeccio, che alzava onde alte due metri, non ha permesso lo svolgimento della quinta prova del Campionato italiano di sci nautico, specialità velocità, in programma ieri a Lignano Riviera.

Una ventina di atleti, alcuni dei quali di fama internazionale con scafi di formula 1, 2 e 3 sono così rimasti a riva e la gara è stata rinviata, Federazione permettendo, all'ultimo fine settimana di agosto.

Gli atleti saranno comunque impegnati nell'inallenamento per l'intera settimana, in vista dell'importante gara conclusiva di domenica.

TROTTO / LA NOTTURNA A MONTEBELLO

Pelè di Casei di slancio migliora il proprio record

TRIESTE — I tre toni d'azzurro della scuderia Octopus hanno colorato la notte di Montebello, grazie alla vittoria di Pelè di Casei, protagonista indiscusso della corsa di centro e capace di migliorare, nell'occasione, il proprio record assoluto con un 1.18.3 al chilometro di notevole valore. Alla partenza dietro la macchina, per affrontare i 1.660 metri che la corsa proponeva, si sono presentati in sette, ma dopo 200 metri era già chiaramente delineato l'andamento delle cose in pista: Antonio Castiello infatti ha portato immediatamente in testa il suo cavallo (1.15 netto nei primi 200 metri per l'alfiere della scuderia di Antonio Di Fronzo), mentre Paribast veniva squalificato per rottura e Pluck Effe si autoeliminava guadagnando anzitempo la scuderia. Sulla prima curva sbagliava andatura anche Paracleto, che doveva accodarsi dopo essersi rimesso al trotto. La corsa si snodava così con una fila indiana composta da Pelè di Casei, saldamente in testa, seguito da Pigna Guasimo, affidata alle redini di Toivanen, mentre terza, dopo un avvio piuttosto lento, si posizionava Nina Lobell. Leggermente discosto era Poldo Val. Al primo passaggio sotto le tribune, dopo un giro di corsa, Paracleto tentava l'avanzata, ma sbagliava nuovamente e veniva squalificato. Rimasti in quattro, erano Pelè di Casei, Pigna Guasimo e Nina Lobell ad aumentare l'andatura (la frazione dei 1.400 metri risulterà poi essere la più veloce dell'intera corsa, con un parziale di 1.14.6 per Pelè di Casei) e a presentarsi nell'ordine all'inizio dell'ultima curva prima della dirittura d'arrivo. Edwin Lagas, alla guida della biasuzziana Nina Lobell, tentava la sortita in piena curva e andava a sbagliare, favorendo così l'azione di Pigna Guasimo che, indisturbato, andava ad accompagnare, a debita distanza, la marcia vincente di Pelè di Casei verso la vittoria. Buon terzo Poldo Val, che ha fatto praticamente corsa a sè, alle spalle dei migliori. In apertura di riunione, Roberta Mele, fra i gentlemen aveva pilotato perfettamente la sua Lovably, andando a vincere nettamente in 1.18.8, mentre nell'altro sottoclou era Oracle Bi a piazzare lo spunto decisivo subito nei primi metri, mantenendo poi il comando senza particolari problemi. Da segnalare nel corso della serata l'ottima prova al debutto nella prova di qualificazione, della due anni Resana Dra, della scuderia Livio Cepak, guidata da Benito Destro.

Ugo Salvini

RISULTATI

Premio «Il Meridiano» (metri 1.660): 1) Lovably (Roberta Mele); 2) Niagast. 6 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 35; 27, 29; (107). Trio lire 120.000.

Premio «Lunedì Sport» (metri 1.660): 1) Oracle Bi (Edwin Lagas); 2) Oceano Per. 6 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 14; 13, 16; (44). Trio lire 20.300.

Premio «Tele4» (metri 1.660): 1) Poles Jet (Sergio Grassilli); 2) Pelè di Jesolo. 7 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 34; 11, 12, 11; (143). Trio lire 62.400.

Premio «Ieri e Oggi» (metri 1.660): 1) Negus Jet (Paolo Romanelli); 2) Magnolia Db; 3) Nota Laser. 11 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 35; 13, 15, 65; (60). Trio lire 185.300.

Premio «C.P.L.» (metri 1.660): 1) Oceania Kent (Antonio Quadri); 2) Orosio Bell; 3) Obeis. 8 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 44; 14, 14, 16; (84). Trio lire 72.600.

Premio «TriesteOggi» (metri 1.660): 1) Pelè di Casei (Antonio Castiello); 2) Pigna Guasimo. 7 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 31; 18, 68; (133). Trio lire 300.200.

Premio «Chi cerca trova» (metri 1.660): 1) Indego (Marco Andrian); 2) Nagold; 3) Medium. 12 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 156; 21, 12, 22; (154). Trio lire 155.200.

Premio «Radio Attività» (metri 1.660): 1) Lisetta Ks (Marco Andrian); 2) Iviasco; 3) Furioso Prad. 10 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 59; 14, 37, 17; (397). Trio lire 557.300.

BASEBALL / RONCHI DEI LEGIONARI

Il gran balzo dei Black Panthers sul Senago

RONCHI DEI LEGIONARI — Il caldo soffocante non ha certo fermato i campionati maggiori di baseball e softball. Ancora una volta gli appassionati del «batti e corri», nonostante si noti un po' dappertutto un calo nelle presenze degli spettatori, hanno riservato la loro attenzione nei confronti delle squadre regionali iscritte nei vari campionati nazionali. Nella serie B del baseball riflettori accesi sui Black Panthers. La squadra di Ronchi dei Legionari, dopo un periodo particolarmente buio, è tornata al successo pieno battendo il Senago in entrambi gli appuntamenti di sabato scorso allo stadio «Gaspardis».

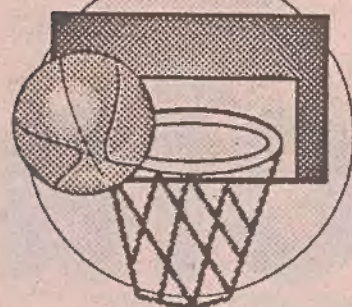
Nella prima gara le «pantere» hanno avuto ragione dei lombardi con il punteggio di 7-4, mentre nella seconda i regolari nove inning si sono esauriti con il risultato di 7-2. Due prove particolarmente convincenti quelle di sabato per la compagine ronchese, e non solo per quanto riguarda il risultato. In entrambi gli appuntamenti i ronchesi hanno spinto sull'acceleratore sin dalle battute iniziali, sfoderando grinta e volontà sia in attacco (19 valide complessive), sia sul monte di lancio con Valenti e Zanolla nella prima gara e con Valentinuz e Mistruzzi nella seconda.

Due prove convincenti che hanno permesso di far tornare la serenità in casa del sodalizio presieduto da Luciano Marcolin. Ora bisognerà ovviamente ritornare sul sentiero tracciato cercando in tutti i modi di non perdere ulteriore contatto con le battistrada, Longbridge Bologna in maniera particolare. Positiva prestazione anche per le Peanuts di Ronchi dei Legionari nel campionato di serie A di softball. Opposte al Novara, vincitrici della Lega Nord nella scorsa stagione, le ragazze di Federico Pizzolini hanno strappato un utile vittoria nella prima gara, scivolando nella seconda. Grande artefice del primo successo (4-0 il punteggio finale) la lanciatrice americana Robjn Burghess, autrice di un «perfect-game» e di una strabiliante prestazione in attacco con due battute valide e un triplo. Purtroppo le «noccioline» non sono riuscite nell'obiettivo di far loro anche il secondo appuntamento, appannaggio del Novara con il risultato di 7-2. Comunque sia le ronchesi dimostrano ancora una volta che con l'inserimento della Burghes e dell'altra americana, Marie La Grace, la squadra è fatta.

Non hanno certamente dovuto sudare le proverbiali sette camicie i Rangers di Redipuglia opposti nel campionato di serie C1 di baseball al San Donà di Piave. Sul diamante veneto i redipugliesi hanno colto un facile successo, maturato al settimo inning per manifesta inferiorità con il punteggio di 18-5. In questo modo la compagine affidata in questa stagione a Roberto «Bobo» Comar ha riconfermato la sua maturità e il grado di preparazione raggiunto fino a questo momento. Successo, anche se di stretta misura, per l'Alpina-Tergeste di Trieste.

Il nove del presidente Emili ha colto un utile successo in casa del San Martino Buonalbergo.

Luca Perrino

EUROPEI /SCATTANO DOMANI IN GERMANIA CON I FRAMMENTI DI JUGOSLAVIA E URSS

Cercando la nuova regina

EUROPEI / AZZURRI AMBIZIOSI

L'Italia crede nel gruppo e punta al bis d'argento

Servizio di
Gianni Decleva

ROMA — Saranno gli Europeidell'imprevedibile: mai come in questa edizione c'è stato tanto equilibrio in partenza, tanta incertezza nell'indicare le favorite per le medaglie. Fino ad una settimana fa la Croazia si faceva preferire a tutti, anzi sembrava dominante, ma è morto in un incidente stradale Petrovic, non c'è Kukoc, che pensa alla Nba ed ai giochi del Mediterraneo l'Italia di Ettore Messina ha superato i resti dello squadrone croato guidato da Radja. Ed allora il momento della presentazione degli Europei di basket ed anche quello dei dubbi.

Dove può arrivare la giovane Italia? In preparazione ha vinto 11 partite su 12, ha battuto Croazia, Francia e Germania (due volte), ha giocato sempre meglio ed ha dimostrato di essere una squadra vera, piena di motivazione e voglia di vincere, un bel gruppo con diverse possibili stelle. Risolti i problemi di Gentile e Pittis, che hanno cambiato squadra, ci sarà anche più tranquillità. Ed allora crediamo che una medaglia è possibile, anzi è un obiettivo realistico, parlare di un posto nelle prime cinque per le qualificazioni ai mondiali di Toronto e nascondersi.

Mancano infatti due grandi del basket europeo rivoluzionato, cioè la Serbia esclusa dalle sanzioni e la Lituania eliminata nelle qualificazioni affrontate con poca serietà. L'unica grande squadra resta quindi la Croazia che è comunque la favorita, deve però ritrovare equilibrio di gioco, migliorare sul piano fisico (per una settimana dopo la morte di Petrovic non si è allenata) e può tornare fortissima. Ma non è più imbattibile e l'Italia ha il merito di averlo dimostrato, ed è per questo che si presenta in Germania come seconda nei pronostici, perchè la Russia senza Volkov, è un oggetto misterioso che ha perso dalla Bulgaria, perchè in genere le squadre dell'Est (meno quelle dell'ex Jugoslavia) sono in crollo verticale.

Stefano Rusconi può fare la differenza

La Germania gioca in casa, è robusta ma non ha classe, non c'è Schrempf e cambia tutto. La Grecia senza Galis è in via di rinnovamento ma i suoi giovani hanno ancora bisogno di tempo per crescere. La Spagna si è rivoluzionata, finita l'era Diaz Miguel, più lunga di quella di Sandro Gamba in Italia, è tutta da verificare, ma sicuramente si sentirà l'impatto del terzo straneiro in campionato che blocca la crescita dei giovani talenti iberici.

La Francia è troppo debole sotto canestro, la nazionale non segue i progressi dei club, non sembra proprio da medaglia. L'unica sorpres può venire dalla Slovenia, già fortissima alle qualificazioni, che ha la sua stella in Zdovc, in predicato per ritornare nel campionato italiano, forse a Treviso.

In questo quadro, dunque i giochi sono aperti, se tutto va nel modo giusto si può puntare all'argento, una conferma di prestigio del risultato di Roma di due anni fà. Per fare di più manca un pizzico di classe, ci vorrebbe l'esplosione di Pittis, il Rusconi delle finali dell'Euroclub, fare di meno, purtroppo è possibile: basta una giornata storta, anche se è difficile in un bel gruppo come la Nazionale di adesso non trovare, su dodici protagonisti, un buon quintetto.

La nostra forza è lì, nel collettivo, nessuno ha una panchina così lunga ed equilibrata. E i risultati ottenuti fino ad ora, la medaglia d'oro nei giochi del Mediterraneo al collo, giustificano l'ottimismo.

KARLSRUHE — Quando, nel giugno 1991, il Palaeur di Roma salutò la fine dei precedenti Campionati europei, con la nazionale jugoslava sul podio davanti all'Italia, nessuno poteva immaginare quanto sarebbe successo in questi due anni; una rivoluzione — nel basket come nella vita d'ogni giorno — di cui Euro '93, l'edizione tedesca della rassegna continentale che comincia domani nelle due sedi eliminatorie di Karlsruhe e Berlino per concludersi il 4 luglio a Monaco di Baviera, è buona testimone.

Se a Roma l'assenza dello sloveno Jure Zdovc dalla finale era stata il segnale che, «dovendo» lo sport seguire gli effetti di una evoluzione politica che stava già abbozzando la sua attuale drammaticità, quello era comunque il canto del cigno della grande Jugoslavia cestistica, da domani in Germania si vedranno all'opera 16 nazionali che sono l'espressione di un'Europa «nuova».

Non ci sono più Urss e Jugoslavia, che hanno dominato per decenni, ma le rappresentative dei Paesi nati dal loro smembramento politico e, dunque, sportivo: Croazia, Slovenia, Bosnia, Russia, Lettonia, Estonia. Manca la Jugoserbia, ufficialmente campione uscente, che paga l'embargo pòlitico; manca la Lituania, ma per proprio demerito essendosi fatta eliminare nelle qualificazioni di Wroclaw.

Niente Divac e Djordjevic, quindi, e niente Sabonis e Marchulonis. Così come la Croazia si presenta ben diversa da quella che certificò le sue ambizioni di erede della vecchia Jugoslavia con la medaglia d'argento olimpica di Barcellona, alle spalle del dream team: la tragica morte di Drazen Petrovic, suo uomo-immagine in campo e nel mondo, il tiramolla per tentare di portare Toni Kukoc (ormai avviato all'avventura americana) a difendere la bandiera, i mille pensieri estivi dei suoi «stranieri» (Radja, ad esempio, va a Boston, a Bologna o resta a Roma?) non possono non avere lasciato il segno e, a loro modo, arginato lo strapotere di una squadra nettamente più forte delle altre.

La favorita è la Croazia, ma almeno altre 4 possono aspirare al podio: Italia Russia, Slovenia e anche Germania

Questa situazione, tuttavia, non impoverisce gli Europei. Riconfezionata la formula (le nazionali sono passate da otto dell'edizione romana a 12, poi a 16) per adeguarsi al cambiamento, essi propongono un equilibrio che, se non sarà esaltante sotto il profilo tecnico, stimolerà l'interesse. Si può dare per scontato che alcune formazioni sono presenti per fare tappezzeria (Svezia, Bulgaria, Estonia, Lettonia), che altre forse andranno avanti per grazia d'accoppiamento (il Belgio, che deve vedersela con gli estoni, la Turchia con i bulgari), ma per il resto c'è incertezza.

Una squadra resta favorita per il titolo, la Croazia, ma almeno altre quattro, se non di più, possono aspirare al podio, senza disdegnare l'assalto al gradino più alto: la Russia (alla quale compete l'eredità della vecchia Urss e poi della Csi), la Germania padrona di casa, l'Italia, la Slovenia e, appena un gradino più sotto, la Grecia e, poi, la rinnovata Spagna e la Francia.

L'Italia appare, a buon diritto, in grado di difendere l'argento romano, accolto con tanta perplessità e poi svalutato dall'esclusione olimpica. Come per l'Europa, anche nel canestro azzurro molte cose sono cambiate in questi due anni: c'è una nuova gestione federale e c'è una nuova gestione tecnica.

Gianni Petrucci vuole fare della Nazionale il traino di un movimento che, negli ultimi tempi, ha accusato parecchie battute a vuoto per delle fughe in avanti che si sono rivelate troppo precipitose: l'uscita di scena del Gruppo Ferruzzi (che, tra l'altro, aveva allestito grandiosamente la precedente edizione degli Europei), la stessa «resa» dell'Olimpia Milano, costretta a cedere il suo giocatore-emblema, Pittis, per non essere travolta dal passivo, sono segnali fin troppo chiari. Urge, dunque, risvegliare l'interesse attorno a questo basket, unica ancora di salvezza, insieme ad una più attenta politica gestionale.

A Ettore Messina il compito di portare avanti una nazionale «stimolante» per la gente. Il giovane allenatore ha avviato la sua avventura in modo positivo: sotto la sua guida sono state giocate 12 partite, con 11 vittorie e una sola sconfitta (quella di Modena con gli universitari americani). E se gran parte di queste vittorie lasciano il tempo che trovano, quelli con la Francia e soprattutto con la Croazia, che hanno garantito agli azzurri la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo, sono successi «pesanti».

Messina dice che non è proprio il caso di esaltarsi, che anzi bisognerà verificare la reazione della squadra alla pressione per il risultato, una pressione che comincerà fin da domani all'esordio con Israele: «Abbiamo le carte in regola per arrivare tra le quattro che usciranno da Karlsruhe per accedere alla fase finale, cerchiamo di essere primi o secondi per trovare un avversario un tantino più abbordabile, forse la Francia se si può ritenere tale, fra quelli provenienti dal girone di Berlino».

E Petrucci avverte che «non ci dobbiamo illudere, anche se con il lavoro i risultati verranno. Le grandi rivoluzioni si fanno a tappe, il nostro obiettivo non cambia». Ufficialmente quello minimo è il quinto posto per essere ammessi ai prossimi mondiali. Ma la ricerca di una medaglia, ora più che mai, s'impone.

Toni Kukoc (in alto) e Jure Zdovc, ben noti in Italia, sono i punti di forza di Croazia e Slovenia, due nazioni che puntano al podio

IL PROGRAMMA

KARLSRUHE — I Campionati europei di basket cominceranno domani nelle due sedi di Karlsruhe e Berlino, articolati in quattro gironi eliminatori. Questo il programma completo della prima delle due fasi di qualificazione.

Girone A (Karlsruhe) con Spagna, Russia, Svezia, Bosnia

Domani	RUSSIA-BOSNIA (ore 14)	SPAGNA-SVEZIA (ore 16)
Mercoledì	SVEZIA-RUSSIA (ore 14)	SPAGNA-BOSNIA (ore 16)
Giovedì	BOSNIA-SVEZIA (ore 14)	SPAGNA-RUSSIA (ore 16)

Girone B (Berlino) con Francia, Bulgaria, Turchia, Croazia

Domani	BULGARIA-CROAZIA (ore 13.30)	FRANCIA-TURCHIA (ore 15.30)
Mercoledì	FRANCIA-CROAZIA (ore 13.30)	TURCHIA-BULGARIA (ore 15.30)
Giovedì	FRANCIA-BULGARIA (ore 13.30)	CROAZIA-TURCHIA (ore 15.30)

Girone C (Karlsruhe) con Italia, Grecia, Israele, Lettonia

Domani	GRECIA-LETTONIA (ore 19)	ITALIA-ISRAELE (ore 21)
Mercoledì	ISRAELE-GRECIA (ore 19)	ITALIA-LETTONIA (ore 21)
Giovedì	LETTONIA-ISRAELE (ore 19)	ITALIA-GRECIA (ore 21)

Girone D (Berlino) con Slovenia, Germania, Belgio, Estonia

Domani	GERMANIA-ESTONIA (ore 19)	SLOVENIA-BELGIO (ore 21)
Mercoledì	BELGIO-GERMANIA (ore 19)	SLOVENIA-ESTONIA (ore 21)
Giovedì	SLOVENIA-GERMANIA (ore 21)	ESTONIA-BELGIO (ore 21)

Dopo una giornata di sosta il 25 giugno, la seconda fase di qualificazione si disputerà dal 26 al 28 giugno nelle stesse sedi, con le prime tre classificate di ciascun girone.

EUROPEI / TRA I 12 UN CONCITTADINO E IL NEOACQUISTO BIANCOROSSO

E Trieste schiera Tonno e Nando

Un terzo dei «nostri», Cantarello, è rimasto escluso soltanto perché infortunato

La nostra città mantiene una buona rappresentanza in nazionale con il triestino Tonut (a sinistra) e il neo acquisto della Stefanel, il playmaker Nando Gentile

KARLSRUHE — Questi i 12 azzurri della Nazionale italiana che giocheranno i campionati europei:

4 — CLAUDIO COLDEBELLA: nato 25/6/68 a Castelfranco Veneto, 1.98, Knorr Bologna, playmaker-guardia, 39 presenze, ha esordito in Nazionale il 14/11/91 a Parigi contro la Francia. 5 — FERDINANDO GENTILE: nato 1/1/67 a Caserta, 1.90, ex- Phonola Caserta appena passato alla Stefanel Trieste, playmaker-guardia, 104 presenze, ha esordito il 25/10/86 a Caserta contro Israele. 6 — MASSIMO IACOPINI: nato il 10/5/64 a Empoli, 1.98, Benetton Treviso, guardia, 99 presenze, ha esordito il 25/10/1986 a Caserta contro Israele. 7 — ALBERTO TONUT: nato il 19/4/62 a Trieste, 2.00, Clear Cantù, ala, 81 presenze, ha esordito il 18/11/81 a Trieste contro gli All Stars. Campione d'Europa nel 1983 a Nantes. 8 — GIUSEPPE BOSA: nato il 9/10/64 a Cittadella, 2.03, Clear Cantù, ala, 117 presenze, ha esordito il 28/11/84 a Durazzo contro l'Albania. 9 — RICCARDO PITTIS: nato il 18/12/68 a Milano, 2.04, ex- Philips Milano appena passato alla Benetton Treviso, ala, 67 presenze, ha esordito il 22/12/89 a Charleroi contro il Belgio. 10 — CARLTON MYERS: nato il 30/3/71 a Londra, 1.92, Scavolini Pesaro, guardia, 24 presenze, ha esordito il 28/5/92 a Trieste contro la Spagna. 11 — PAOLO MORETTI: nato il 30/6/1970 ad Arezzo, 1.98, Knorr Bologna, guardia-ala, 22 presenze, ha esordito il 12/3/91 a Livorno contro l'Urss. 12 — ALBERTO ROSSINI: nato il 10/6/69 a Treviglio, 1.92, Clear Cantù, playmaker, 49 presenze, ha esordito il 14/7/90 a Bormio contro l'Argentina. 13 — ALESSANDRO FROSINI: nato il 22/9/72 a Siena, 2.08, Glaxo Verona, centro, 3 presenze, ha esordito il 14/11/92 a Lubiana contro la Slovenia. 14 — Flavio Carera: nato il 18/1/63 a Bergamo, 2.00, Knorr Bologna, centro, 55 presenze, ha esordito il 2/10/85 a Milano contro la Simac. 15 — Stefano Rusconi: nato il 2/10/68 a Bassano del Grappa, 2.08, Benetton Treviso, centro, 74 presenze, ha esordito il 12/11/87 a Durham contro la Duke University, capitano della Nazionale. Coach: ETTORE MESSINA; assistenti: Mario Blasone e Stefano Michelini; medico: Dima Ferrantelli; massaggiatori: Sandro e Claudio Galleani; team manager: Claudio Silvestri.

BASKET

SERIE A1 / DOPO L'ARRIVO DI GENTILE A TRIESTE

La Stefanel nel giro delle grandi

In attesa del secondo straniero: potrebbe saltar fuori dal trio Lock, Lampley e Leckner

Il passaggio a Trieste di Gentile, nell'immagine fra Stefanel e Tanjevic, è uno dei grandi colpi del mercato del basket.

TRIESTE — Canestri pieni di novità nel basket, sull'onda azzurra della giovane Italia che prima fa parlare di sé per la storica vittoria sulla Croazia ai Giochi del Mediterraneo e poi procura emozioni per due trasferimenti col botto. La ricca provincia si presenta al mercato in jeans ma le tasche di Benetton e Stefanel sono gonfie di miliardi. Il derby continua sul colore dei soldi, uniti negli investimenti per il definitivo salto di qualità oppure per ritornare ai vertici della pallacanestro. In tempi di austerity possono fare un certo effetto le grandi cifre, però le pazzie erano state commesse in altri periodi. L'operazione-Riva da Cantù a Milano, molte stagioni orsono, portò in Brianza un gruzzolo di 7 miliardi, vale a dire la somma sborsata, milione più milione meno, da Stefanel per avere Gentile.

Carlton Myers, l'altr'anno, è stato pagato sempre 7 miliardi, ma per la metà, ovvero la stessa valutazione data da Roma a Niccolai. C'è da dire, ancora, che soltanto Trieste pagherà in contanti, invece nella quotazione di Pittis (10 miliardi) rientra la cessione di Sconochini, passato a Milano sulla base teorica di 5 miliardi e passa. Al di là dei soldoni rimane la considerazione che il mondo del basket cambia fisionomia. Le scosse di Gentile e Pittis delineano diverse alternative nella lotta per lo scudetto e la Bologna «che tremare il mondo fa» non si sente più sicura.

Con l'innesto di Pittis, il Kukoc italiano, definizione che il giocatore rifiuta ma che rende perfettamente l'idea, la Benetton può sconvolgere ogni equilibrio. Mettete, ad esempio, un Ainge nel motore di Treviso e allora ne vedrete delle belle con un quintetto completato da Iacopini, Pittis, Rusconi e magari con la «ciliegina» Volkov. Difficilmente Frates darà completa fiducia all'oriundo Scarone per cui non è da scartare nemmeno l'ennesimo tentativo di far ritornare Vinny Del Negro. Anche se c'è tempo per tesserare gente della legione straniera (il mercato indigeno si chiuderà il 7 luglio) le società cercano di concludere tempestivamente in modo da non iniziare la preparazione con l'organico incompleto. La Knorr è intenzionata a rispondere alla grande. Ormai è chiaro che Roma vuole disfarsi di Radja, che può meditare fino al 15 luglio se pagare o meno la penale (si parla di 500 milioni) prevista in caso di rescissione del contratto.

Dino ha trovato l'America in Italia e, a differenza dell'amico Kukoc, non ha grandi estimatori negli States o, meglio, non per l'ingaggio che pretende. Bologna conosce benissimo la situazione e ovviamente attende che l'affare sia maturo. Radja, poi, non gode di buona fama quanto a spogliatoio e il fatto che il croato voglia prima discutere con i possibili nuovi compagni il trasferimento la dice lunga sul suo caratterino. La Knorr continua a dare la caccia ad Abbio, tuttavia questo discorso viene fatto in un'ottica futuribile.

Bologna-Treviso-Trieste: sono le tre regine, alle altre rimangono solo le briciole? D'accordo, non c'è stagione in cui non si assista all'exploit di un outsider, tuttavia mai come adesso sembra che il campionato sia «tagliato» in due. Bologna-2 vuole fare le cose in grande, si è messa sulle tracce di Abbio, starebbe per concludere con Esposito, insegue un forte straniero da affiancare a Comegys, staremo a vedere se i buoni propositi si tradurranno in realtà. Chi ha dovuto ridimensionarsi di brutto è Milano. Senza Pittis, la sua bandiera, con un sacco di problemi finanziari, la gloriosa Olimpia prova prima di tutto a sistemare il bilancio. Metterà in vendita altre due scarpette rosse (Pessina e Baldi) e, incredibile ma vero, i programmi altro non potranno che prevedere la salvezza, obiettivo comune a molti, visto che dalla prossima stagione retrocederanno in quattro. Pure Reggio Calabria aveva fatto il passo più lungo della gamba e ora se ne sta rendendo conto. L'amara constatazione porterà a cedere Avenia e a lasciare liberi sia Garrett sia Volkov per cui il peso delle responsabilità cadrà sulle spalle di Bullara, ammesso che questi intenda rimanere con una formazione-ombra nella quale fa mesto ritorno il deludente Tolotti.

Roma a parole vorrebbe diventare grande, tuttavia per il momento tenta di piazzare Fantozzi e Croce mentre rischia di perdere Bob Lock, il «pilota» al quale sembrava interessata la Stefanel. Bianchini ha avuto carta bianca per rifondare Pesaro, però prima di aprire il cassetto dei sogni (Shaw, Shackleford, Casoli, Minto) attende di veder trasferiti alcuni pezzi da museo, e la collezione è piuttosto vasta. E' assai probabile una collaborazione con Reggio Emilia, in modo da arrivare al promettente Casoli, comunque non è da escludere qualche movimento con Venezia (De Sisti accoglierebbe a braccia aperte Costa e Gracis al posto di Zamberlan e Guerra).

Se la «mappa» della A1 presenta dei vuoti quanto a giocatori è comprensibile, meraviglia assai, che due società, precisamente Cantù e Caserta, siano ancora senza allenatore. La spiegazione deriva da un lato dalla volontà accentratrice del sodalizio brianzolo (lo zampino di Marzorati si fa notare) e dall'altro c'è l'esigenza di vendere in modo da non bluffare con il futuro coach. Verona e Reggio Emilia provano ad avventurarsi in A1 senza rifarsi il trucco. Al mercato degli stranieri tiene banco qualche marpione il quale acquista i diritti per poi piazzarli convenientemente. Nella singolare corsa al rialzo rientrerebbero Lock, Lampley e Leckner, un tris ad alto gradimento di Trieste. Il campionato 1993/'94 è di là da venire e c'è già chi dovrà lottare con l'handicap del -1. E' Livorno, che paga per una violazione alla clausola compromissoria.

Severino Baf

PITTIS ALLA BENETTON

E ora Milano per sognare ancora pensa a un certo Meneghin...

MILANO — L' incedibile Riccardo Pittis, alla fine, è stato ceduto a Treviso per una cifra che consente alla ex-Philips di vivere con maggiore serenità ad alto livello, come ha detto il proprietario del club Gianmario Gabetti. I soldi ricavati (la cifra è segreta, comunque consistente, si parla di 12 miliardi o giù di lì) serviranno per ripianare una buona parte del passivo che il club milanese ha accumulato in questi ultimi anni, oltre ad acquistare Hugo Sconochini, il giovane oriundo di Reggio Calabria, che piace da tempo a Mike D'Antoni. «Comunque — ha aggiunto Gabetti — questo non è il roster definitivo. Ci sarà un tentativo di migliorare l'organico durante i prossimi 20 giorni di mercato, ai quali ci presentiamo senza avere l'acqua alla gola con l'obbligo di dover solo vendere, anzi potendo pensare anche ad acquistare».

La cessione di Pittis è arrivata proprio nelle battute conclusive della campagna trasferimenti riservata agli azzurri.

Ma cosa ha portato la dirigenza milanese a rimangiarsi le dichiarazioni sulla incedibilità di Pittis, fatte anche in sedi ufficiali come l' assemblea di Lega? La risposta di Gabetti: una crisi generale che investe le società sportive, non solo quelle di basket, come dimostra il fallimento di club calcistici; il mancato reperimento di uno sponsor, malgrado ci siano contatti da circa sei mesi; infine la sensazione di un mercato difficile per altri giocatori che potevano essere cedibili. Così, è arrivata la decisione di cambiare strategia, che passa attraverso questo che Gabetti definisce «il giorno più difficile della mia vita sportiva, un giorno che vivo con angoscia».

Questo quadro a tinte fosche fa da sfondo alla nuova strategia che contempla una dolorosa operazione (la cessione di Pittis) e una dimostrazione di vitalità e concretezza (l'acquisto di Sconochini). Potrà restare la ex- Philips nella fascia alta? Il basket è strano e Mike D'Antoni ci crede o, comunque, finge bene. «Non posso dire che siamo più forti ma faremo del nostro meglio. Dovremo cambiare il nostro modo di giocare, tornare a due uomini sotto e a tre fuori. E soprattutto trovare un americano in grado di farci vincere le partite che l'anno scorso abbiamo vinto grazie a Djordjevic e Pittis». Nel reparto guardie, la squadra di D'Antoni si presenta coperta (Djordjevic che resterà anche se il suo contratto è pesante, Riva, Ambrassa, Portaluppi e Sconochini) tanto da far ipotizzare una cessione (Riva?). Il buco è nei lunghi dove manca qualcosa accanto a Pessina, Alberti e Baldi. Si fa strada l'ipotesi del ritorno del 43.enne Meneghin. Per Gabetti un'ipotesi da approfondire.

Pittis ha ricordato che anche lui sapeva di essere incedibile fino a ieri e che la trattativa si è concretizzata in poche ore. Ancora la scorsa notte è stato a lungo a colloquio con il suo allenatore Mike D'Antoni. Ha accettato di andarsene pur avendo Milano nel cuore. «Il primo sentimento, in questo momento — ha aggiunto Pittis — più che di soddisfazione per andare in una squadra che fa la Coppa Europa e lotta per lo scudetto è di dispiacere per lasciare una squadra nella quale sono stato fin da piccolo per ben 17 anni. Comunque, dovendo prendere in considerazione l'ipotesi del trasferimento, questa è la soluzione che preferisco, anche perchè trovo tanti amici». Pittis va a vestire la maglia di Toni Kukoc. Un peso?

«I paragoni con Kukoc non mi sono mai piaciuti. Non pensate nemmeno che io vada a sostituirlo. Io vado per fare la mia parte e con la convinzione che Treviso può diventare una squadra fortissima».

Il giovane Pittis passato alla corte di Benetton.

SERIE B1 / PRIMO COLPO DELLA CIEMME GORIZIA

Milesi, un super-pivot per Dalipagic

Arriva dal vivaio della Clear Cantù - Quasi certa la riconferma di Vitez - Ora si cerca un play

GORIZIA — Enrico Milesi, 2.04, è il primo colpo di mercato della Ciemme Gorizia. La voce del possibile ingaggio dell'ala pivot canturina circolava già da tempo nell'ambiente del basket goriziano. A frenare il passo della trattativa sembrava essere la ferma decisione della Clear Cantù di voler vendere il giocatore. La cifra fissata era da tutti ritenuta esorbitante e così l'affare sembrava dovesse sfumare anche perché la società brianzola sembrava sul punto di cedere il nazionale Bosa alla Benetton Treviso e in questo caso avrebbe confermato Milesi nelle sue file.

Invece ieri, a sorpresa, la notizia della conclusione dell'affare è stata anticipata dall'assistent coach della Ciemme Antonio Quai. Per dovere di cronaca dobbiamo però anche dire che Praja Dalipagic è sembrato all'oscuro di tutto: «E' incredibile — dice — che vengono date certe notizie. Potrebbe anche essere vero ma non ho parlato con Terraneo».

Milesi è cresciuto nel vivaio di Cantù, come del resto Roberto Fazzi e Nicola Foschini, ha militato nella prima squadra per poi essere ceduto, l'anno scorso, in prestito in B1 alla Gewiss Bergamo. Quest'ultima società aveva tutte le intenzioni di riconfermare anche la prossima stagione il giocatore ma nonostante le sue richieste si è fatta superare dalla Ciemme che ha potuto sfruttare a suo vantaggio gli ottimi rapporti esistenti tra Leo Terraneo, originario di quelle parti e la società canturina. L'arrivo di Milesi fa presumere che la Ciemme potrebbe mettere in vendita uno dei suoi lunghi. La società goriziana che può contare su Benito Colmani, Moreno Sfiligoi e Alfredo Passarelli, anche alla luce del nuovo regolamento che prevede la presenza di tre giovani in squadra dovrà per forza lasciare libero almeno uno. A cambiar aria potrebbe essere Colmani o Passarelli. Una decisione in proposito dovrebbe essere presa nei prossimi giorni.

Con l'arrivo di Milesi e la ventilata riconferma di Boris Vitez, molto ben visto da Dalipagic, che salvo sorprese dell'ultima ora sarà, anche nella prossima stagione alla guida della formazione goriziana, manca per completare la rosa della Ciemme un solo piccolo particolare e cioè un play-maker che possa dare un po' di respiro a Roberto Fazzi a cui è stato deciso di affidare la cabina di regia della squadra. La ricerca di un play-maker è abbastanza difficile vista la carenza di giocatori che coprono tale ruolo. Una soluzione valutata attentamente dai dirigenti della Ciemme è quella di cercare qualche giovane promettente per lanciarlo, anche se con qualche rischio, ai massimi livelli.

Intanto Giorgio Giomo, a cui è stato affidato l'incarico di cercare di piazzare i numerosi elementi di proprietà della società attualmente in prestito in altre squadre e non ritenuti più utili alla prima squadra, sta facendo i salti mortali per trovare degli acquirenti. Il mercato del basket è, infatti, in crisi. Girano pochissimi soldi e tutte le società cercano di vendere e poche di comprare. Gli unici elementi che hanno «mercato» sono i giovani. I «vecchi» al contrario, anche per le loro alte pretese economiche sembrano essere scartati a priori. Giomo però, un profondo conoscitore del mondo del basket italiano, non dispera e spera alla fine di riuscire a piazzare tutti i «pezzi».

Dopo una serie di impreviste difficoltà la Pallacanestro Gorizia ha concluso finalmente la ricerca della nuova sede di gioco. Come già annunciato il palasport di Gorizia è stato chiuso per consentire i lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'impianto. Quasi sicuramente la squadra disputerà il prossimo campionato a Grado dove il locale palasport sarà ampliato per portare la capienza al minimo di 1.500 posti previsti dalla federazione per concedere deroghe sulla capienza. In proposito nei prossimi giorni verrà effettuato un sopralluogo della commissione di sicurezza dei pubblici spettacoli che dovrà dare il suo benestare.

Antonio Gaier

SERIE B1 / MERCATO

Udine, un'attesa febbrile Ma non si faranno follie

UDINE — Archiviato l'undicesimo posto nelle finali nazionali Cadetti; il torneo cittadino «Bale tal gei» (con la partecipazione di numerosi volti noti del basket friulano) e l'ultimo strappo di preparazione agli ordini di Claudio Bardini sulla pallacanestro udinese è calato un improvviso sipario. Non ci sono fatti concreti sulla formazione che nella prossima stagione proverà a ripetere il tentativo di riaggancio alla A2 malamente perduta in tempi recenti. Le basi societarie, per la verità, sono abbastanza salde. Riconfermatasi sponsor la Goccia di Carnia in ossequio all'impegno biennale sottoscritto all'inizio della scorsa stagione, saldamente in sella il presidente Rizza la Pu perlomeno non soffre come in passato d'instabilità di base. Anche se di denaro sonante nelle casse societarie non ce n'è poi molto.

Con il campionato di B1, tra costi di gestione piuttosto elevati, a non attrarre che poche centinaia di spettatori a partita. Una situazione difficile che obbliga la società friulana, come molte altre, a non sbilanciarsi in follie in sede di campagna acquisti. «Il mercato è duro — sottolinea il presidente Rizza — e solo nelle ultimissime ore le varie squadre potranno definire il loro vero volto». Un inciso condito da smentite riguardo alle voci che da tempo ormai si rincorrono riguardo ai nomi di tecnico e giocatori della formazione biancoverde 1993/94. Una nuova squadra, si sa, deve partire innanzitutto dal nome dell'allenatore. E questo, dopo le ipotesi relative ai vari Millina, Sales o Melilla, pare riproporsi in Claudio Bardini, tecnico in cui la dirigenza biancoverde pone la massima fiducia e dalla cui mente è destinata a rinascere la compagine dell'immediato futuro. Le possibilità economiche, in un mercato sempre più arduo da affrontare, sono quelle che sono per i friulani, con fatale, inevitabile accettazione di quanto passa il convento sotto forma di casa madre livornese. Già la scorsa stagione, più o meno velatamente, Bardini lamentò una certa carenza di uomini con talune caratteristiche, vuoto poi progressivamente colmato dagli arrivi di Bonsignori e Tedeschi. Ora la situazione, inevitabilmente, pare ripresentarsi, mettendo il tecnico di fronte a un fatto pressoché compiuto. Nomi importanti, è logico, la piazza friulana non può attendersi. E allora è bene che si adatti abbastanza presto alla riproposizione di quelli da tempo sottoposti alla sua attenzione.

Le riconferme sono scontate per Nobile e Zarotti, elementi tutta grinta, per Sonaglia, cecchino dalle buone medie, e per il giovane Leita, che un infortunio nel corso della stagione passata ha tolto di mezzo proprio nel momento di un'interessante ascesa. Come scontati sono gli abbandoni dell'attività agonistica da parte di Bettarini e Bonamico, con il personale rammarico di non aver potuto dare l'addio al basket con un risultato di prestigio. Da Livorno nomi abbondantemente annunciati (anche se smentiti dal numero uno di via Leopardi) quelli dei senatori Gallinari e Mentasti insieme a Raffaele, Del Buono e Mantovani. Elementi che contribuirebbero indubbiamente a conferire un volto interessante alla Goccia 1993/94. Se sarà stata una semplice cortina fumogena lo si saprà, come sostiene il presidente, solo agli sgoccioli.

Edi Fabris

SERIE C / MERCATO

Molti vuoti nello Jadran Resta il «nucleo storico»

TRIESTE — A più di un mese dal termine stabilito per la chiusura delle trattative, Jadran, Latte Carso e Don Bosco stanno lavorando a pieno regime nell'allestimento dei rispettivi organici.

Al momento la situazione più intricata e complessa risulta sicuramente quella dello Jadran. Alla assai probabile riconferma del nucleo storico, composto da Ciuch, Starc e Rauber, fanno eco infatti le molte novità riguardanti il resto della squadra. Innanzitutto, in linea con l'obiettivo dichiarato di ringiovanire la rosa, è in atto un ballottaggio tra Merlin e Pregarc; la riconferma del primo pare legata a un discorso prettamente economico, mentre sul secondo pesa l'incognita di un suo pieno recupero fisico dopo l'operazione al ginocchio subita un anno fa.

Un'altra assenza illustre nel prossimo campionato potrebbe essere quella di Oberdan; il giovane play ha infatti da poco iniziato il servizio militare per cui per lui sembra profilarsi un'annata di transizione, magari in qualche formazione di serie D. Forti dubbi circondano pure Rebula, un '73 molto promettente che per contrattempi fisici quest'anno ha potuto rendere meno del previsto; per motivi di studio vorrebbe allontanarsi da Trieste per una stagione, ma non sarà facile trovare una società di buona caratura disposta a valorizzare un giovane in prestito per un arco di tempo così limitato.

Passando agli «under 20» si sta ormai definendo lo scambio con il Bor tra Pettirosso e Rustia. Rimandato invece al prossimo anno l'arrivo di quattro giovani davvero interessanti (Hmeliak e Turk del Kontovel, Samec e Grbec del Bor) per i quali però è stato ritenuto utile un'ulteriore torneo nelle categorie inferiori per acquisire esperienza. Dopo una parentesi di un anno, ritorna nell'orbita Jadran Walter Sossi che rivestirà il ruolo di vice allenatore, affiancando in panchina Vatovec.

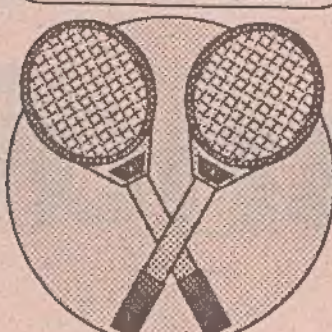
Periodo piuttosto attivo anche per il Latte Carso che, nonostante il «colpo» Poropat, si sta muovendo sul mercato alla ricerca di un altro lungo. Ulteriore obiettivo dei servolani, pare sia un play che possa dare una mano a Cerne, anche se vengono riconosciuti gli indubbi progressi compiuti nel corso della stagione da parte di Bussani. Reparto guardie che peraltro si presenta molto agguerrito, specie dopo la riconferma di Tomasini, per il quale sono state rifiutate anche alcune proposte provenienti dalla B.

In casa servolana c'è comunque la consapevolezza di possedere già al momento un organico di tutto rispetto che fa guardare al futuro con ottimismo, alla luce di quel cambiamento di mentalità che Brumen è riuscito a portare a termine, come dimostrato nel «Don Sarti». Sin da ora la squadra pare poter puntare alle zone medio alte della graduatoria, per cui è lecito ritenere che eventuali innesti punteranno non tanto a un irrobustimento, quanto a un allargamento della rosa.

Meno movimentata si presenta, almeno per ora, la campagna acquisti-cessioni del Don Bosco. La squadra diretta da Garano che tanto bene si è comportata nello scorso torneo di D, sarà infatti riconfermata in blocco. Qualche innesto è probabilmente previsto nel settore lunghi, mentre è ormai sicuro che il contratto di prestito che legava Ragaglia al Porto San Giorgio in B d'Eccellenza si è tramutato in una comproprietà. Modolo, dirigente servolano, ritiene infine sia troppo presto per parlare con precisione di ambizioni e obiettivi nella nuova categoria; un quadro definitivo potrà esserci solo dopo aver verificato la composizione degli organici avversari, ma è certo che il Don Bosco vuole stabilizzarsi in serie C, evitando che questo ritorno si tramuti soltanto in una fugace apparizione.

M. Gostoli

TENNIS

GRANDE SLAM / PRENDE OGGI IL VIA IL FAMOSO TORNEO SULL'ERBA

Agassi «apre» Wimbledon

IP CUP / ACCESA FINALE CONTRO GUSTAFSSON

Tomas Muster sbanca Genova

Tomas Muster

GENOVA — Dopo un'ora e tre quarti di una splendida finale, Tomas Muster si è aggiudicato l'Ip Cup (300 mila dollari) che si è svolta a Genova, battendo 7-6 7-3 6-4 lo svedese Magnus Gustafsson.

Nel primo set è stato lo svedese, attuale n. 37 mondiale e terza testa di serie, ad avvantaggiarsi di un break, ottenendo anche cinque set-ball.

Sciupate queste occasioni, quattro per errori dello svedese, una per una bella giocata di Muster, si è andati al tie-break. Qui è stato l'austriaco a prendere subito il largo, chiudendo sul 7-3.

Nel secondo set, che ha regalato grande spettacolo per i primo otto games, Muster è riuscito a mettere maggiore pressione e regolarità nel suo gioco da fondo, ben contrastato dal diritto devastante dello svedese.

La finale si è decisa al decimo gioco, quando Gustafsson, al servizio, ha ceduto al secondomatch-point. Muster si porta a casa quasi 40 mila dollari e 120 punti Atp che lo lanciano verso le prime dieci posizioni mondiali.

LONDRA — I pantaloncini di Martina, la spalla di Pete, il polso di Andre. Il torneo di Wimbledon comincia oggi tra curiosità e incertezze, anche per le misure di sicurezza approntate per scoraggiare eventuali attentati dopo quello subito da Monica Seles.

Ma a Wimbledon, dove pure regna la tradizione, non ci si scandalizza più per qualche strappo all'etichetta. L'ultimo a dovercisi scontrare è stato Agassi, l'anno scorso, a causa del suo look.

Martina Navratilova è invece riuscita a infrangere il galateo, convincendo gli organizzatori a lasciarla giocare con i pantaloncini da uomo anzichè con il gonnellino da donna. Con la vittoria ottenuta sabato a Eastbourne, l'ex ceca ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma.

Questa, per lei - che ha compiuto 36 anni - potrebbe essere una delle ultime occasioni per mettere il decimo sigillo a Wimbledon, dove è già un monumento per la partecipazione a 21 edizioni. Buon per lei che la campionessa uscente, Steffi Graf, è reduce invece da una fastidiosa periostite a un piede, procuratasi a Parigi. La tedesca fino all'ultimo ha rischiato il forfeit, e non è al meglio.

Oltre che nei riguardi di Martina, gli organizzatori si sono mostrati comprensivi anche con Sampras, che potrà giocare, come ha richiesto, domani anzichè oggi, per smaltire meglio il dolore alla spalla infortunata.

Sarà un Agassi inappuntabile nell'abbigliamento, un po' meno nella condizione fisica, quello che tenterà di difendere il titolo conquistato l'anno scorso. L'americano vestirà rigorosamente di bianco, come tradizione vuole, quando oggi affronterà il tedesco Bernd Karbacher, e avrà a fianco un amico e un consigliere d'eccezione, John McEnroe. Ma oggi per lui potrebbe essere tutt'altro che una passeggiata, viste la tendinite al polso che lo perseguita da alcuni giorni e la pericolosità dell'avversario, specialista in sorprese. Così, per il detentore del titolo si preannuncia un torneo in salita, con il rischio Krajicek (semifinalista a Parigi) negli ottavi.

Boris Becker, che quest'anno ha combinato poco o niente, spera di trasformarsi sull'erba londinese, dove ha vinto tre su sei finali. Fra i big, Stefan Edberg sembra il più favorito dal sorteggio. Per lo svedese, giocatore universale ma molto più efficace sull'erba che non sulla rossa - tanto che nelle ultime edizioni ha vinto due volte, arrivando inoltre due volte in finale e due in semifinale - non dovrebbero esserci problemi oggi con il canadese Greg Rudedski.

Proibitivo è invece il compito per Gianluca Pozzi contro l'ex n.1 del mondo Jim Courier, anche se quest'ultimo è meno forte sull'erba. Sempre oggi fanno il loro esordio anche Chang e Stich: il primo reduce da un periodo di magra, il secondo dalla vittoria al Queen's.

Per l'Italia scende in campo anche Diego Nargiso, che incontra Jakob Hlasek, uomo alla sua portata. Nargiso, va ricordato, si trova a suo agio sull'erba di Wimbledon, (conquistò il titolo juniores). Insieme ai due, proveniente dalle qualificazioni, è approdato al tabellone anche Laurence Tieleman, che ha doppio passaporto (italiano e belga).

Più consistente è invece la rappresentanza italiana nel singolare femminile, che quest'anno festeggia il suo centenario riunendo sul Centrale le vincitrici delle precedenti edizioni. A Silvia Farina, Natalia Baudone, Gloria Pizzichini, Francesca Romano e Linda Ferrando si è aggiunta, sempre dopo i turni preliminari, anche Laura Golarsa, che in questo torneo sfiorò la clamorosa eliminazione di Chris Evert. La prima testa di serie impegnata oggi sarà l'argentina Sabatini, contro l'americana Cunningham.

Principali incontri della prima giornata:

Singolare maschile (primo turno): Agassi (Usa-n.8)-Karbacher (Ger), Siemerink (Ola)-Stich (Ger-6), Pozzi (Ita)-Courier (Usa-3), Haaeluis (Ola)-Chang (Usa-12), Krajicek (Ola-9)-Kulti (Sve), Rusedski (Can)-Edberg (Sve-2), Raoux (Fra)-Washington (Usa-14), Lendl (Usa-7)-Devening (Usa), Hlasek (Svi)-Nargiso (Ita).

Singolare donne (primo turno): Cunningham (Usa)-Sabatini (Arg-4), Magdalena Maleeva (Bul-10)-Meskhi (Geo), Testud (Fra)- Coetzer (Saf-14).

CLUB ITALIA / LA TAPPA DI PALMANOVA

Sorgi brinda nell'Aperol Cup

PALMANOVA — Andrea Sorgi ha rispettato in pieno il pronostico che lo vedeva grande favorito della tappa del circuito «Club Italia-Aperal Cup», disputata sui campi del Tennis club Nova Palma. In questo torneo, riservato ai giocatori classificati e non, il tennista di Cervignano lo scorso anno si era dovuto arrendere in finale a Marco Varutti, ma in questa edizione ha sbaragliato il campo senza concedere agli avversari neppure un set.

Il portacolori del Tc Campoformido si è trovato a sorpresa in finale davanti al giovane portacolori della Ss Gaja, Ales Plesnicar. Il quindicenne triestino, classificato C4, ha sconfitto uno dopo l'altro il C2 Pierangelo Tamai, al termine di tre combattutissimi set, il C1 Roberto Alt, superato con un duplice 6-3, ai quarti di finale il C2 Marco Zacchigna (eliminato alla «bella» dopo aver ceduto il set iniziale) e in semifinale il C1 Emiliano Piccin-Zovi, accreditato della terza teste di serie.

Questo match è stato particolarmente combattuto, ma Plesnicar è riuscito a imporsi in due set, vincendo la prima frazione al tie-break (concluso 7-5) e la seconda proprio per 7-5.

Nella parte bassa del tabellone, Sorgi in semifinale ha dovuto affrontare Tonino Zanor, immeritatamente retrocesso C2 al termine della passata stagione e, dopo aver vinto il primo set con un perentorio «cappotto», nel secondo ha dovuto ricorrere al tie-break per avere definitivamente ragione dell'alfiere del Tc Garden di Udine.

Una delle partite più interessanti del torneo è stato l'ottavo di finale fra Sebastiano Franco e Tonino Zanor che, forse, si sono incontrati troppo presto. Il giocatore del Tc Triestino, dopo aver vinto la prima frazione per 6-2 si è trovato in vantaggio per 3-1 nella seconda, prima di cedere con un duplice 6-4. La prestazione del triestino conferma il suo ottimo momento di forma, palesato già al Tc Aurisina.

Un'altra bella sorpresa del torneo è stata fornita da Paolo Adorinni che, prima di arrendersi a Franco, ha sconfitto nettamente il C3 Renzo Poiani.

I risultati - Ottavi di finale: Sorgi b. Schweiger p.r., Ziodato b. Ledda 6-3 6-3, Godeas b. Montesano 4-6 6-1 6-2, Zanor b. Franco 2-6 6-4 6-4, Badolato b. Varotto 6-2 6-1, Piccin-Zovi b. Gregori 4-6 7-5 6-1, Plesnicar A. b. Alt 6-3 6-3, Zacchigna Ma. b. Di Filippo p.r. **Quarti di finale:** Sorgi b. Ziodato 6-4 6-2, Zanor b. Godeas 6-4 6-3, Piccin-Zovi b. Badolato 6-3 6-2, Plesnicar A. b. Zacchigna Ma 3-6 6-3 6-3. **Semifinali:** Sorgi b. Zanor 6-0 7-6, Plesnicar A. b. Piccin-Zovi 7-6 7-5. **Finale:** Sorgi b. Plesnicar A. 6-3 6-1.

Da sinistra, il presidente del Tc «Nova Palma» Walter Buttò, Ales Plesnicar, Andrea Sorgi e il sindaco di Palmanova Roberto Osso.

TORNEO «NC»

Thomas Pittiani s'impone sui campi del Tc Martignacco

MARTIGNACCO — Thomas Pittiani ha vinto, sui campi del Tc Martignacco, il torneo riservato ai non classificati. In finale ha superato, al termine di due combattutissimi set (conclusisi entrambi al tie-break) il compagno di squadra Francesco Guarnieri.

Il torneo non ha riservato particolari sorprese. Nella parte alta del tabellone si sono affrontati Pittiani, del Tc Campoformido, e il portacolori del Tc Tolmezzo Tognutti, che ha fatto suo il primo set per 6-4; nella seconda frazione c'è stata la reazione del giovane favorito della manifestazione, impostosi nettamente per 6-1. La maggior freschezza atletica nella «bella» permetteva a Pittiani d'imporsi per 6-3 e accedere così alla finale.

Guarnieri, nella parte bassa del tabellone, ha dovuto vedersela con il beniamino di casa Antonio Ortis. Proprio il giocatore del Tc Martignacco è riuscito a imporsi nella prima partita per 6-4, ma nella seconda ha dovuto subire l'ottimo ritorno dell'avversario che ha perso un solo game. Nella terza e decisiva frazione Guarnieri faceva valere le sue ottime doti di fondista, imponendosi per 6-4.

Il «derby» finale è stato molto tirato e Pittiani, dopo aver vinto il primo set, nel secondo ha dovuto annullare all'indomito Guarnieri anche un set-ball prima d'imporsi nuovamente al tie-break.

Risultati. Semifinali: Pittiani b. Tognutti 4-6 6-1 6-3, Guarnieri b. Ortis 4-6 6-1 6-4. Finale: Pittiani b. Guarnieri 7-6 7-6.

p. t.

«GAJA» / TORNEO «HILL SPORT»

In campo 170 racchette

Superfavorito tra i C1 Lorenzo Dambrosi - Bedrina n.1 degli «Nc»

DAL 1967 UN IMPEGNO SU PIU' FRONTI

Gaja, società effervescente

TRIESTE — Da qualche anno il secondo circolo tennistico triestino, quanto a numero di campi è la Società sportiva Gaja. I colori sociali sono il giallo e il verde, e la società «madre» è la Polisportiva Gaja che oltre al tennis cura il calcio e la bocciofila. Il sodalizio è stato fondato nel 1967, e originariamente comprendeva anche la pallavolo femminile, accorpatasi successivamente allo Sloga; ha preso il nome «Gaja», in quanto alcuni terreni fra Padriciano e Gropada si chiamano in questo modo.

Il campo di calcio a undici, quello più piccolo e i campi da tennis sono visibili dalla strada che collega Padriciano a Trebiciano, mentre la «bocciofila» ha la sede sulla strada che porta a Gropada.

La prima affiliazione alla Federazione italiana tennis risale al 1978, quando il sodalizio poteva contare solamente su due campi, in «mateco». Successivamente la sezione tennis si è via via ingrandita, nell'86 sono stati inaugurati due campi in terra battuta (che adesso possono dirsi ormai coperti tutto l'anno con una struttura fissa) e poi, in rapida successione, sono arrivati altri due campi in terra; uno in cemento è stato rifatto in erba sintetica.

Per il costante impegno profuso nell'ampliamento delle strutture, e la grande passione per il tennis non si può certo dimenticare l'operato dell'allora presidente Carlo Rudes, scomparso da qualche anno lasciando un vuoto incolmabile. Attualmente, alla guida della polisportiva c'è Stanislao Kalc, affiancato dai responsabili dei vari settori. Per il tennis si fa riferimento a Marco Rismondo e ad altri membri del direttivo, mentre l'attività agonistica viene seguita da vicino dagli instancabili e superappassionati Mara ed Edy Plesnicar.

Per alcuni anni, il torneo NC maschile è stato un appuntamento classico della stagione per le racchette triestine; la prima edizione, una manifestazione provinciale, è stata disputata nel 1986 (con il successo di Sebastiano Franco) e successivamente si sono svolte quelle regionali con, in concomitanza, alcuni tornei giovanili di varie categorie.

Lo scorso anno c'è stata la prima edizione del singolare C-NC femminile, per dare spazio alla C1 di casa Cyrilla Devetti, mentre quest'anno va in scena, per la prima volta, il torneo C-NC maschile, visto che il sodalizio giallo-verde può contare su ben quattro giocatori classificati: Ales e Borut Plesnicar (entrambi C4, che puntano inoltre a vincere il titolo regionale under 16 a squadre), Dorjan Gomizelj (C2, promosso fra i C già al termine della stagione '91) e Dorjan Gomizelj (C4 da quest'anno, grazie all'affermazione nel «Memorial Crali», quotato torneo Nc di Gorizia).

Fiore all'occhiello di questo sodalizio è, senza dubbio, l'affermazione nell'under 14 a squadre, ottenuta nel '91 e firmata dal «tandem» Ales & Borut.

Lo scorso anno la Coppa Italia maschile ha superato la prima fase, mentre in questa stagione quella femminile, forte di Sonia Momic e Dasja Grgic, è approdata alla fase regionale e ha ottime chances di ben figurare. Per la serie «C» femminile la partecipazione di quest'anno è stata la terza, mentre per quella maschile la seconda; visti i continui progressi la Ss Gaja sarà certo ben presto protagonista anche nella massima competizione regionale a squadre.

p. t.

PADRICIANO — Ha preso il via, sui campi della Ss Gaja, il torneo «Hill Sport», che comprende i singolari maschili e femminili C-NC. Il tabellone maschile prima prevede la disputa degli incontri fra i non classificati, per designarne gli otto migliori che verranno ammessi al tabellone dei classificati (che sono 22), mentre il torneo NC in pratica si «arenerà» ai quarti di finale.

Alla competizione maschile prendono parte complessivamente 170 racchette (148 NC e 22 C) mentre a quella femminile 38. In campo maschile il super-favorito è, senza ombra di dubbio, il C1 del Tennis club triestino Lorenzo Dambrosi, al quale è stata infatti assegnata la testa di serie n. 1. Gli altri C1 iscritti sono Alessandro Leva, Diego Ziodato, Sebastiano Franco, Francesco Franzin e Aldo Poduie.

Il C2 più quotato in tabellone è sicuramente Marco Perla, ma bisognerà fare molta attenzione ai giocatori di casa fra i quali spicca Ales Plesnicar, recente finalista al Tc Nova Palma.

Fra i non classificati sono presenti tutti i migliori NC della provincia di Trieste, oltre a Claudio Lauritano tesserato per il Tc Ronchi, tutti a caccia dei punti di «bonus» messi in palio dal circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero» per chi s'inserisce fra i primi 16 dei tornei C-NC. Nel tabellone della Ss Gaja, ai non classificati «nostrani» sarà necessario superare solamente un turno per poter conquistare un numero di punti così elevato che automaticamente permetterebbe di qualificarsi per il master finale.

Il n. 1 del «seading» è stato assegnato, logicamente, a Gino Bedrina, recente vincitore sui campi del Tc Aurisina mentre il n. 2 è andato a Claudio Lauritano, vincitore sui campi in sintetico della Polisportiva San Marco.

In campo femminile la testa di serie n. 1 è stata assegnata ad Alessandra Onofri, vincitrice due settimane fa della tappa del circuito «Club Italia» sui campi del Tc Borgolauro. Le altre due C1 iscritte, la portaclori di casa Cyrilla Devetti e la giocatrice dell'At Opicina Paola Koszler, sono state inserite in tabellone, rispettivamente, come testa di serie n. 2 e n. 3. Si presenta fin d'ora molto importante il quarto di finale che dovrebbe mettere di fronte Jessica Mlac e Michela Ragusin.

Ecco le teste di serie dei vari tabelloni: C maschile: 1) Lorenzo Dambrosi, 2) Alessandro Leva, 3) Diego Ziodato, 4) Sebastiano Franco, 5) Francesco Franzin, 6) Aldo Poduie, 7) Luca Schweiger e 8) Marco Perla. C-NC: 1) Alessandra Onofri, 2) Cyrilla Devetti, 3) Paola Koszler, 4) Jessica Mlac, 5) Michela Ragusin, 6) Daniela Grusevin, 7) Luisa Vatta e 8) Federica D'Amore. NC maschile: 1) Gino Bedrina, 2). Claudio Lauritano, 3) Salvatore Coletti, 4) Paolo Bensi, 5) Stefano Emili, 6) Teodoro Guadalupi, 7) Christian Moselli e 8) Germano Sain.

COPPA ITALIA / SORTEGGIATI I TABELLONI REGIONALI

Campoformido, il favorito

Fra gli outsider le formazioni delle Generali e del Dlf Udine

TC RONCHI / «EMMECI SPORT»

Ancora una volta Valenta non è profeta in patria

RONCHI DEI LEGIONARI — Il torneo «Emmeci Sport», disputato sui campi del Tc Ronchi, si è rivelato ancora una volta sfortunato per il giocatore di casa Valentino Valenta. Il tennista isontino, infatti, dopo esser stato sconfitto lo scorso anno in finale da Alex Paoluzzi in questa stagione ha ceduto, sempre all'ultimo atto, all'italo-brasiliano Oreste Prosdocimo.

La prima frazione ha visto il portacolori di casa portarsi ben preso sul 5-2 ma, a questo punto, qualche cosa s'è inceppato e Prosdocismo ha così potuto imporsi per 7-5. Nella seconda frazione Valenta non è riuscito a riprendersi e si è arreso definitivamente per 6-3.

Le sorprese nel corso del torneo non sono certo mancate, con l'eliminazione di numerose teste di serie. La n. 2, Claudio Lauritano, si è arresa al giocatore friulano Sutto in due set; sempre in due frazioni è uscito di scena il n. 6 del «seading», Franco Quargnal, sconfitto dal goriziano Di Lena.

Nella parte alta del tabellone i giocatori del Tc Ronchi sono stati protagonisti con Petriacco, che ha eliminato la quarta testa di serie, Mochiutti, e Pinzan che ha estromesso la n. 8.

In semifinale, dunque, sono arrivati, oltre ai due finalisti, il gradese Luca Bertoli e il triestino Rino Colotti. Il primo si è arreso a Prosdocimo al termine di due tiratissimi set, confermando così i grossi progressi compiuti. Il giocatore della Polisportiva Opicina ha perso con il beniamino di casa Valenta. Il risultato delle semifinali è stato perfettamente identico: 7-5 7-6.

L'organizzazione, come consuetudine del sodalizio del presidente Lucio Baradel, è stata impeccabile e l'operato del giudice arbitro Paolo Bone ottimo. Così, le due settimane del torneo, si sono trasformate in una grande festa.

Il torneo era valido come seconda prova del «Circuito provincia di Gorizia»; la tappa successiva ha già preso il via sui campi del Tc Cormons dove la testa di serie n. 1 è stata assegnata ad Andrea Varutti, vincitore sui campi del Tc Sant'Elia di Fogliano di Redipuglia. Il master finale, verrà disputato invece in Slovenia, sui campi del Tc Nova Gorica.

Risultati - quarti di finale: Prosdocimo b. Zoggia 6-4 6-2; Bertoli b. Petracco 6-3 6-2; Valenta b. Di Lena 6-4 6-4; Colotti b. Sutto 6-3 7-6, semifinali: Prosdocimo b. Bertoli 7-5 7-6; Valenta b. Colotti 7-5 7-6. Finale: Prosdocimo b. Valenta 7-5 6-3.

p. t.

TRIESTE — Sono stati effettuati venerdì scorso, nella sede del comitato regionale, i sorteggi dei tabelloni regionali del campionato di Coppa Italia, maschile e femminile. Alla fase finale sono state ammesse 16 squadre maschili e altrettante femminili.

In campo maschile i posti disponibili sono stati così ripartiti: sette formazioni della provincia di Udine, quattro di quella di Pordenone e cinque dei gironi misti fra le province di Gorizia e Trieste. In campo femminile, invece, Pordenone ha una rappresentante in più, mentre Gorizia-Trieste una in meno. Sia fra i maschi sia fra le femmine, sono state designate le prime quattro teste di serie e le seconde quattro, scegliendole una per provincia. Dopo aver sorteggiato queste ultime, sono state inserite le restanti otto formazioni cercando, nel limite del possibile, di non far affrontare due squadre della stessa provincia al primo turno.

Nel tabellone maschile le prime quattro teste di serie sono Tc Ronchi «A» (1), Tc Campoformido Cassa di Risparmio di Trieste (2), Ca Generali (3) e Tc San Vito «A» (4), mentre le seconde quattro, sorteggiate nell'ordine, sono il Dopolavoro Ferroviario di Udine, il Tc Fiume Veneto, il Tc Ronchi «B» e il Tc Obelisco.

Escludendo le formazioni pordenonesi che rappresentano un'incognita, le due favorite sono i campioni uscenti del Tc Campoformido e il Dopolavoro Ferrovario di Udine. Possibili outsider, invece, il Ca Generali (che al primo turno affronterà la non facile trasferta di Tricesimo contro il Tc Morena), il Tc Ronchi «A», che nell'incontro inaugurale incontrerà il Top Tennis di San Quirino, e il Tc Obelisco che, dopo la partita d'avvio contro il Cordenons, potrebbe proprio vedersela con gli isontini.

Nel tabellone femminile le prime quattro favorite sono state così inserite nel tabellone: Ct Gemona (1), Eurotennis Cordenons (2), Ss Gaja (3) e Tc Gradisca (4). Fra le ragazze sicuramente molto agguerriti il Ct Gemona, semifinalista lo scorso anno, e la Ss Gaja che, oltre alla Grgic, può contare sulla croata Sonia Momic la quale, oltre a vincere senza grossi problemi il torneo alla Polisportiva San Marco, ha «mietuto» numerose vittime fra le classificate negli incontri di serie «C» femminile.

Questi, dall'alto in basso, i tabelloni:

MASCHILE: Tc Ronchi «A»-Top Tennis Pn, Tc Obelisco-Eurotennis Cordenons, Tc San Vito «A»-At Opicina «A», Dopolavoro Ferroviario di Udine-Tc Martignacco, St Città di Udine-Tc Fiume Veneto, Tc Morena '90-Ca Generali «A», Tc Tolmezzo-Tc Ronchi «B», At Fagagna-Tc Campoformido Cassa di Risparmio di Trieste «A».

FEMMINILE: Ct Gemona-Tc Pordenone, Top Tennis Pn-Tc Nova Palma, Tc Gradisca-Tc Arca Ud, At Opicina-At Terzo, Junior Tennis Cervignano-At Campagnuzza, X (vincente di uno spareggio fra due formazioni pordenonesi)-Ss Gaja, Tc San Vito «A»-Dopolavoro Ferroviario di Udine, At Corno-Eurotennis Cordenons.

p. t.

A CAGLIARI L'ITALIA SUPERA DUE VOLTE LA COREA

Altro bis azzurro

A guidare la carica italiana i centrali Gravina e Galli

RICCIONE: ELEZIONI FIPAV

Borghi la spunta in volata E Catalano sbatte la porta

RICCIONE — Paolo Borghi, 64 anni, di Ravenna, è il nuovo presidente della Federazione italiana pallavolo. E' stata eletto dall'Assemblea elettiva della Fipav, riunitasi a Riccione, con 7.103 voti contro i 6.424 del presidente uscente Nicolò Catalano. Il terzo candidato, Maurizio Zeppilli, ha ottenuto 302 preferenze. L'elezione di Borghi è avvenuta in occasione della 26/a assemblea nazionale della Fipav, che si era aperta sabato pomeriggio con la relazione del commissario straordinario, Mario Pescante. Alla chiusura della verifica poteri risultavano presenti 2.775 società, per un totale di 14.143 voti (78,83%) e 545 delegati. Ha vinto Borghi dunque, ma in nottata hanno vinto anche gli uomini di Catalano: dei dieci eletti in consiglio federale, otto (Pacifico, Di Donato, Sergio Manfredi, Franchi, Giuseppe Manfredi, De Michelis, Parisi e D'Amico) facevano parte della lista dell' ex presidente. Le due vicepresidenze, invece, sono andate una per parte: D' Arcangelo (lista Borghi) e Travaglini (lista Catalano). La situazione è quindi ancora più confusa di quanto il 50,2 per cento di consensi raccolto da Borghi lasciasse pensare.

Borghi, giocatore nella Robur Ravenna con cui vinse cinque titoli italiani, azzurro nel '49, fu presidente del Coni di Ravenna dal '64 al '73. Dall' 85 è dirigente generale del Coni. E' stato anche segretario generale della federazione tiro a volo e della federazione pugilistica. «Sono mentalmente predisposto ad una conduzione collegiale - ha detto Borghi - Ed ho fiducia perchè credo nessuno abbia interesse a creare problemi. Infatti ho trovato subito consenso da parte degli eletti sulla decisione di inviare una lettera al presidente della federazione internazionale, Ruben Acosta, per fissare un incontro sui problemi che hanno portato alla decisione della Fivb di escludere l' Italia dagli europei. Certo - ammette Borghi - governare un ibrido, una coalizione, è più difficile che avere con sè gente della stessa estrazione e con le stesse idee. Tutto il meccanismo è saltato quando Volpe non è stato eletto vicepresidente. Da lì sono partiti atteggiamenti trasversali. Comunque già da domani sarò a Roma: ho dato incarico al segretario generale Gentile di concordare con i neoeletti la data del primo Consiglio. La Federazione - ha continuato - deve uscire dal modo artigianale di conduzione con cui è stata portata avanti fino ad oggi, deve affrontare i prossimi impegni con professionalità e con grande spirito di servizio. I prossimi impegni urgentissimi - ha concluso - saranno riprendere contatto con la Federazione internazionale per cercare di rinserire le nostre nazionali in ambito internazionale e nello stesso tempo di affrontare anche i gravi problemi di bilancio per permettere di varare un programma a breve e medio termine.

Catalano da parte sua replica dicendo di aver chiuso con la pallavolo: Forse Borghi non ha capito - dice l'ex presidente - che io ora ho chiuso con la pallavolo. Ho consegnato al segretario federale Gentile una lettera di dimissioni da qualsiasi incarico internazionale. Non vedo perchè dovrei andare a Losanna con Borghi, dopo tutto quello che è stato detto e scritto sulla mia presunta sudditanza nei confronti di acosta. Ci vada Borghi, in Svizzera, e si faccia magari accompagnare da Ghiretti e da quei giornalisti che lo hanno sostenuto.

Italia	**3**
Corea del Sud	**0**

(15-13, 15-12, 15-12)

ITALIA: Martinelli (1 +1), Gravina (2 +11), De Giorgi (1 +0), Galli (5 +15), Bellini (2 +0), Pippi (3 +14), Pasinato (8 +13), Verniaghi (3 +7), Sartoretti (2 +3). N.e. Masciarelli e Di Toro.

COREA DEL SUD: Jong-Hwa Ha (5 +8), Do-Hun Im (7 +12), Ho-In Kang (0 +0), Young-Chul Shin (2 +0), Nak-Jil Ma (5 +13), Jong- Chan Park (2 +4), Hee Sang Park (2 +13), Cheon Sik-Choi (2 +8), Se-Jin Kim (2 +4), Sung-Hee Lee (0 +0). N.e. Sang-Yeol Lee.

ARBITRI: Moravcik (Cec) e Stoyanov (Bul).

NOTE: spettatori 2.500. Durata set: 30', 24' e 32'.

CAGLIARI — L'Italia chiude con un doppio cappotto (3-0) il quinto turno della World League, imponendo alla Corea del Sud la superiorità di un gioco e di una concentrazione che sembra, almeno per il momento, prescindere dagli uomini che scendono in campo. Dopo la doppietta messa a segno nella nostra regione dalla compagine di Velasco ai danni della Cina gli azzurri siglano dunque un altro grande successo nei confronti della scuola asiatica.

Nella seconda partita del week-end in terra sarda, gli uomini di Julio Velasco accusano qualche pausa, specie in fase di battuta, ma riescono lo stesso ad avere la meglio in tre set di una Corea più combattiva rispetto al primo incontro, che però fallisce alcuni punti importanti nei momenti decisivi. Ed è, invece, proprio in tali frangenti che viene fuori tutta la concentrazione e grande determinazione degli azzurri.

Pasinato non si ripete ai livelli della prima partita, soprattutto in attacco, ma si dimostra lo stesso un giocatore determinante, che ha già assimilato la filosofia del suo trainer, riuscendo a tirar fuori, anche in una seratano, dei colpi decisivi nei momenti clou. Gli eroi della serata sono Damiano Pippi e Claudio Galli, il primo con una percentuale altissima in ricezione (79 per cento) e il secondo

Julio Velasco

micidiale nel muro.

La Corea riscatta, almeno in parte, l'opaca prestazione della prima giornata e si batte allo spasimo (come testimoniano i punteggi dei tre set, 15-13, 15-12, 15-12), ma viene meno nelle fasi cruciali, con una serie di errori che appaiono frutto di deconcentrazione. In virtù di questa doppia vittoria l'Italia ora guida il girone B della World League con 18 punti. Seguono Cuba con 14, Sud Corea con 10, Cina con 6, Olanda con 4 e Finlandia con 2. Nel girone A in testa è la Russia con 18 punti seguita da Brasile (12), Germania (8). Giappone e Usa (6) e Grecia (2).

Conclusa la trasferta a Cagliari con la Corea del sud, la nazionale azzurra di pallavolo si prepara già ai prossimi impegni che vedranno la squadra di Velasco prima in Finlandia (27 e 28 giugno) e poi impegnati nel tour asiatico della World League (2-3 luglio a Seul con la Corea e il 10-11 luglio a Hong Kong e Guangzhou con la Cina).

Lo staff tecnico ha già predisposto un programma che prevede da oggi un breve periodo di ossigenazione a Cavalese per i titolari che non hanno preso parte agli ultimi turni (Zorzi, Tofoli, Gardini, Giani e Cantagalli) e per altri otto atleti che erano stati selezionati per i Giochi del Mediterraneo. I primi cinque e sei dei giocatori schierati a Cagliari (Pippi, Vergnaghi, De Giorgi, Martinelli, Di Toro e Masciarelli) si ritroveranno poi il 24 a Milano per la partenza per la Finlandia. Al rientro, Pasinato e gli altri che hanno giocato con la Corea, con l'aggiunta di Bracci (in permesso matrimoniale) si aggregheranno ai compagni per la doppia trasferta in Asia, alla quale non parteciperà Julio Velasco.

Infine, le conseguenze dell'esito della votazione di Riccione che ha incoronato Borghi presidente della Fipav si faranno sentire anche in casa azzurra. Dopo il capitolo Catalano, con il quale lo staff tecnico ha sempre avuto buone occasioni di dialogo, bisognerà ora vedere se le richieste sempre più pressanti di Velasco potranno essere soddisfatte dal nuovo interlocutore, Borghi, che dovrà fare i conti anche con le richieste altrettanto pressanti delle Leghe.

OPEN

Trionfo del Latte

Latte Giglio	**3**
Schio	**1**

17-16, 15-7, 7-15, 15-9)

BERGAMO - Il Latte Giglio Reggio Emilia ha vinto la seconda edizione dell'Italian open di pallavolo, battendo in finale a Bergamo il Jockey Deroma Schio 3-1 al termine di una partita combattuta che si è protratta per due ore.

Fin dalle prime battute di gara i reggiani sono riusciti a imporre il ritmo grazie all'ottimo lavoro in ricezione di Errichiello e Sabattini.

Per il Latte Giglio la vittoria nell'Italian open è la degna chiusura di una stagione ricca di successi per la squadra di Bagnoli, sostituito in questa occasione dal suo vice Mantovi.

MASCHILE / SERIE B2

Appello del Baker: 'Collaborate'

Il presidente Belsasso chiama al capezzale del volley locale le altre società

TRIESTE — Il Baker chiede collaborazione per tentare l'operazione di rilancio della pallavolo triestina. «Siamo molto sorpresi e rammaricati per l'assenza di rapporti con la federazione provinciale — dichiara il presidente Belsasso —. In tutto l'arco della passata stagione non si è visto alcun dirigente provinciale alle nostre partite in casa, né abbiamo mai avuto alcun contatto telefonico; e dire che siamo la squadra di punta del movimento pallavolistico triestino». Per i dirigenti del Baker non si tratta solo di una questione di prestigio: l'obiettivo dichiarato per il prossimo anno è la promozione in B1, e non si intende assolutamente rischiare di compromettere una stagione per una scarsa tutela a livello federale. «Già quest'anno abbiamo avuto almeno tre arbitraggi in casa che ci hanno penalizzato, ma il danno è stato relativo perché per questa stagione non ci eravamo prefissi particolari obiettivi di classifica — continua Belsasso —. Ma se una situazione del genere si verificasse in una fase di campionato in cui dovessimo essere impegnati in un testa a testa in graduatoria con qualche avversario, il danno potrebbe essere molto maggiore».

Il messaggio lanciato dal Baker è quindi chiaro: la società nata dalla fusione tra Cus Trieste e Polisportiva Prevenire accetta la responsabilità di allestire e gestire una formazione che possa puntare a grossi risultati, ma chiama in causa anche le altri componenti del mondo sportivo, perché il peso del rilancio della pallavolo non può gravare, secondo i dirigenti del Baker, sulle spalle di una sola società. Si chiamano così in causa anche le altre società, con le quali, secondo il direttore sportivo Drabeni, è necessario riuscire a stabilire delle reti di collaborazione per non disperdere le energie e riuscire così a creare un serbatoio duraturo di giocatori a cui possa attingere tutto il movimento. Drabeni lancia un segnale anche alle autorità comunali: «Chiediamo anche di poter avere accesso al palazzetto, una volta alla settimana, per poter allenare la prima squadra a giocare in palestre più grandi, che alle volte si trovano in trasferta. Inoltre non si deve dimenticare che la nostra società non manda in palestra solo la prima squadra; la nostra attività si esplica anche a livello giovanile con un gran numero di squadre. Per questo motivo chiediamo più spazio, più turni di palestra perché Monte Cengio, che noi dobbiamo dividere con le altre attività del Cus Trieste, non è assolutamente in grado di soddisfare le nostre esigenze».

Meno pubbliche, invece, le manovre della Pallavolo Trieste, sempre alle prese con problemi di ordine finanziario, che comunque non tolgono la voglia di resistere a dirigenti e giocatori: se, infatti, i dirigenti sono impegnati alla ricerca di quello zoccolo monetario su cui basare la prossima stagione, d'altra parte la squadra continua gli allenamenti, insieme ad alcuni giovani, di cui si saggiano le potenzialità, per valutare l'opportunità di un inserimento nella rosa del prossimo campionato. Certo che, però, la Pallavolo Trieste non potrà limitarsi a rinfoltire la rosa con qualche giovane; un ulteriore abbassamento dell'età media esporrebbe la formazione a quei problemi di esperienza che già quest'anno sono stati una delle principali cause della retrocessione. La squadra ha assoluto bisogno di qualche elemento di esperienza, da poter inserire in ricezione, dove i triestini hanno faticato durante questa stagione.

a. c.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani volta pagina, in arrivo nuovi sponsor e coach

TRIESTE — Dovrebbe essere imminente, a due mesi dal termine della stagione, la notizia di importanti cambiamenti in seno alla Vitrani. Che qualcosa bollisse in pentola era scontato già l'indomani dell'ultima partita di campionato quando i dirigenti, nel tracciare un bilancio della sofferta stagione, avevano dichiarato esplicitamente la volontà di un globale rinnovamento che implicava in primis il divorzio da Vitrani, primo sponsor ormai da tempo. «Come era stato annunciato — conferma il tecnico della società, Giorgio Manzin — la sponsorizzazione non è stata rinnovata e speriamo di poter rendere nota fra non molto quella che le subentrerà». Intuibile in questo clima di innovazione della società locale la possibilità di un futuro appoggio a qualche realtà pallavollistica di caratura superiore. «Se — continua Manzin — come ci auspichiamo, vi sarà l'accordo che da tempo andiamo cercando con qualche altra società, oltre allo sponsor sarà comunicato fra breve tempo anche il nuovo direttivo e lo staff tecnico. A questo proposito — continua — entrerebbe in discussione la presidenza di Francesco Cipolla già peraltro intenzionato per impegni di lavoro a ritirarsi dallo sport attivo pur continuando a dare il suo prezioso contributo in veste di presidente onorario». Ed anche Giorgio Manzin sembra a sua volta pronto a cedere il testimone poichè in procinto di passare alla guida di un'altra squadra.

«Un'eventuale fusione — conferma Manzin — implicherebbe l'arrivo di un altro allenatore ed il mio ruolo sarebbe quello del direttore sportivo. Non vi è comunque ancora nulla di certo — continua — dal momento che gli accordi in cui speravamo per non allontanarci dall'ambito locale, si sono rivelati impossibili; vale a dire quelli con le società slovene della nostra città, tecnicamente superiori a noi. Proibitivi sono risultati anche i tentativi di approccio con realtà di fuori regione mentre qualche speranza è ancora riposta in alcune società regionali dimostratesi più disponibili ed aperte ad una mentalità di collaborazione».

Oltre all'appoggio in termini finanziari atto a migliorare le strutture e le condizioni in cui la formazione triestina affronterà la prossima stagione, la società locale punta ad un conseguente rinnovo della squadra stessa. «L'accordo è certamente finalizzato — afferma Manzin — anche ad uno scambio reciproco di giocatrici; non è nostra intenzione infatti perdere di vista l'obiettivo puramente agonistico: mantenere e, se fosse possibile, migliorare il traguardo raggiunto con ingenti sacrifici avendo finora lavorato in condizioni che non si addicono ad una squadra di serie B2». Intanto per la compagine triestina l'atteso periodo di riposo dopo le fatiche del campionato sembra destinato a protrarsi anche se per un breve periodo di tempo, più del previsto in attesa dell'arrivo del nuovo coach.

da.maz.

PALLAMANO

IL MERCATO SI APRIRA' UFFICIALMENTE APPENA L'1 LUGLIO

Per il Principe è già domani

Martedì 29 giugno alla Stazione marittima di Trieste festa per il decimo scudetto e per la stella

Giocatori e dirigenti della Pallamano Principe ricevuti in Municipio dal sindaco Staffieri dopo la conquista del decimo scudetto.

TRIESTE — Il mercato giocatori della pallamano italiana si aprirà ufficialmente appena il 1.o luglio prossimo. Per ora neppure le voci su eventuali trasferimenti o conferme si fanno consistenti, perché i migliori atleti della penisola sono assieme a Giuseppe Lo Duca in Francia per disputare i Giochi del Mediterraneo. Tutto tace insomma e per i «botti» bisogna attendere almeno un paio di settimane.

Con il «prof» Lo Duca e con la squadra azzurra sono pure il portiere biancorosso Ivan Mestriner e Settimio Massotti. Massotti è stato "liberato" proprio dall'ultima riunione del consiglio federale della Figh, per prendere parte alla trasferta francese. Le stesse motivazioni di amnistia sono state addotte per Saldamarco, il giocatore del Conversano sospeso dopo i violenti incidenti scoppiati sul parquet pugliese al termine della finale di Coppa Italia. Incuriosisce, però, il fatto che pure a Saldamarco è stata tolta la squalifica per motivi di interesse nazionale, ma di lui in realtà la formazione italiana non ha nessun bisogno. Infatti, se si esclude uno stage a cui prese parte nel mese di gennaio, convocazioni ufficiali a Saldamarco non sono mai pervenute.

Restando in tema di consiglio federale, durante l'ultima riunione è stata appioppata a Giuseppe Lo Duca una multa di una manciata di milioni. Perché? Il motivo risale a poco più di un paio di mesi fa. Dopo i fatti di Conversano, le società del Nord Italia si erano riunite a Modena per prendere una decisione comune su come comportarsi di fronte all'incongrua sentenza del giudice sportivo che penalizzò ingiustamente il Principe. A quel plenum, criticato dai club del Meridione, il «prof» accompagnò Mario Dukcevich. E tale presenza non venne giudicata favorevolmente a Roma da dove la passata settimana è stata inviata questa insolita cambiale in bianco da pagare quanto prima.

Massotti amnistiato. Una multa al «prof.»

Dopo queste notizie di carattere generale ritorniamo al Principe. I giocatori non impegnati con la nazionale stanno riposando con l'unica accortezza di seguire una scheda personale preparata per ognuno da Paolo Paoli. Giusto un pizzico di attività che tenta di evitare a tutti di ritrovarsi a metà agosto in deficit di fiato e mobilità. Sole e mare non si negano a nessuno, a patto di dedicarsi a qualche sana rigenerante corsetta condita da un po' di ginnastica.

Il capitolo stranieri vede la dipartita di Jelcic, Ivandilija (su quest'ultimo c'è comunque ancora qualche riserva) e dell'allenatore Nino Adzic. Gli occhi dei dirigenti biancorossi stanno setacciando i parquet europei nel tentativo di scovare un talento da far approdare a Trieste. Sul versante italiano e internazionale il Principe è alla ricerca di un potente terzino mancino che colmi l'ormai cronica assenza dei tiratori dalla lunga distanza. Un handicap che ha creato grosse difficoltà al sette biancorosso, soprattutto nei play-off scudetto.

Nel prossimo campionato il Principe sarà la squadra da battere e quindi è opportuno attrezzarsi di conseguenza. Ma se il pensiero è già alla stagione '93-'94, i biancorossi devono ancora festeggiare ufficialmente il decimo scudetto tricolore e la fatidica e tanto sospirata stella. La festa in onore dei campioni d'Italia avrà luogo martedì 29 giugno alla Stazione marittima, ove ufficialmente verrà riconosciuto ai biancorossi il prestigio e lo stupendo risultato raggiunto al termine di un calvario che ha visto il sette triestino, seppure privo di tre giocatori titolari, battagliare con le formazioni più quotate del campionato. In attesa della proclamazione non resta che aspettare fiduciosi le notizie che arriveranno dalla Francia, con la speranza che la rappresentativa italiana riesca a dimostrare sui campi dei Giochi del Mediterraneo i progressi fatti nell'ultimo anno dalla pallamano azzurra.

an. bul.

HOCKEY SU PISTA / SI PROFILA LO SPAREGGIO LATUS-FOLLONICA

Tutto secondo copione

TRIESTE — La Latus è nuovamente in vetta, appaiata al Follonica: si profila, ormai molto concretamente, uno spareggio fra le due squadre per la conquista della A1. È questo il verdetto, peraltro facilmente pronosticabile, della penultima giornata di play-out. La Latus è stata in trasferta in casa del Bisazza, squadra modesta sotto il profilo tecnico, che puntualmente ha ceduto le armi davanti a una Latus alla quale è stato sufficiente esprimersi a un buon ritmo per prevalere.

Sfruttando appieno la serata di «ferie forzate» del Follonica, che doveva pareggiare i contri, quanto a partite disputate, osservando il previsto turno di riposo (i triestini l'avevano fatto la settimana precedente), la compagine di Fulvio Berce ha riconquistato il primo posto in classifica in coabitazione con i toscani.

Tutto secondo copione, dunque, a un turno dalla conclusione: le due squadre reduci dal campionato di A1 hanno confermato sul campo di essere nettamente superiori alle altre, fra l'altro anch'esse posizionate alla pari a quota quattro (si preannuncia perciò una coda-spareggio a tre anche per evitare la retrocessione in serie B).

E nulla dovrebbe mutare sabato prossimo quando la Latus riceverà il Breganze a Chiarbola, mentre il Follonica sarà in trasferta a Modena. Geremia e compagni hanno ancora energie da spendere, nonostante abbiano alle spalle una stagione lunghissima ed estenuante. Anche contro il Bisazza si sono dimostrati all'altezza della situazione, dipanando quei dubbi (pochi peraltro) sulla capacità di concentrazione.

Non sembra perciò che il Breganze possa essere in grado di impensierire, soprattutto in campo avverso, i triestini.

Per il Follonica sembra si possa fare un discorso in fotocopia: a Modena i toscani difficilmente «inciamperanno» e per il primo sabato di luglio si preannuncia uno spareggio all'ultimo sangue in campo neutro (e si parla ancora di Modena quale possibile teatro di una partita che varrà un intero campionato).

La serata di sabato ha comunque espresso un altro verdetto, il più importante dell'intera stagione rotellistica nazionale, con l'assegnazione dello scudetto n. 70 al Novara, nel quale milita fra l'altro il triestino Livio Parasucco, trentatreenne portiere della formazione piemontese.

Era da cinque anni che la gloriosa società novarese non conquistava il tricolore e stavolta lo ha fatto nel modo più esaltante, andando a vincere per 11-5 la partita decisiva sul campo dell'altra finalista, il Lodi (i piemontesi erano in vantaggio sul 2-1 prima della gara di sabato).

Mancano perciò soltanto gli esiti definitivi dei play-out per completare il quadro della prossima stagione agonistica, alla quale i triestini della Latus vogliono partecipare con l'invito più prestigioso, quello che dà diritto alla A1.

Ugo Salvini

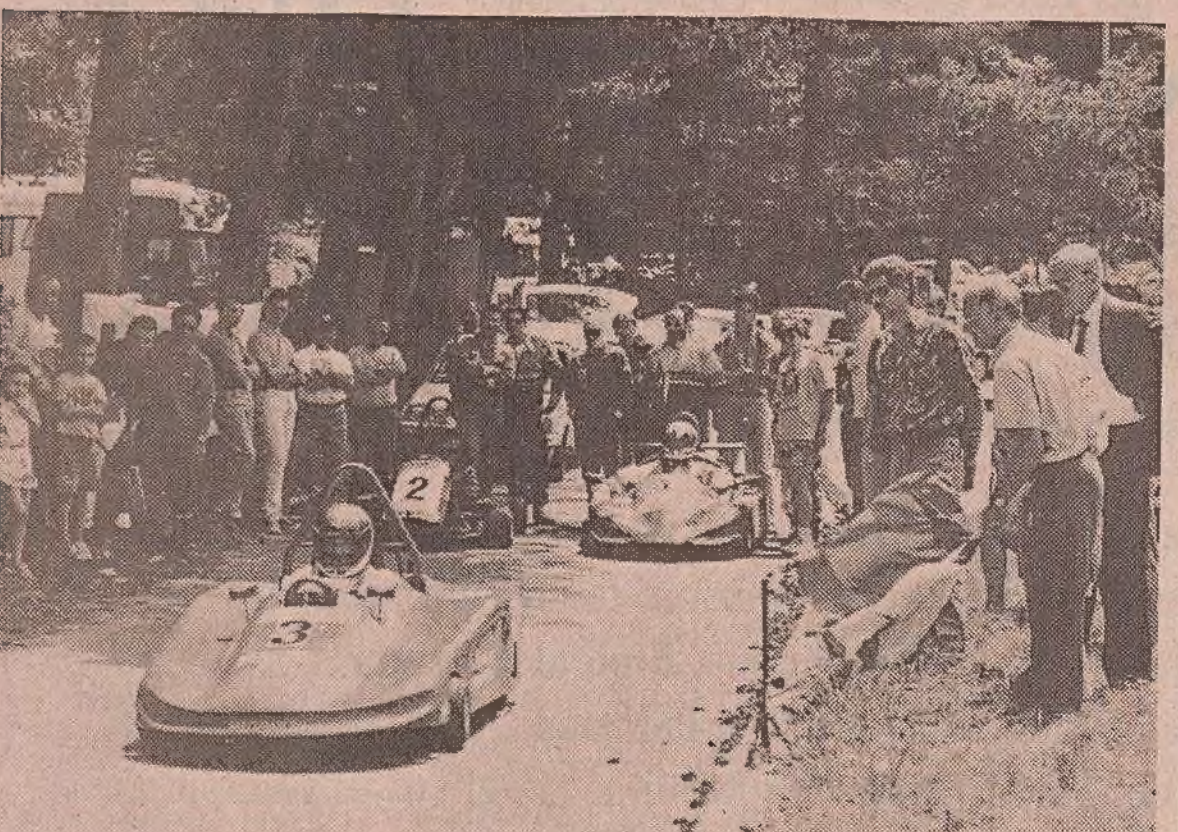
I risultati: Bisazza-Latus 7-13, Fiap Mondena-Breganze 7-5.

La classifica: Latus Trieste e Follonica punti 12, Bisazza, Breganze e Modena 4.

Programma dell'ultimo turno (sabato prossimo): Fiap Mondena-Follonica, Latus-Breganze.

Stecche e rotelle: dal semplice gioco all'impegno agonistico più acceso ed entusiasmante.(Italfoto)

AUTOMOBILISMO

Entusiasma lo slalom da Trieste a Opicina

Con curiosità è stato seguito da un grande numero di appassionati

TRIESTE — Zandonà su Fiat 850 prototipo si è aggiudicato lo slalom Trieste-Opicina. Il primo dei triestini è risultato Antonucci della Squadra Corse Trieste su Fiat 127, piazzatosi all'undicesimo posto.

Le condizioni di gara etrano ideali e al fianco dei «bolidi» da salita erano schierate una trentina di auto d'epoca giunte a Trieste da tutto il Triveneto. Inoltre, tanto per completare degnamente il quartetto, hanno fatto stupire tutti re prototipi di vetture elettriche in grado di eguagliare in fatto di prestazioni una Lancia Delta HF integrale. Piccole (la dimensione supera di poco quella di un go-kart), maneggevolissime, le vetturette a batteria hanno dato del filo da torcere ai mezzi preparati appositamente per questo tipo di competizioni.

«Finalmente ce l'abbiamo fatta — ha esordito il presidente della società organizzatrice, il Trieste Racing Club, Umberto Biasutti — a disputare in un solo giorno una gara di regolarità per vetture d'epoca, uno slalom e una prova riservata ad auto elettriche. In tutto nella Trieste-Opicina sono state impegnate settanta vetture. Nonostante l'invitante giornata di sole, il risultato fa bene sperare per il futuro». Effettivamente è davvero insolito vedere nell'arco di pochi minuti sfrecciare una Ford Escort Rs Cosworth e una Mercedes 200 datata 1951, oppure una Fiat Topolino C dello stesso anno. Il mondo dei motori permette anche queste piccole chicche storiche che grazie alla loro singolarità attraggono sempre più spettatori.

Ma ritorniamo alla competizione vera e propria. In linea di massima sono stati riconfermati i piazzamenti fatti registrare nello slalom della Rotonda del Boschetto e i piloti della Sc Trieste sono riusciti a monopolizzare le posizioni che vanno dall'undicesima (Antonucci) alla quindicesima (Zanini). Certamente ci si poteva aspettare qualcosina di più, ma comunque di fronte agli agguerriti concorrenti giunti a Trieste per far ritorno a casa con un interessante piazzamento in tasca, c'era ben poco da fare.

I primi dieci al traguardo: 1) Zandonà (Car); 2) Pagliari (Car); 3) Faletta (Top Rally); 4) Ghini (Top Rally); 5) Bertin (Top Rally); 6) Bonvecchio (Hornet Corse); 7) Quintarelli (Top Rally); 8) Sabbatini (Top Rally); 9) Altin (Team sport cars); 10) Zenti (Hp Corse).

a. b.

PALLANUOTO / TROPPO FORTI I GORIZIANI

Cus, persa la partita dell'anno

Applausi all'ucraino del Ravenna, ma l'Edera non ha sfigurato

Bogliasco	**20**
Triestina	**5**

BOGLIASCO: Diveroli, Bettini 1, Mannai 2, Villa, Bazzurro 4, Marino, Capanna, Poltoulntskiy 3, Del Galdo 2, Poggi 3, Silvani 1, Magistrini 4, Ghibellini.
TRIESTINA: Golob, Fanton, Giustolisi, Scollo, Castrovinci, Biagiolini S., Di Martino, Corazza 2, Stefanovic 1, Poboni 2, Biagiolini D., Valeri.
ARBITRI: Mastrogiovanni e Pierugi di Civitavecchia.

Serie B, girone «A». Risultati: La Crocera-Fanfulla 11-15; Mameli-Sori 8-20; Arenzano-Plebiscito Pd 8-11; Snam-Torino '81 9-18; Bogliasco-Triestina 20-5.

Classifica: Torino '81 e Bogliasco 24; Plebiscito Pd e Fanfulla 22; Sori 19; Arenzano 16; Triestina 8; Snam 7; La Crocera 4; Mameli 2.

Serie B, girone «B». Risultati: Chiavari-Uisp Universo Bologna 11-8; Sturla-Forze Armate 6-11; Cus Firenze-Lavagna 8-10; Edera-Ravenna 13-22; Andrea Doria-Lerici 17-8.

Classifica: Chiavari 27; Forze Armate 23; Ravenna e Sturla 20; Andrea Doria 17; Edera e Uisp Universo Bologna 12; Lavagna 9; Lerici 7; Cus Firenze 1.

TRIESTE — Uno scherzo di «matricola» amaro per gli universitari triestini, che pure «matricole» non sono. In un sabato «impossibile» per le altre due squadre della città si sperava nel colpaccio dei ragazzi di Pini: Gorizia però, dimostrandosi nettamente più forte sul piano del nuoto, ha fatto sua la partita dell'anno. Forse in una vasca con qualche metro in meno il Cus avrebbe avuto molte più chances, ma questo è un discorso che lascia il tempo che trova.

Nella prima frazione di gioco, conclusasi sul 2 a 0 per gli isontini, Giorda e compagni hanno difeso molto bene, palesando però le solite carenze in attacco. Non è bastata la grinta di un grande Scozzai, autore di 4 gol, a ridurre il distacco che si era creato tra le due compagini.

L'incontro si è concluso con il tradizionale lancio in acqua dell'allenatore vittorioso, che non ha avuto nemmeno il tempo di togliersi gli occhiali, recuperati poi sul fondo della vasca da un giocatore. Alla fine le due squadre si sono disposte a centrovasca per raccogliere il meritato applauso del pubblico.

Al Cus resta un po' d'amaro in bocca per la sconfitta, ma gli universitari hanno la coscienza pulita per aver fatto, in questo campionato, tutto quello che era nelle loro possibilità, e forse anche qualcosa di più. Pazienza, sarà per il prossimo anno.

Della Triestina e dell'Edera non ha molto senso parlare, viste le precarie condizioni in cui si sono presentate ai rispettivi incontri. Una Triestina formato «asilo» ha dato la possibilità di fare esperienza ai suoi ragazzini contro la prima della classe.

Valeva davvero la pena essere ieri l'altro alla Bianchi per vedere tre cose interessanti: campioni, campioncini e soldini! Un ucraino dal nome oscuro ma dalla classe chiara ha strappato un applauso ed esclamazioni di meraviglia. Cionchi e Pagliarini hanno dimostrato che gli italiani non sono da meno. La calottina numero sei, di colore bianco, era portato da Ruzzier, classe 1979: una gran soddisfazione, per lui e per tutta la pallanuoto triestina. L'ultimo sguardo prima di uscire dalla piscina è per gli accappatoi del Ravenna: bei colori, ottima spugna ma soprattutto scritte interessanti, tra le quali anche una della Cassa di Risparmio di Ravenna. In genere questi si chiamano sponsor, pagano e sarebbero graditi anche a Trieste...

Marino Vascotto

GOLF

Scherli, Perla e la Sergas dominano a Padriciano

TRIESTE - I golfisti triestini hanno fatto la parte del leone al «Trofeo Belgarda Yamaha Cup» disputato ieri a Padriciano e inserito nel «Circuito Belgarda Yamaha Golf Cup» comprendente undici competizioni su vari campi italiani, la cui finale avrà luogo in ottobre nel Varesino.

La splendida giornata di sole ha contribuito al grande successo della manifestazione.

Romeo Scherli ha vinto la I categoria con uno splendido risultato di 41 punti (I netto). Alle sue spalle nell'ordine (rispettivamente II e III netto) i prima categoria Marco Perla e Giulia Sergas. Perla è un nome molto conosciuto anche tra coloro che seguono il tennis. La Sergas, 13 anni, è già un rispettabilissimo hcp 11, che ieri ha abbassato ulteriormente avendo giocato meno 4. La prossima settimana la Sergas sarà impegnata ai campionati italiani a Treviso.

Nei secondi categoria, quarto posto per Piero Toresella (I netto), quinto Paolo Marchesi (II netto) e sesto Lorenz Mazzilli (III netto).

In undicesima posizione Giuliano Clarich, primo dei seniores. Secondo dei seniores Giuseppe Torrisi, diciassettesimo in classifica generale.

Alla competizione hanno partecipato complessivamente quaranta giocatori provenienti anche dal Cansiglio, da Gorizia e da Croara.

HOCKEY SU PRATO / UN GOL PER TEMPO

Il Cus Trieste mette nei guai gli alabardati

Cus Trieste	**2**
Triestina	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 13' Calligaris, nel s.t. al 7' Goitan.
CUS TRIESTE: Vistintin, Gregori, Marangon, Sergas, Grube, Bellini, Goitan, Verdoglia S., Calligaris, Verdoglia L., Orlando, Dintignana, Galante, Svaghel, Marolla.
TRIESTINA: Timeus, Puppin, Caucig, Dillich, Urdini, Rondinella, Maurutto, Regattieri, Di Carlo, Caprioli, Scubogna, Pipolo, Dobrigna, Guarino, Vertuani.
ARBITRI: Tedisco e Vancheri.

TRIESTE — Un Cus Trieste arbitro nella lotta per la retrocessione regola spietatamente con una rete per tempo una Triestina piuttosto evanescente, capace di costruire delle buone trame di gioco ma assolutamente inconcludente negli ultimi metri. Il risultato di questa gara mette in seri guai l'undici alabardato, che dopo una fase centrale di campionato piuttosto promettente è incappato in una serie di sconfitte tali da confinarlo nei bassifondi della classifica.

Il Cus Trieste non ha avuto troppi problemi nel contenere le sfuriate dell'undici di Dobrigna, rendendosi pericoloso più volte in fase offensiva. Il gol di Caligaris, frutto di uno svarione difensivo alabardato, consentiva ai giallo-blù di incanalare l'incontro sui binari voluti.

Nella ripresa la musica non cambiava, con una Triestina alla ricerca del pareggio ma incapace di mettere in apprensione il sempre attento Visentin. Al 7 Goitan, servito dalla sinistra, liquidava il proprio marcatore e a portiere battuto metteva al sicuro il risultato. Gli universitari legittimavano il successo con una gran conclusione di Orlando che sfiorava l'incrocio dei pali e con un tiro di Goitan che faceva la barba al palo di Esposito.

Maurizio Lozei